

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.000 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.500) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 55095/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (estivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (estivi L. 102.000) - Pubbl. istruzione L. 110.000 (estivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. all. (estivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

MESSO A PUNTO IL PIANO PER INVESTIRE SEIMILA MILIARDI

Nuovi dissidi tra ministri Falkland: passi avanti all'Onu forse gli sgravi fiscali

Spadolini potrebbe presentarsi a mani vuote domani all'incontro con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governo adesso ritiene di sapere come spendere i sei miliardi del Fondo per gli investimenti e occupazione. Ieri, nel corso di un vertice dei ministri economici, sono stati messi a punto i programmi di intervento, che oggi saranno esaminati dal comitato interministeriale per la programmazione economica. Domani, a conclusione dell'iter, Spadolini presenterà il tutto ai sindacati.

Quello che probabilmente però il presidente del Consiglio non potrà fare è illustrare il disegno di legge sugli sgravi fiscali. Il Consiglio dei ministri forse oggi non approverà il disegno di legge preparato da Formica, che prevede una riduzione delle tasse per complessivi 4 mila e 900 miliardi.

Un eventuale rinvio sarebbe apparentemente provocato solo da motivi tecnici, ma dopo le affermazioni del ministro Marcora durante l'assemblea generale di lunedì della Confindustria è da escludere che all'interno della compagine governativa le idee siano del tutto convergenti. Marcora, parlando agli industriali, aveva espresso la propria contrarietà agli sgravi fiscali.

Un eventuale rinvio però non faciliterà il compito di Spadolini nell'incontro di domani con Lama, Carniti e Benvenuto. I sindacati, dopo mesi di trattative, non possono uscire dall'ennesimo appuntamento con il governo a mani vuote. Quello di domani, ha detto il numero due della Cgil, Manietti, non potrà essere un incontro formale. Il sindacato — ha spiegato il sindacalista — non dà per scontato un esito negativo della riunione; è chiaro però che se Spadolini non avrà nulla di concreto da offrire ai sindacati, probabilmente oltre che contro la Confindustria Cgil, Cisl e Uil passeranno all'azione anche contro l'esecutivo.

Al momento però i problemi per Spadolini nascono proprio all'interno della compagine governativa. Tra i ministri economici socialisti e quelli democristiani non corre affatto buon sangue. Ieri, Andreatta ha criticato il ministro delle partecipazioni statali De Michelis per la riforma delle partecipazioni statali proposta dal ministro socialista. De Michelis da parte sua smentisce dissidi con il ministro dell'Industria Marcora in merito alla proposta di snellimento delle partecipazioni statali. Ieri, De Michelis ha invitato esplicitamente ad iniziare le trattative con il sindacato. In questo modo potrebbe venire meno quella contestualità di azione con la Confindustria.

Al di là delle polemiche, però, il fatto più importante della riunione dei ministri economici di ieri è la costituzione del Fondo per gli investimenti e l'occupazione.

Il fondo sarà di 6 mila miliardi, ma in realtà soltanto 4 mila e 800 saranno spendibili nel 1982. Questi finanziamenti saranno così ripartiti:

— 2 mila miliardi saranno destinati alla ripresa degli investimenti industriali; con questi soldi saranno costituiti istituti di credito speciali e sarà inoltre concesso uno sconto sull'Iva a quanti opereranno investimenti;

— mille miliardi andranno all'Enel;

— mille miliardi andranno alle regioni e alle amministrazioni pubbliche per finanziare infrastrutture;

— mille e ottocento miliardi andranno alle partecipazioni statali per operazioni di risanamento e di sostegno all'occupazione. Questa cifra sarà così suddivisa: 600 miliardi per la siderurgia, 200 alla chimica, 100 alla Stet, 140 per l'alluminio, 300 per la cantieristica e 200 per la sistemazione degli impianti.

Se, oltre al Fondo per gli investimenti, comunque il governo ha messo a punto un documento più generale in cui vengono illustrati gli impegni per il 1982 a sostegno degli investimenti. Complessivamente nel corso dell'anno dovrebbero rendersi disponibili circa 10 miliardi.

I sindacati intanto hanno ottenuto un primo successo riuscendo ad avviare le trattative contrattuali con la Confindustria. Ieri c'è stato un primo incontro con la Federazione unitaria e l'Associazione della piccola industria. Le trattative contrattuali inizieranno a giugno. Dopo aver sbloccato con la Confindustria la Confapi, i sindacati adesso attendono una risposta dall'Associazione delle aziende pubbliche, l'Intersind, se il presidente dell'Intersind cederà alle pressioni governative. L'isolamento della Confindustria sarebbe un fatto compiuto. Ieri, intanto anche la Voce Repubblicana ha replicato a Merloni, rilevando come non sia vero che soltanto gli industriali si siano resi conto della

gravità della situazione economica. L'azione svolta in questi mesi dal governo, aggiunge la nota del quotidiano del Pri, testimonia l'impegno profuso nella lotta contro l'inflazione. Il giornale poi respinge l'accusa di "inconcordanza" lanciata da Merloni all'esecutivo, in modo polemico, rileva la "Voce Repubblicana". Il governo è indifferente alle pagelle che gli vengono attribuite dalle forze sindacali, sia del lavoro, sia dell'impresa. Esso si sottopone al giudizio del Parlamento, non a quello della Confindustria o dei sindacati operai. Intanto in Confindustria dopo la dura presa di posizione di Merloni si cerca di non intensificare la polemica. Uno sciopero delle categorie dell'industria è ormai inevitabile. Domani si asterranno dal lavoro per quattro ore i metalmeccanici e i tessili, la prossima settimana sarà decisa dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil una azione di lotta generalizzata.

Giuseppe Sanzotta

L'OFFENSIVA DIPLOMATICA DEL SEGRETARIO

De Mita è andato da Craxi a spiegargli la «nuova Dc»

Colloqui anche con Spadolini, Zanone e Biasini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Preso ufficialmente possesso delle redini del partito, De Mita si è recato ieri nelle sedi delle altre forze che sostengono la maggioranza a palazzo Chigi. Ha avuto colloqui con Spadolini, Zanone, Biasini e Craxi, fra i quali il giorno si vedrà con Longo, appena il segretario sociale democratico tornerà in Italia.

È stata una vera e propria offensiva diplomatica. «Sono venuto — ha spiegato il segretario democristiano ai giornalisti che lo attendevano davanti alla sede del Psi — per spiegare personalmente all'onorevole Craxi i risultati del nostro congresso, anche perché mi era sembrato che le interpretazioni date dall'esterno avessero falsato i nostri lavori».

L'incontro tra i due era, ovviamente, il più atteso. È durato un'ora e mezzo e con tutta probabilità è servito a fare un po' di chiarezza su tante polemiche esplose negli ultimi tempi. Tra i due partiti rimangono — come è apparso evidente dalle dichiarazioni rilasciate dai protagonisti — impostazioni ed esigenze diverse, ma c'è la consapevolezza che in materia di politica di governo ci sono punti di incontro e di collaborazione.

Il che significa che l'ipotesi di elezioni anticipate torna ad allontanarsi. E questo non solo per il risultato del colloquio tra i segretari del Psi e della Dc. Nel suo viaggio nelle sedi dei partiti alleati De Mita, infatti, ha gettato le basi per un rapporto più solido con liberali e repubblicani.

Zanone ha confidato di essere rimasto favorevolmente sorpreso dal personaggio e di averne ricavato un'impressione completamente diversa da quella diffusa da una certa pubblicistica.

Positivamente anche la va-

lutazione di Biasini, mentre Spadolini ha avuto la conferma che la Dc intende appoggiare il suo governo in tutti i passaggi difficili che dovrà affrontare nei prossimi giorni: dal problema dei contratti a quello delle liquidazioni. Insomma c'è un quadro politico che si sta rimettendo in moto e questa volta con la prospettiva concreta di poter passare dal periodo dell'emergenza a quello di medio-lungo periodo.

Del resto, non mancano segnali che attestano un mutamento, almeno di clima, dei rapporti tra democristiani e

socialisti. Galloni, in un'intervista ad un quotidiano milanese, afferma che «se i socialisti pensavano ad una Dc ai loro piedi, il congresso li ha smentiti. Ma se pensano di aprire con il nostro partito un discorso leale e serio le condizioni ci sono». Gli risponde Martelli dalle pagine di un settimanale della capitale: «Non ci sono le condizioni per una alternativa alla collaborazione di governo con la Dc».

Non è ancora la pace forse quella non arriverà mai, ma sono dichiarazioni che spianano la strada al confronto.

T. G.

ULTIMA ORA

Un giovane contro il Papa nella basilica di Fatima

È stato bloccato dagli agenti - Aveva un'«arma bianca»?

FATIMA — A un anno esatto dall'attentato in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha subito ieri sera un tentativo di aggressione nella basilica di Fatima, proprio all'inizio del suo viaggio in Portogallo.

Mentre il Papa faceva il suo ingresso nella basilica per pronunciare l'ultima benedizione durante la recita del rosario, un sacerdote e scivolò sulla scala esterna del santuario. Il Pontefice si è fermato e proprio in quel momento un giovane con i baffi, apparentemente vestito come un sacerdote, ha gridato con forza: «Abbasso il Papa! Abbasso il Vaticano Secondo!». Ha quindi tentato di scagliarsi contro il Pontefice, ma è stato immediatamente

bloccato dai poliziotti e trascinato fuori dal santuario. Non si conoscono per ora le generalità del giovane, né le sue reali intenzioni: la polizia si è limitata a riferire — ma sono notizie ancora confuse e contraddittorie, assolutamente non controllabili — che il giovane è di probabile nazionalità spagnola e che aveva con sé un'«arma bianca».

A quanto si è potuto vedere alla televisione, il Papa si è fermato e proprio in quel momento un giovane con i baffi, apparentemente vestito come un sacerdote, ha gridato con forza: «Abbasso il Papa! Abbasso il Vaticano Secondo!». Ha quindi tentato di scagliarsi contro il Pontefice, ma è stato immediatamente

L'arcivescovo Paul C. Marinkus, responsabile della sicurezza personale del Papa, e altri membri del servizio di

sicurezza del Vaticano hanno allontanato la folla dal Pontefice dopo l'incidente nell'affollata basilica. Marinkus è il capo del cerimoniale del Vaticano, reverendo John Magee, sono stati visti discutere nervosamente con il Pontefice nel tentativo — sembra — di convincerlo a lasciare immediatamente la basilica. Ma il Papa, con voce tesa e affaticata, ha voluto impartire la benedizione finale all'immensa folla prima di allontanarsi da un'uscita laterale.

Prima di questo incidente, l'inizio della visita del Pontefice a Lisbona e a Fatima si era svolta all'insegna di un grande entusiasmo popolare, come riferiamo in un articolo a pag. 19.

Ma la notizia più inattesa sulla questione Falkland giunge, invece, dall'Europa. Con un voto a sorpresa, il parlamento europeo ha preso posizione ieri sera a Strasburgo per un rinnovo delle sanzioni economiche comunitarie contro l'Argentina.

L'euroassemblea ha infatti approvato con 131 voti a favore le sanzioni economiche e le liberali alcuni laburisti e conservatori (e i gollisti) e 79 contrari (parte dei socialisti, i comunisti più alcuni franchi tiratori degli altri gruppi) un emendamento presentato dall'ex presidente Simone Veil (liberale) nel quale si sottolinea che «la perdita di vite umane nell'Atlantico meridionale è dovuta alla mancata osservanza da parte argentina della risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza».

L'emendamento Veil «ribadisce» quanto affermato nella risoluzione approvata dagli europarlamentari il 22 aprile, che esprimeva fra l'altro una condanna senza riserve dell'Argentina, sottolineava l'importanza della «solidarietà comunitaria» con Londra e approvava l'embargo comunitario contro Buenos Aires. L'adozione dell'emendamento Veil ha sostituito gli altri tre progetti di risoluzione, molto più moderati, nei confronti di Buenos Aires, presentati da socialisti, comunisti e gollisti.

Da parte sua, ancora prima di questo voto, la commissione esecutiva della Cee ha deciso di proporre ai ministri europei la proroga fino al 17 giugno dell'embargo sui prodotti argentini.

Eventualmente, intanto, che il Papa sia costretto per il conflitto delle Falkland ad annullare la visita che dovrebbe compiere dal 27 maggio al 2 giugno in Inghilterra è il tema di un articolo pubblicato ieri dal londinese «Times».

C'era lo scontro navale avvenuto due notti fa nel canale che separa le due isole maggiori delle Falkland, il corrispondente dell'agenzia di stampa inglese «Press Association» a bordo della «Hermes», nave ammiraglia della task force britannica nell'Atlantico australe, Peter Archer, in uno dei suoi dispacci afferma che con ogni probabilità la nave argentina attaccata e colpita dalla fregata inglese «Alacrity» era una nave cisterna. Il boato e il bagliore avvertiti dopo il bombardamento dell'unità inglese fanno ragionevolmente pensare che la nave colpita sia esplosa e probabilmente affondata.

Come è noto, i comandi militari inglesi avevano dato notizia di questo episodio precisando che si era verificato ben all'interno della zona di blocco intorno alle isole Falkland.

Archer afferma di aver appreso queste notizie da un ufficiale della «Hermes» addetto ai contatti con la stampa. Le notizie che i giornalisti possono inviare devono passare attraverso la censura militare.

L'ufficiale ha aggiunto che l'unità britannica ha sparato dopo avere chiesto alla nave

«A-4 Skyhawks». Il ministero della difesa britannica ha confermato che l'attacco ad una unità della Royal Navy è stato sferrato da tre aerei e che il terzo è riuscito ad eclissarsi.

Gli aerei argentini che hanno attaccato erano, come si è detto, del tipo «Skyhawk» di fabbricazione statunitense. Essi sono dotati normalmente anche di bombe. Quindi di tali aerei si troverebbero a bordo del portaerei «25 Maggio» e altri 68 nelle basi aeree sulla terraferma. Essi hanno una autonomia di 460 miglia, un raggio di azione sufficiente per raggiungere le Falkland anche dalla terraferma.

E' stato successivamente

revelato che i caccia bombardieri argentini «Skyhawk» sono stati abbattuti con il nuovo missile «Seawolf» 20-30 miglia a occidente delle isole Falkland. I missili sono stati sparati dalla «Brilliant» o dalla «Broadsword», due fregate da 3860 tonnellate di moderna costruzione.

Il portavoce del ministero della difesa inglese Jan McDonald ha precisato che degli aerei argentini hanno sfruttato la presenza nel cielo delle Falkland di una fitta coltre di nubi. Quello di ieri è il primo attacco dell'aviazione di Buenos Aires contro la «Royal Navy» dopo l'affondamento del cacciatorpediniere «Sheffield» avvenuto il 4 maggio.

«... La visita in circostanze del genere (con il protrarsi dei combattimenti) potrebbe al Papa problemi politici. Quasi certamente egli finirebbe per offendere un gran numero di persone anche se probabilmente non offenderebbe molte standosene lontano. I cattolici dell'America Latina potrebbero sentirsi offesi da quello che potrebbero interpretare come un atto di favore per l'Argentina».

La visita in circostanze del genere (con il protrarsi dei combattimenti) potrebbe al Papa problemi politici. Quasi certamente egli finirebbe per offendere un gran numero di persone anche se probabilmente non offenderebbe molte standosene lontano. I cattolici dell'America Latina potrebbero sentirsi offesi da quello che potrebbero interpretare come un atto di favore per l'Argentina».

La visita in circostanze del genere (con il protrarsi dei combattimenti) potrebbe al Papa problemi politici. Quasi certamente egli finirebbe per offendere un gran numero di persone anche se probabilmente non offenderebbe molte standosene lontano. I cattolici dell'America Latina potrebbero sentirsi offesi da quello che potrebbero interpretare come un atto di favore per l'Argentina».

La visita in circostanze del genere (con il protrarsi dei combattimenti) potrebbe al Papa problemi politici. Quasi certamente egli finirebbe per offendere un gran numero di persone anche se probabilmente non offenderebbe molte standosene lontano. I cattolici dell'America Latina potrebbero sentirsi offesi da quello che potrebbero interpretare come un atto di favore per l'Argentina».

La visita in circostanze del genere (con il protrarsi dei combattimenti) potrebbe al Papa problemi politici. Quasi certamente egli finirebbe per offendere un gran numero di persone anche se probabilmente non offenderebbe molte standosene lontano. I cattolici dell'America Latina potrebbero sentirsi offesi da quello che potrebbero interpretare come un atto di favore per l'Argentina».

La visita in circostanze del genere (con il protrarsi dei combattimenti) potrebbe al Papa problemi politici. Quasi certamente egli finirebbe per offendere un gran numero di persone anche se probabilmente non offenderebbe molte standosene lontano. I cattolici dell'America Latina potrebbero sentirsi offesi da quello che potrebbero interpretare come un atto di favore per l'Argentina».

intercettata di fermarsi. Il comandante argentino ha per tentato di allontanarsi e la nave inglese ha sparato.

«Cioè che noi vogliamo è solo che si fermi. Prima di fare qualsiasi cosa alla nave desideriamo sbarcare tutti gli uomini che sono a bordo», ha detto l'ufficiale. «Non si deve fuggire quando si viene intercettati».

L'attacco è avvenuto nelle prime ore di martedì, quando ancora era buio. La fregata si trovava in perlustrazione nella zona meridionale della striscia di mare che separa le due maggiori isole Falkland, quando ha individuato l'unità argentina. Dopo aver lanciato un candelotto fluorescente, la

nave cisterna ha cercato di fuggire, e allora la fregata ha aperto il fuoco con il suo cannone prodiero.

La task force intanto prosegue il suo pattugliamento della zona di chiusura attorno alle Falkland. Così informava, nel primo pomeriggio di ieri, un comunicato del ministero della difesa britannica. L'uso, per la prima volta, dell'espressione «attorno e tra le Falkland» lascia intendere che prosegue l'attività delle unità navali britanniche nello stretto braccio di mare che divide le due principali isole delle Falkland e dove è stata affondata la nave cisterna argentina di cui si è detto.

Il tempo nella zona è cattivo, con nuvole basse e scarsa visibilità. La maggior preoccupazione della task force sembra, in questa fase, quella di evitare possibili attacchi sottomarini argentini.

Mentre gli strateghi britannici conoscono molto bene la posizione delle navi di superficie argentine (che si tengono attualmente a ridosso della terraferma) la minaccia delle tre sottomarine in dotazione all'Argentina è imprevedibile.

Bersaglio prezioso per i sottomarini argentini potrebbe essere la nave cisterna che accompagna la task force. Oltre alle continue ricognizioni degli elicotteri anti-sommergibile, dotati di particolari dispositivi acustici, la caccia ai sottomarini argentini è condotta dagli aerei da ricognizione della Raf «Nimrod», che decollano dall'isola di Ascensione, vengono riforniti in volo e possono stazionare per alcune ore sulle Falkland, pattugliando la «zona di esclusione».

I «Nimrod» sono dotati di radar in grado di rilevare persino la presenza di un periscopio emerso e sono in possesso di potenti armi anti-sommergibile. Possono inoltre gettare nell'oceano rilevatori acustici (con otto ore di vita) in grado di segnalare alla task force il passaggio di sottomarini entro un raggio di alcune miglia.

I prigionieri argentini catturati dalla Gran Bretagna durante le operazioni di riconquista della Georgia del Sud stanno intanto per essere trasportati in Uruguay dalla base dell'Isola di Ascensione. Lo ha comunicato il portavoce del ministero della Difesa Ian McDonald, aggiungendo che i 150 militari e i 39 civili partiranno presto per Montevideo a bordo di un aereo con l'insegna della Croce Rossa. Sarà il governo uruguayano a occuparsi della loro restituzione all'Argentina.

ne confronti della belligeranza dell'Inghilterra.

«Il governo britannico potrebbe offendersi se il Papa dovesse sottolineare con forza, in questa occasione, il messaggio evangelico di pace. Ma è giusto che il vicario di Cristo si faccia intimidire da siffatti calcoli politici? Si è comportato in questo modo Orsini? La migliore risposta del Papa sarebbe l'annuncio che andrà anche in Argentina

Cosa succede? Domanda inutile se si pensa che dovunque Cuba si presenti di questi tempi la la commessa viaggiatrice dell'Unione Sovietica, dal Nicaragua all'Angola. E che l'Argentina che vive il complesso di essere stata «tradita» dagli Usa ai quali negli ultimi tempi la Giunta militare si era ravvicinata. Si va verso un ponte Mosca-Aviana-Buenos Aires? Un ponte sul quale potrebbero passare armamenti?

Le perdite argentine: 53 morti 366 dispersi

BUENOS AIRES — La guerra delle Falkland-Malvine avrebbe provocato finora tra gli argentini 53 morti, militari e civili, 366 dispersi e 80 feriti, secondo dati ufficiali comunicati dalle forze armate argentine e dal governo di Buenos Aires. Ecco un bilancio provvisorio delle perdite argentine secondo le informazioni ufficiali o semi-ufficiali diffuse a Buenos Aires:

1) sbarco argentino sulle isole: un morto e due feriti nello sbarco sulla Falkland-Malvine; tre morti nello sbarco sulla Georgia del Sud.

2) scontri nell'Atlantico Sud: undici morti e 17 feriti tra gli abitanti delle Falkland (Kelpers) secondo l'agenzia ufficiale «Telam»; 19 morti e 37 feriti (secondo un primo e unico finora bilancio della task force maggiore congiunta); otto morti e sei feriti nell'attacco alla corvetta «Sobral»; dieci morti, quattro dispersi e 18 feriti annuncati dal comando dell'aviazione; un morto e un numero imprecisato di feriti e/o dispersi tra i 25 membri dell'equipaggio del motopeschereccio «Narwal».

3) infine, secondo l'unica informazione ufficiale sui superstiti del «General Belgrano», questi sarebbero 680, mentre i dispersi sarebbero 362 oltre ai quattro dispersi dell'aviazione nella medesima operazione.

Quanto al costo del conflitto, questo ha portato ad un aumento del 28,5 per cento del deficit in aprile, per un totale di 130 milioni di dollari.

Ormai di casa a Buenos Aires l'ambasciatore di Fidel Castro

BUENOS AIRES — L'ambasciatore cubano a Buenos Aires in questi giorni si chiama Emilio Aragones Navarro e rappresenta la Repubblica di Cuba. A Washington, dove lo si sa benissimo, la sua iperattività provoca sudori freddi. Il bello è che Emilio Aragones Navarro a Buenos Aires non si fa nulla di più, sedere da quasi un anno: aveva preso atto di una situazione di obiettiva emarginazione.

Ha fatto la sua ricomparsa subito dopo l'inizio della crisi delle Falkland. Precipitosa ricomparsa: sul cielo del Brasile il suo aereo era stato costretto ad un atterraggio da aerei militari, nella fretta non c'era stato il tempo di dare le rituali comunicazioni sul sorvolo.

PROCESSO MORO: TOCCA A EMILIA LIBERA, ANCHE LEI «PENTITA»

La donna di Savasta racconta una lunga «carriera» nelle Br

Dai primi cortei a Centocelle all'assalto armato alla sede dc di piazza Nicosia

ROMA — Emilia Libera, ieri, al processo Moro, ha preso il posto, davanti ai giudici, del suo compagno Antonio Savasta. Piccolina, occhi chiarissimi e freddi, capelli bruni e ricciuti, carnagione pallida, Emilia Libera (si pronuncia Libera, con l'accento sulla «e», ha tenuto a precisare l'imputata) è un personaggio di spicco delle Brigate rosse non tanto per il ruolo avuto nell'ambito dell'organizzazione quanto per il fatto che con Savasta, fu presente nelle file della colonna romana sin dai tempi della sua costituzione. La sua vita di terrorista è dunque legata a quella di Antonio Savasta, già compagno di liceo a Centocelle, ed era inevitabile, almeno in questa prima giornata di interrogatorio, che le sue dichiarazioni ricalcassero quelle del suo compagno.

I due furono catturati a Padova nella «prigione del popolo» in cui tenevano in ostaggio il generale Dozier. Si dice che quando Savasta decise di «pentirsi», la sua preoccupazione fu quella di tutelare anche la sua amata. «Offro tutta la mia collaborazione», disse il brigatista, «purché ne riporti un beneficio anche Emilia Libera».

In aula, durante le pause del processo, i due, rinchiusi nella prima gabbia, quella dei pentiti, tubano come studenti, scambiandosi carezze e parole dolci. Il fatto che, dagli altri reclusi, i vecchi compagni li chiamino «infami», non li turba minimamente. E loro intenzione, fra qualche tempo, di sposarsi in carcere e attendere che giunga il giorno della liberazione che, grazie al loro «pentimento», non dovrebbe essere troppo remoto. La Libera, che si è presentata dinanzi ai giudici con una grossa maglieria gialla all'occhiello della giacca, ha 28 anni, ha frequentato la facoltà di fisica, sostenendo dodici esami su diciannove; esce come Savasta e molti altri brigatisti dal quartiere periferico del Tuscolano. Il discorso, impostato dal presidente della Corte Severino Santapichi, ha ripreso temi già ampiamente illustrati da Savasta, come, ad esempio, la creazione del Comitato comunista di Centocelle (il Cococo) al quale avevano aderito, oltre a loro due, Renato Arreni e Bruno Seghetti.

S'incomincia con la partecipazione a cortei e manifestazioni, al volontariato davanti alle scuole, alle battaglie per l'autorizzazione delle bollette della luce e del telefono, alla occupazione delle case. Il Cococo, ha confermato la Libera, aveva un «braccio armato occulto». Dapprima questo gruppo aveva compiti di «servizio d'ordine» durante le manifestazioni ed era dotato di semplici spranghe e di molotov. Con una punta di rammarrico, la Libera ha detto che nel comitato regnava un forte maschilismo. «Negli scontri», ha ricordato — io ero incaricata di portare le «bombe». Poi, quando bisognava passare all'azione, erano gli uomini a lanciare...».

Siamo nel 1975. E in quell'epoca che avvengono i primi contatti con le Br, tramite Seghetti che era già entrato a

far parte dell'organizzazione. E' l'occasione per il «salto di qualità» e cioè per un passaggio dall'azione circoscritta nel quartiere ad una strategia più ampia che coinvolgesse il problema del potere.

Dopo una serie di incontri con Valerio Morucci, venne costituita la Brigata Centocelle. I primi «incarichi» furono modesti: dar fuoco alle auto di esponenti locali della Dc, di «Comunione e liberazione» e dei «Gruppi di impegno politico».

Per quanto riguarda il sequestro e l'uccisione del presidente della Dc, la Libera sa molto poco, avendo sostenuto un piccolo ruolo: quello di custodire, insieme con Savasta, la «Renault» nella quale fu abbandonato il corpo dello statista. «Quattro giorni prima dell'esecuzione — ha ricordato l'imputata — io e Teodoro Spadocini consegnammo la vettura a Seghetti. L'incontro avvenne in piazza Albani». Sull'agguato di via Fani non può dire nulla, tranne che a Morucci s'inceppò il mitra.

Quanto alla prigione in cui fu tenuto Moro, la Libera seppe da Rocco Micaletto che l'ostaggio era stato tenuto in una casa di Anna Laura Braghetta, casa di cui la Libera non conosceva neppure l'esistenza. Ampi particolari ha invece fornito l'imputata sull'assalto alla sede regionale della Dc di piazza Nicosia, avendo partecipato a quell'azione durante la quale furono assassinati gli agenti Piero Ollanu e Antonio Mea.

Il processo è stato rinviato a lunedì.

Sergio Geraldini

Monumento a Moro: presi gli attentatori

LECCE — I sei presunti responsabili dell'attentato dinamitardo che la sera di domenica scorsa danneggiò gravemente il monumento ad Aldo Moro ad Acquarica del Capo (Lecce), sono stati identificati da polizia e carabinieri, che ne hanno fermati cinque e arrestato uno.

Il questore di Lecce, Russo, e il comandante del gruppo carabinieri, Subranni, li hanno definiti simpatizzanti di estrema destra. Si tratta di Vito Palese, di 21 anni, Vito D'Amico, di 18, Sergio D'Amico, di 19, monino del primo, Paolo Rizzo, di 19, Michele Tamborini, di 23 e Ferdinando Tamborini, di 21, omonimo del precedente, tutti di Presice, comune che dista circa due chilometri da Acquarica del Capo. I primi cinque sono in stato di fermo di polizia giudiziaria, il sesto, rientrato dopo una licenza all'autocentro dell'esercito di Napoli, dove presta servizio di leva, è stato arrestato.

LA NORMATIVA SULLE LIQUIDAZIONI PASSA ORA A MONTECITORIO

Rivalutato ogni anno il «tetto» della retribuzione pensionabile

L'importante variante votata all'unanimità dalla commissione lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Da oggi pomeriggio la nuova normativa sulle liquidazioni, per evitare il referendum del 13 giugno, sarà discussa nell'aula di Montecitorio. Ieri il testo è stato «congedato» dalla commissione lavoro, praticamente così com'era uscito dal comitato ristretto. Con una variante però, di notevole valore, votata all'unanimità: il «tetto» della retribuzione pensionabile (cioè quella su cui viene calcolata la pensione) sarà ogni anno rivalutato in base all'aumento del costo della vita. Questo a partire dal primo gennaio 1983.

Una buona novità, insomma, per gli assistiti dell'Inps con retribuzioni medio-alte. «Ciò significa», ha infatti spiegato il democristiano Cristoforo, relatore del provvedimento — che l'aggancio della

pensione all'80 per cento dello stipendio, previsto dalla legge sulle liquidazioni, potrà essere calcolato su un ammontare molto più vicino all'effettiva retribuzione del lavoratore».

Non è neppure escluso che questa indicizzazione scatti dal primo gennaio di quest'anno, se il governo, fatti i suoi calcoli, dirà di «sì».

La discussione in commissione è stata breve, anche perché il presidente Salvatore si è avvalso di una interpretazione del regolamento che è stata contestata dalle opposizioni (gli emendamenti, in sede referente, possono venire «limitati» e rimandati all'aula. Questo succede una volta che la maggioranza abbia adottato un testo considerato pienamente ineccepibile; se tutti gli emendamenti delle opposizioni verranno

ripresi in assemblea. Anzi, per questo il voto sulla legge è previsto per non prima della fine della prossima settimana.

Ieri il capogruppo socialista Labriola ha spiegato il perché in conferenza dei capigruppo, l'altra sera, si sia arrivati alla decisione a sorpresa di allungare i tempi parlamentari della legge. «Ho espresso contrarietà al voto di fiducia — ha detto Labriola — per due motivi: la fiducia allunga i tempi di discussione, perché non si può limitare il numero degli interventi, ed anche se non si votano gli emendamenti, si possono ugualmente illustrare, perché non ci sembra corretto, su una legge che si pone apertamente l'obiettivo di evitare un referendum, che si arrivi a porre la fiducia da parte del governo. Una spregiungazione che non ha convinto

VENNE COLPITO A ROMA DAI NAR

Morto l'appuntato



ROMA — L'appuntato Giuseppe Rapa, gravemente ferito la sera del sei maggio da un «camorrista» del Nar, è morto ieri mattina nell'ospedale San Giovanni a Roma, dove era ricoverato. L'agguato contro l'appuntato Rapa, di 57 anni, sposato e padre di tre figli, fu fatto dagli estremisti di destra per vendicare la morte del «camorrista» Giorgio Vale. Il Presidente Pertini ha inviato un messaggio di cordoglio ai familiari dell'appuntato.

APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL TESTO DELLA LEGGE

Finalmente «sistemati» i precari della scuola

Nuovi concorsi per il reclutamento dei docenti

ROMA — La legge che «elimina» il precariato nella scuola è stata approvata definitivamente dalla commissione pubblica istruzione della Camera, che ha mantenuto il testo congedato dal Senato lo scorso 23 aprile.

Con questo provvedimento vengono «sistemati» oltre 100 mila precari nelle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche, viene attuata una revisione della disciplina del reclutamento degli insegnanti, vengono ristrutturati gli organici e fissate misure idonee a evitare la formazione di un nuovo precariato.

Soddisfazione è stata espressa dal deputato democristiano Armellini, soprattutto perché è stata mantenuta la norma per cui l'esame di abilitazione «riservato» è previsto anche per gli insegnanti delle scuole non statali. Ar-

melini ha invece criticato per il loro voto contrario a questa norma il Pci, gli indipendenti di sinistra e il Partito radicale.

Al contrario il radicale Teodoro ha parlato di «un ultimo tocco a una pessima legge che coniuga il clientelismo corporativo con il clericalismo», aggiungendo che ciò è stato possibile per il «voltaggiaccio del Psi».

Apprezzamento per l'impegno dimostrato dal Parlamento è stato espresso dal ministro della pubblica istruzione on. Guido Bodrato dopo l'approvazione del ddl n. 2777 relativo al precariato. «Con il voto definitivo — ha detto Bodrato — si conclude il lungo iter di un provvedimento che, oltre a risolvere il problema dei precari, costituisce un serio impegno per l'amministrazione scolastica in quanto

prevede, per il reclutamento dei docenti, nuovi concorsi. «Tutto il mondo della scuola — ha proseguito Bodrato — nel clima di maggiore serenità reso possibile da questo voto, si sentirà ancora più coinvolto nel difficile ma esaltante impegno al servizio dell'istruzione italiana».

«Viva soddisfazione» è stata espressa anche dal sindacato autonomo della scuola, Snals, per la definitiva approvazione della Camera della legge. Il segretario generale dello Snals, Gallotta, ha dato atto al governo dell'impegno profuso per risolvere questa antica «piaga», chiedendo che il ministro Bodrato emanasse immediatamente le disposizioni per le immmissioni in ruolo degli interessati e indichi entro i 90 giorni previsti le sessioni abilitanti riservate compresa quella dei supplenti delle scuole statali e per i docenti di quelle non statali.

Gallotta ha detto poi che la legge pur con i suoi difetti, permette di impostare una nuova politica di gestione.

Il parlamentare socialista Flandrotti ha dal canto suo sottolineato la correttezza e la linearità dell'atteggiamento tenuto dai socialisti.

«Il voto favorevole del Psi — ha detto — testimonia la volontà dei socialisti di sbloccare e rendere operativo un provvedimento troppo volte rimandato anche a causa del prevalere di logiche integratrici nella Dc e nel Pci».

PROGNOSI RISERVATA

Accoltellato un detenuto a Santa Maria Capua Vetere

SANTA MARIA CAPUA VETERE — Un detenuto è stato accoltellato e un altro è rimasto anch'egli ferito durante una lite scoppiata nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta.

I due feriti sono Antonio Visone, di 36 anni, ed Aspreno Pagano, di 25. Entrambi stanno scontando una condanna a 14 anni di reclusione per rapine ed estorsione.

Il ferimento è avvenuto all'interno di una cella dove sono chiusi complessivamente 13 detenuti. Pagano, al termine di una lite sorta per motivi non ancora chiariti, ha preso un coltello seghetto da cucina ed ha colpito più volte Antonio Visone. Quest'ultimo ha reagito con calci e pugni.

Dopo l'intervento degli agenti di custodia Visone è stato ricoverato all'ospedale civile di Caserta dove i sanitari si sono riservati la prognosi e Pagano è stato medicato nell'infermeria del carcere.

Sono intanto leggermente migliorate le condizioni di Francesco De Matteo, un detenuto napoletano che l'altro ieri, durante l'ora d'aria, era stato aggredito e ferito gravemente a colpi di arma da taglio nel carcere di Campobasso dal diciottenne Carlo Stefanelli, originario di Mondragone (Caserta).

Il De Matteo, unico superstite della sua famiglia legata al clan di Raffaele Cutolo, è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico alla gola.

Bologna: ferito presunto terrorista

BOLOGNA — Un presunto terrorista è rimasto ferito, nel corso di un'operazione antiterrorismo ordinata dalla magistratura nel quadro di una inchiesta su Prima linea. Si tratta di Giovanni Fio, studente di 21 anni. Quando i carabinieri sono entrati nella sua abitazione in via Grazia Deledda, il giovane ha impugnato la pistola.

Un carabiniere è stato più svelto di lui e ha sparato cinque colpi di arma da fuoco colpendolo al fianco e all'emitorace destro. Un proiettile ha perforato un polmone.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

DEL 23-12-1981

R GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

FINANZIARIA IL RESTAURO DEL CENACOLO DI LEONARDO

La Olivetti, moderno Mecenate col plauso del ministro Scotti

ROMA — Il restauro del Cenacolo di Leonardo non avrà più problemi finanziari. Tutto quello che sarà necessario (alcune centinaia di milioni) per completarlo in quattro-cinque anni sarà assicurato dalla società Olivetti. La stessa azienda di Ivrea fornirà la tempera grassa di cui è costituito il dipinto (giunta a un quarto del totale e che sta rivelando i veri colori di Leonardo, non quelli tramandati dai libri d'arte).

L'intervento della Olivetti è il primo importante coinvolgimento dei privati nel settore dei beni culturali, ha osservato Scotti, nel novero del miglioramento dell'immagine complessiva dell'Italia.

Anche lo Stato sta cercando di modificare la propria mentalità per i beni culturali: il disegno di legge con facilitazioni fiscali ai privati è stato

mezzo a punto in commissione al Senato ed è pronto per la discussione in aula dove già esiste un vasto accordo fra i partiti.

La Olivetti è riuscita anche ad assicurarsi i 18 disegni di Leonardo, preparatori dell'«Ultima Cena», di proprietà della Regina d'Inghilterra. I disegni saranno in mostra a Milano, in ottobre, nella sala del Cenacolo con il tratto del dipinto riportato ai colori originali.

Quanto al Cristo di Cimabue al Metropolitan, ha detto il ministro Scotti, la scelta deve essere definita entro maggio dall'apposito comitato di settore dei beni culturali. Sarà la storia del «miracolo» fatto dall'Istituto del restauro di Firenze (il prof. Umberto Baldini) sull'opera in legno che sembrava perduta per i danni dell'alluvione del 1966.

CONVEGNO A FIRENZE PER NUOVE NORME

Dura ancora la censura sulle carte geografiche

FIRENZE — La censura cartografica, cioè l'obbligo di sottoporre agli organismi militari, le fotografie aeree e le carte territoriali è ancora in vigore: tutti i rilievi cartografici devono essere sottoposti alla approvazione dell'Istituto geografico militare (Igm), mentre le foto aeree dello Stato maggiore dell'Aeronautica (Sma) il tutto in base ad un regio decreto legge risalente al 1939, quando nei cieli non c'erano satelliti capaci di fotografare indisturbati tutto.

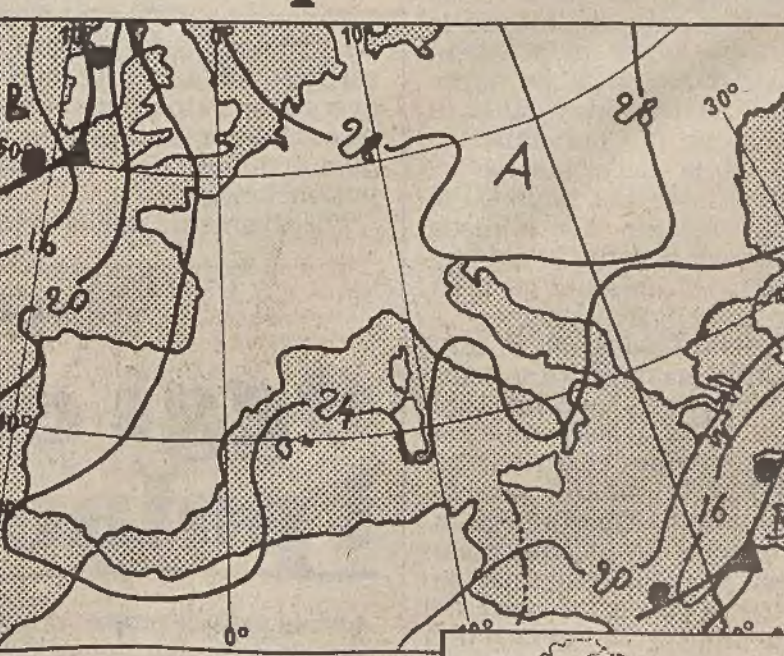
Sempre in base ai disposti di 43 anni fa sia l'Igm che lo Sma censurano quelle carte e quelle foto che riportano non solo strutture militari, ma, per esempio, anche stazioni ferroviarie o addirittura industrie. La censura cartografica è semplice: vengono annette le zone considerate «segrete».

Accade così che al tempo del disastro di Seveso l'Igma non esisteva sulle carte e fu più lungo e difficile studiare a tavolino gli interventi. Di que-

sto problema e di altri della cartografia in generale si discute a Firenze (fino a domani) al seminario nazionale sui rilievi e le informazioni territoriali organizzato dal centro interregionale per la cartografia (al quale aderiscono tutte le regioni), in collaborazione col ministero della pubblica istruzione.

Giacomo Maccheroni assessore all'urbanistica della regione Toscana sollecitando nuove norme ha citato un esempio: sulle carte di Pontedera (Pisa) l'Igm ha annetto una grossa superficie alla periferia della città. Si tratta dello stabilimento industriale della Piaggio, noto in tutto il mondo, ma ufficialmente «segreto». Tali annessioni delle carte portano anche, ha proseguito Maccheroni, ad errori in fase di programmazione territoriale, in quanto se tutti gli operatori sanno dove è la Piaggio, il discorso non vale quando si tratta di imprese minori o di altri impianti.

Il tempo che farà



Situazione: nel campo di alte pressioni che si è instaurato sull'Italia si inseriscono moderati influssi di aria instabile.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso con possibilità nelle ore pomeridiane di sviluppo di isolate nubi temporalesche più probabili sul settore Nord-occidentale, sulle zone interne del Centro e sulla Sardegna. Focchie notturne con qualche banco di nebbia in Val Padana.

Temperature: senza notevoli variazioni.

Venti: su tutte le regioni intorno ad Est, deboli al Nord, deboli o moderati sulle altre regioni.

Mari: poco mossi o localmente mossi i bacini meridionali.

Temperature registrate ieri in Italia: Trieste 13, 25; Bolzano 9, 26; Verona 10, 23; Venezia 10, 22; Milano 8, 24; Torino 8, 24; Cuneo 11, 19; Genova 10, 19; Bologna 10, 23; Firenze 7, 26; Pisa 7, 22; Ancona Falcagnola 8, 20; Perugia 12, 20; Pescara 11, 20; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 10, 24; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 12, 19; Reggio Calabria 15, 22; Potenza 11, 19; 8; Marina di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 23; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 23; Palermo 18, 22; Catania 17, 27; Alghero 10, 23; Cagliari 13, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n = nuvoloso, p = pioggia, s = sereno)

Amsterdam s. 8, 15; Atene s. 16, 30; Bangkok s. 30, 35; Beirut s. 17, 24; Belgrado n. 14, 24; Berlino s. 7, 18; Bruxelles s. 8, 17; Buenos Aires s. 18, 19; Il Cairo s. 16, 32; Francoforte p. 5, 17; Ginevra s. 5, 13; Helsinki n. 8, 13; Hongkong s. 26, 28; Gerusalemme n. 14, 29; Lisbona s. 8, 21; Londra s. 8, 13; Los Angeles n. 13, 17; Madrid s. 4, 18; Città del Messico s. 13, 24; Miami s. 23, 27; Montevideo p. 16, 18; Montreal p. 11, 23; Mosca p. 7, 20; Nuova Delhi n. 25, 35; New York s. 12, 21; Oslo s. 4, 12; Parigi s. 10, 22; Rio de Janeiro s. 15, 32; San Paolo n. 13, 26; Stoccolma s. 3, 13; Sydney s. 8, 21; Tel Aviv n. 20, 29; Tokio n. 27, 28; Toronto s. 8, 21; Vienna n. 8, 12.

GIORGIO FANO, FILOSOFO AL CENTRO DI UN RINNOVATO INTERESSE

Ideale e reale sono uguali Ve lo dice il mio esempio

Un rinnovato interesse circonda la figura e l'opera del filosofo e pedagogista triestino Giorgio Fano (1885-1963). A Fano è stata recentemente dedicata, a Trieste, una tavola rotonda cui hanno partecipato il figlio dello studioso, prof. Guido, Giorgio Voghera e i docenti universitari Arduino Agnelli e Silvano Lanier. Pubblichiamo oggi un contributo del prof. Agnelli su «Fano filosofo», a esso farà seguito l'intervento di Voghera su «Fano narratore».

In un momento particolarmente propizio al dibattito filosofico non desta meraviglia l'attenzione che viene rivolta oggi all'opera di Giorgio Fano. Allorché ci si preoccupa di conciliare l'impegno specialistico, condizione irrinunciabile di rigore, con la capacità d'aprirsi a plurimedie esperienze, si finisce per essere fortemente attratti da una personalità esemplare proprio nella direzione indicata.

Profondamente convinto della propria essenziale vocazione filosofica, Giorgio Fano ebbe sempre profondo rispetto per quella scienza, la quale, se non addirittura negata, finiva per essere ridotta ad attività di rango minore in molti sistemi di pensiero, in cui aveva preso corpo l'ispirazione idealistica che fu anche la sua.

Del resto, nell'ultima opera che fu pubblicata nel corso della sua vita, il «Saggio sulle origini del linguaggio» (Torino, 1962, che va però visto ora nell'edizione integrale «Origini e natura del linguaggio», Torino, 1973, a cura della moglie Anna e del figlio Guido), accanto a parti in cui Giorgio Fano esprime il punto terminale d'una plurimedie riflessione filosofica, acquistano grande rilievo parti in cui l'indagine non può che essere considerata strettamente scientifica e in cui si manifesta una singolare attitudine ad affrontare le problematiche di tipo interdisciplinare.

Viene così a compimento un singolare itinerario che conduce il pensatore, negli ultimi anni della sua vita, ad affrontare questioni affini a quelle che, da giovane, aveva sentito prospettare dalla cattedra da Ernst Mach (e molti di noi ricordano, con intensa commozione, la rievocazione che di quel periodo fece egli stesso nell'ultima conferenza triestina del 1963). Assai rilevante si presenta, quindi, il nesso fra le dottrine dell'empirio-criticismo e quelle dell'idealismo, che egli professò con particolare vigore fin dal primo scritto del 1912, «L'estetica di Benedetto Croce».

Com'è noto (e, per certi versi, rappresenta un problema cui non sono state fornite ancora tutte le risposte possibili), i filosofi espressi da Trieste nella prima metà del Novecento sono quasi tutti idealisti (e quelli che non lo sono subiscono forti influenze idealistiche). Credo che, in gran misura, la ragione stia ad ascrivere, in particolare per i primi decenni, al grande patriottismo dei triestini e alla deliberata volontà di collegarsi con quella scuola filosofica, che nel resto d'Italia sembrava presentare la maggiore solidità e impegnarsi in un'azione di rinnovamento culturale e di delineazione d'un sviluppo ideale preciso, in cui far emergere la migliore tradizione nazionale.

Il punto di partenza e il punto d'arrivo di Fano sono, ovviamente, distanti, come di necessità accade a un pensatore operoso nel corso dell'intera vita, sensibile a molti problemi e ricco di risultati raggiunti grazie alle proprie indagini. Significativo è, tuttavia, il costante riferimento a Vico, dall'inizio alla fine. Non ha potuto fare a meno di coglierlo Silvano Lanier, giovane e valido docente dell'Università di Trieste, già noto per l'ampio volume «Il pensiero di Giorgio Fano. Il linguaggio tra filosofia e scienza» (Trieste, 1976). Il significativo nesso è stato sottoposto a precisa, puntuale analisi, come risulta dal nuovo

volume «Giambattista Vico e Giorgio Fano. Motivi di un'affinità ideale», Udine, 1981.

Lanier accoglie l'acuta interpretazione di Sebastiano Timpanaro jr., per cui all'interno dell'idealismo italiano il coraggio col quale Fano si pone alla costruzione d'un sistema di categorie sta all'opposto della totale risoluzione nel concreto dell'azione e della ricerca degli attualisti di sinistra. Con merito, cerca anche di eliminare i dubbi che potrebbero derivare dall'incorporazione, che talora si prospetta, della tematica faniana in quella dell'intera sinistra attualistica da Ugo Spirito a Guido Calogero.

Nel corso della ricostruzione, tuttavia, emergono con chiarezza i due diversi significati del riferimento a Vico, per cui in lui Fano può vedere un «precursore» (e già questo mostra quanto hegeliiana sia la categoria storiografico-filosofica del precorritismo). Secondo il primo dei due significati, in Vico vanno ritrovati concetti come l'unità di filosofia e filologia, la geniale trattazione del problema del linguaggio, l'attenzione al mondo primitivo e ai successivi sviluppi per cui si pone la questione del rapporto tra storia che corre in tempo e storia ideale eterna, punti fondamentali per una prospettiva qual è quella di Fano. Nel secondo significato, precorritismo è ciò che si può intendere solo nella più rigorosa adesione all'idealismo, per cui l'accoglimento deve essere dialettico e gli stessi elementi accolti «devono essere inquadrati in un sistema idealistico più organico» (p. 230).

Non posso che complacermi per l'adesione di Lanier al metodo di lettura di Vico senza Hegel che dobbiamo a uno dei più singolari pensatori italiani, strappato troppo presto dalla morte, Pietro Piovani. Giacché si tratta dell'uomo cui io personalmente più debbo, ma sia consentito ricordare i tre anni d'insegnamento all'Università di Trieste con la costante cura dedicata a Vico.

Diversa è l'impostazione di Fano, da Lanier definita «dialettistica», sicché gli sembra di dover concludere che «quello di Fano è perciò un Vico rivissuto e riconquistato alla luce del proprio sistema, uno specchio nel quale riflettere i confronti, magari accoglierne le profonde suggestioni e tuttavia rivivendole nel quadro mutato della propria filosofia» (p. 32).

Di questo e di altri aspetti della ricchissima personalità di Giorgio Fano si è discusso nella tavola rotonda svoltasi a Trieste nella sede del Circolo della Stampa, in cui con particolare attenzione sono stati seguiti l'intervento di Giorgio Voghera e la testimonianza del figlio Guido Fano, particolarmente attento alle idee politiche del padre. Si vuol concludere anche in questa sede, come ha concluso il figlio, cioè col ricordo dell'auspicio del filosofo per un rafforzamento autentico del diritto internazionale, e tuttavia non si può fare a meno di citare espressamente qualche altro passo, per cui si è grati a Guido Fano.

Con lui, infatti, si può ripetere che «caratteristiche essenziali dell'uomo Giorgio Fano erano l'ottimismo, la fiducia in sé, la fiducia nell'azione, una visione eroica della vita, una visione che era insieme mistica e razionale, lirica e scientifica». A lui si deve il ricordo del padre, riparato per ragioni razziali a Rocca di Mezzo nell'Abruzzo, che «riscuiva a dimenticare il tempo e il dolore e la minaccia imminente della deportazione, dialogando con Dio, ossia con la sua filosofia», mentre «io bambino non ebbi alcuna sensazione che i miei genitori fossero impauriti, perché tutti erano piagati dalla sua sicurezza e forza d'animo».

Resti anche in noi il ricordo del pensatore, che nell'opera filosofica e nella vita d'ogni giorno si adoperava a mostrare col suo esempio l'identità di ideale e reale.

Arduino Agnelli

IL PICCOLO

IL BOOM DELLE RIVISTE: UN IMPROVVISATO E VIVACE RITORNO

1

Sfogliando s'impara. (O no?)

Storiche testate di nuovo in edicola, mentre nascono successi come «FMR»: il dibattito diventa superficiale ma vario - Gran vetrina di pubblicità, il giornale è uno «status»

Rivista. Parola, fasciosa all'interno del panorama italiano del dopoguerra, parola che segna l'evoluzione di una cultura: «Il Politecnico», «Società», «Il ponte», «Il mondo», «Il contemporaneo», «Mondo operaio», «Comunità», «Aut aut», «Officina», «Nord e Sud», «Cinema nuovo», «Quaderni rossi», «Classe operaia», «Quaderni piacentini», «Il Verri», «Stipario», «Cinema e film», «Ombre rosse». E il mitico editoriale di Elio Vittorini sul primo numero del «Politecnico», datato 25 settembre 1945: «Da che cosa la cultura si chiedeva Vittorini - tra motivi per elaborare i suoi principi e i suoi valori? Dallo spettacolo di ciò che l'uomo soffre nella società. L'uomo ha sofferto, l'uomo soffre. E che cosa fa la cultura per l'uomo che soffre? Cerca di consolarlo. Per questo suo modo di consolarlo in cui si è manifestata sino ad oggi, la cultura non ha potuto impedire gli orrori del fascismo».

Parole dure come pietre, scagliate per sbalzare una nuova cultura attraverso una rivista che si offriva come punto di incontro di tutte le tendenze, per abbattere le illusioni e costruire una coscienza critica, dialettica. Si sa poi come finì: lo scontro con le gerarchie e le censure togliattiane tagliò netto il dibattito costringendo a un ripiegamento tattico. Ma la via sembrava ormai tracciata e dall'esperienza di «Politecnico» presero il via nuove iniziative che trovarono un loro spazio all'interno degli anni Cinquanta e Sessanta, offrendo un preciso contributo per la formazione di un'idea nazionale di cultura.

L'entusiasmo e il continuo ricambio di iniziative sono stati evidenti sino alla metà degli anni Settanta quando, improvvisamente, le riviste scomparvero quasi dalla circolazione, ritirandosi (forse strategicamente) in attesa di una nuova occasione. Poche morirono, molte continuarono a circolare alla maniera dei «samizdat», occasione di

incontro e di scontro per pochi intimi, sacerdoti di un pensiero, celebratori di particolari riti di parcellizzate correnti. In questi ultimi mesi, improvvisamente, la ripresa. Le riviste di cultura (definizione generica, ma non troppo) si sono inasprite sui banchi delle librerie e sono persino spuntate dagli espositori delle edicole, alla ricerca di una identità ma soprattutto di un pubblico che comunque, dopo l'incertezza iniziale, si è gettato a capofitto nel gorgo del consumo, acquistando tutto quanto veniva proposto senza porsi

laure, quella di oggetti di lusso: orologi firmati, automobili, vestiti di gran marca. Il quadro inizia a comporsi di là e oltre le demonizzazioni, che del resto suonerebbero stupide e inutili, poiché si tratta di capire e non di condannare al rogo. L'acquisto e l'esibizione di queste riviste è sinonimo di «status» in maniera non dissimile dall'esibizione di un Cartier, di un Bulgari o di un completo targato Missoni. Lo scopo è candidamente rivelato da Franco Maria Ricci in un editoriale che suggerisce il primo numero di «Fmr»: «In questo nostro paese, ho

come oggetti di consumo culturale, occasioni per un dibattito che non sempre tocca le radici degli argomenti trattati, anche se offre sempre l'impressione di farlo. Non troppo diverso il caso di «Spirali», il mensile diretto dall'onnipotente Armando Verdighione, psicoanalista d'assalto e (almeno a suo dire) depositario di una verità che ai non addetti ai lavori appare decisamente oscura. «Spirali» si è imposta all'attenzione di un pubblico abbastanza largo di specialisti come organo di un movimento lacaniano di ritorno, alla ricerca di segnali italiani a loro volta capaci di profonde sensazioni di stampo vagamente francese.

Un confronto con la realtà ha invece cercato in ogni occasione «Alfabeta», che già nell'editoriale del primo numero rivelava di volersi rivolgere soprattutto a un lettore di formazione postessenzialistica, alla ricerca di una riflessione critica effettiva di un momento di letture disordinate e personali, in cui ciascuno si rimette a fare i conti col sapere, sia esso la produzione poetica, la filosofia, gli studi storici, la psicoanalisi e qualsiasi altra disciplina.

Punto centrale dell'impostazione di «Alfabeta» è sempre stato una posizione dialettica che ha permesso la crescita del dibattito, sempre volto alla ricerca di sparse membra di discorsi, che forse si erano già assottigliati ma che si volevano ripensare, riconsiderare.

E' stato con ogni probabilità il successo ottenuto dalla formula di «Alfabeta» a permettere la rinascita di altre testate, vecchie e gloriose ma con grossi problemi di bilancio. Tra i tanti casi si segnala soprattutto quello di «Quaderni Piacentini», uscito in una nuova serie con la sponsorizzazione di Franco Agnelli e deciso a ripartire la sua attenzione sui fenomeni culturali, espressi o di costume, che attraversano il tessuto sociale italiano, mentre nuova

vita (e nuovi editori) hanno trovato anche «Scena» e «Stipario», vecchie riviste di teatro trasformate in spazi di dibattito su una più generale «società dello spettacolo», alle quali si è poi affiancata la giovane «Stüb».

Niente divisioni in buoni e cattivi, si è detto. E in effetti non avrebbero senso. Si tratta semplicemente di registrare un boom che ha pochi precedenti nella storia della nostra cultura e che si offre come perturbante proprio a causa della sua presenza negli stessi mesi in cui si discute di crisi del libro-scoglio.

Le riviste, come sottolinea l'editorialista del numero di gennaio di «Scena», richiedono invece tre cose fondamentali: un gruppo di lavoro, l'intervento sul presente nel suo farsi e una politica del lavoro intellettuale che veda accomunati il braccio e la mente. Si può, in altre parole, parlare sull'oggi, intervenendo in maniera diretta, senza illudersi di mutare per questo i destini del mondo. I libri invece, se proprio hanno qualcosa di nuovo da dire, vengono a noia, e in Italia escono forse troppi libri fondamentali ogni stagione. La rivista, invece, si dimentica e si fa dimenticare, ma permette anche una maggiore tempestività.

Ci sono, anche in questo caso, controindicazioni: quando diventa organo di una consorte o di una passione, strumento per consumare vendite secolari, allora perde completamente di vista il suo obiettivo e affonda nella grande mare dell'inutile e vuota retorica. Per il resto, pur vivendo dilaceranti contraddizioni (effimero o non effimero, classica o di classe, oggetto di desiderio e di consumo o austero organo di dibattito), le riviste possono assicurare il decollo di un dibattito culturale che negli ultimi anni è stato spesso provinciale e privo di effettiva incisività.

Maria Teresa Carbone
Roberto Francesconi



troppi problemi di qualità o di genere. Clamoroso il caso di «L'illustrazione italiana» il cui primo numero è andato esaurito in ben due edizioni (circa 150 mila copie), mentre la raffinatissima «Fmr» ha superato senza difficoltà il tetto dei cinquantamila abbonamenti al solo annuncio della sua pubblicazione, senza contare quello di «Nuovi argomenti» che in versione Mondadori ha trovato gli acquirenti che la targa Garzanti non sembrava in grado di assicurarli. Un piccolo sospetto è lecito, e deriva da un dato oggettivo, fisico, osservabile al tatto: si tratta di tre riviste dalle cui pagine di splendida carta patinata fa capolino, in maniera più o meno discreta, la pubblicità, e una pubblicità partico-

sonato e cercato di realizzare una rivista d'arte unica al mondo. C'è chi dice che il nostro è un mondo brutto e sfasciato. «Fmr» vorrebbe mostrare le bellezze innumerevoli e segrete da cui viviamo avvolti, anche se la disattenzione o la cecità di chi ci guida spesso inducono a ripetere il lamento di Agrippa d'Aubigné: «Ochi non hanno i principi per queste meraviglie - le loro mani servono solo a perseguitarci». L'effimero (ovvero «Fmr» alla francese) non significa comunque mancanza di qualità e così le tre riviste citate - unendo perfezione grafica, ottima qualità delle immagini e fascino di collaboratori di primo piano - sono riuscite a sfondare una porta già da tempo spalancata, offrendosi

DUE MOSTRE IN LAGUNA: I TEMPLI DI ANGKOR E LE PIANTE DELLA SERENISSIMA

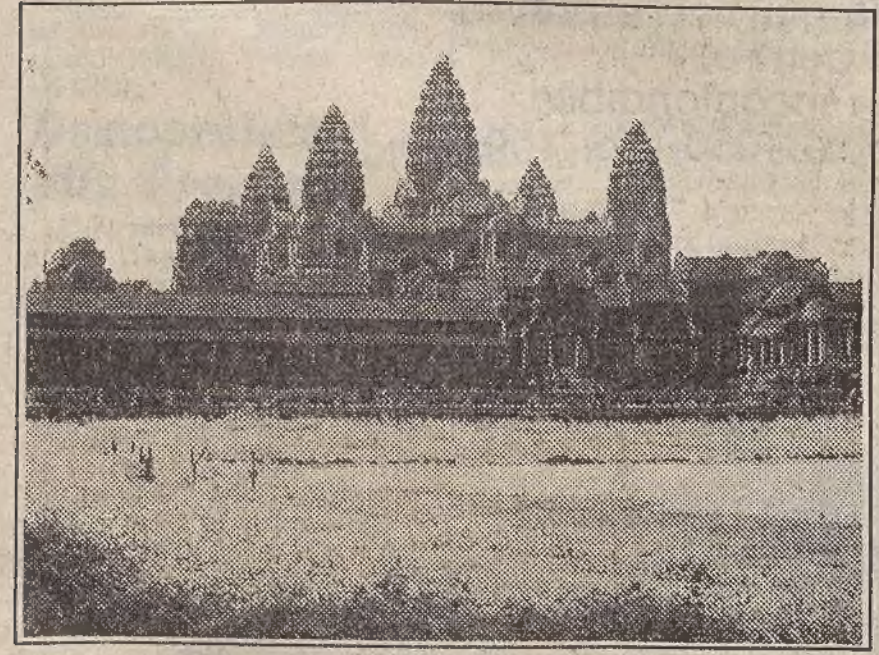
Mille fanciulle dee dal triste sorriso

VENEZIA — Quasi il capitolo primo di una supermostra che non verrà mai fatta e che potrebbe goyescamente intitolarsi «I disastri della guerra», perché la rassegna di fotografie di Angkor, alla Fondazione Cini nella veneziana isola di San Giorgio, è in fondo un tacito compendio di quel retaggio di drammatiche incurie, di incombenti deserti nella vita sociale e culturale dei popoli che le guerre scavano dietro a sé.

L'occasione è nata dalla visita in Cambogia di un

po e della storia. Ora appare esausta e desolata, in un abbandono quasi completo: «...I cambogiani escono da una storia recente tragica e sanguinosa. Il loro paese che in passato dava anche tre raccolti di riso ogni non riesce nemmeno a nutrirsi. E questa è la sola ricchezza della Cambogia. Troppo poco per pensare anche alla protezione dei monumenti antichi. Per questo Angkor deve essere salvata da tutti».

Le fotografie di grande formato di cui si compone la mostra sono state fornite dal



gruppo di giornalisti di vari paesi. Colpiti dall'estremo decadimento dei famosi templi di Angkor, essi hanno rivolto un appello all'Unesco perché si intervenisse entro breve tempo con un'opportuna politica di restauro e di protezione. «Questo monumento dell'arte Khmer» si dice nella lettera inviata al signor Amadou Mahtar M'Bow, direttore generale dell'Unesco a Parigi «appartiene al patrimonio culturale di tutto il mondo».

Angkor, antica capitale della Cambogia (l'attuale è Phnom Penh), venne fondata a Nord del grande lago di Tonle Sap, quasi mille anni fa e per cinque secoli almeno fu il centro politico e religioso del paese dei Khmer. Non era solo una città, ma uno «spazio celeste», il cuore sacro dell'universo. Templi, statue, torri si levarono al cielo in una profusione che mutava il rigoglio di jungle e foreste. All'inizio del XII secolo un sovrano di nome Suryavarman fece costruire l'Angkor Vat, il tempio montagna, il più grande della terra indocinese. Dicono i visitatori che la città ha resistito incredibilmente alle corrosioni del tem-

quotidiano giapponese «Yomiuri Shimbun» di Tokio. Sono fotografie di grande evidenza e bellezza, pervase soprattutto, per la materia intrinseca e per la scelta sapiente delle luci, da una sovrana malinconia. Eppure, isolate o in lunghe teorie, ci sorridono le «apsare», le fanciulle dee. E un sorriso a labbra chiuse, che appena solleva gli angoli della bocca e si moltiplica per mille sui visi leggiadri. Forse il significato di questo sorriso, che misteriosamente richiama certi volti leonardeschi, è consolatorio, oppure esprime un aspro distacco dal mondo.

Davanti alle immagini della mostra ci sfuggono i riposti valori della religione e del rito, ma ci affascina la bellezza intricata degli infiniti agrumi di pietra scolpita che si attorcigliano e si accumulano formando cornice ai giganteschi buddha sorridenti e alle danzatrici dai teneri corpi ondulati.

Ma certe statue già sono crollate, già frammenti dell'architettura che ha sfidato il tempo giacciono sepolti fra l'erba sempre più alta.

R. Der.

Cara Venezia, ti vedo bene

Calle per calle, ponte per ponte, miracoli di minuzia e di chiarezza nelle mappe d'epoca esposte al Museo Correr - Snobbata la terraferma nelle vedute rigorosamente «frontali»

VENEZIA — La mostra che in questi giorni si presenta in alcune sale del Museo Correr a Venezia con il titolo «Pianta e vedute» corrisponde in sostanza a un catalogo del fondo cartografico a stampa del Museo medesimo: sono cioè tutte e quante le immagini della città di Venezia ridotte in pianta, e quindi dimensionata secondo gli studi più o meno esatti dei «misuretori», oppure proiettata in veduta, e cioè abbellita, enfatizzata o paralizzata in «clicché», secondo i casi.

«Poche città — ha scritto Giandomenico Romanelli, direttore dei Civici musei di storia e arte di Venezia — certamente dispongono di un repertorio cartografico come quello veneziano. Per converso, proporzionalmente pochi di tali repertori presentano medesimo grado di fissità e formalizzazione nel corso dei secoli: a l'ottocento ben inoltrato possiamo ritrovare tipi cartografici che ripropongono — scarse varianti aggiunte — quelli elaborati nel Cinquecento».

Si direbbe che l'unicità urbanistica di Venezia, a parte la sua minima evoluzione nel tempo, abbia suggestionato gli autori delle «vedute», tant'è vero che in misura assoluta pitano il classico fronte del bacino di San Marco — il volto nobile della città — mentre solo una o due invertono la prospettiva.

Insomma la città, fedele alle sue origini, «volta le spalle» alla terraferma, e tetragona rimane in questo atteggiamento (di cui cartografia e veduta costituiscono la testimonianza e riprova grafica), così che — fatto curioso — nel momento in cui è necessario, si voglia o no, spostare l'interesse verso terra, quando la costruzione del ponte ferroviario segna la fine di una lunghissima insularità, si avverte addirittura l'imbarazzo di un ingresso dalla porta di servizio e nascono proposte per «aggrare tutta la testata occidentale di Venezia e giungere con la rotaia alla Salute o, assai più ragionevolmente, far sì che la fronte del covo grande edificio del nuovo Mucello a San Giobbe assumesse i caratteri di dignitoso e architettonico portale d'accesso urbano».

In verità, di carte, mappe e vedute si è stati prodighi anche in occasione di altre rassegne di portata più vasta,



quando non macroscopica, tenuesi, per esempio, a Firenze, Parma o anche nella medesima città lagunare — vedi l'«Architettura e Urbanistica della Venezia del Cinquecento», in Palazzo Ducale, nell'estate di due anni fa — ma si trattava di componenti di un disegno più largo, magari non sempre e non rigorosamente implicate nella tematica maggiore. Quella attuale al Museo Correr, ancorché solo in apparenza sospesa di uniformità, è invece una mostra apprezzabilissima per rigore e linearità anche storicamente motivata e certo esige una maggiore attenzione (oltre che una vista acuta).

E se è vero che le vedute, sia globali sia suddivise (come era costume) in serie di quadretti, attraggono il visitatore per l'ovvia facilità di «lettura», è proprio dalle piante, in successivo raffronto e con l'indispensabile commento del catalogo compilato da Susanna Badiane, a evidenziarsi il più interessante e acuto schema interpretativo di quelle cento isole saldate da un'infinità di ponti, mirabilmente colte e rappresentate, nelle diverse vedute delle tecniche di misurazione, fin dalla sorprendente pianta prospettica della città e delle lagune, di B. Bordone, xilografata eseguita nel 1534, che coglie Venezia «in rapporto», sia pure schematico, con le isole minori e con la terraferma.

Per giungere, attraverso il tempo, alla grande pianta rea-

lizzata nel 1729 da Ludovico Ughi, dettagliatissima incisione in rame, di grande formato, ricca di toponimi e di particolari topografici, in una proiezione così perfetta da far invidia ai moderni rilevamenti aerei. Oltretutto una lucida interpretazione dell'urbanistica veneziana, che il Romanelli accosta alla rappresentazione

Atahualpa che tesoro

VENEZIA — Per la prima volta i «tesori» della terra di Atahualpa saranno esposti in Europa per iniziativa del Centro internazionale di cultura di Palazzo Grassi. Con un'airbus speciale proveniente da Quito (Ecuador) è arrivato a Venezia il materiale archeologico della mostra, che sarà aperta il 4 luglio e chiuderà il 19 settembre: si tratta di oltre mille pezzi, tra cui monili e maschere in oro e platino, di grandissimo valore.

La mostra (promossa dall'Eni) si sviluppa lungo i secoli anni di storia delle culture che si sono succedute nel continente latinoamericano, fino alla conquista degli spagnoli e alla tragica fine dell'ultimo re Inca, Atahualpa, che Pizarro fece garrotare.

«compiutamente e scientificamente prospettica» che si realizza nella coeva stagione del vedutismo caletaniano. E, non potendo ricordarle tutte, almeno da citare la pianta in scala 1:3000 dei fratelli Bernardo e Gaetano Combari, realizzata nel 1846 e poi aggiornata fino al 1855, che è quanto di più chiaro e minuzioso si possa desiderare, vero viaggio in chiave grafica attraverso calli e canali, con la planimetria di «tutti gli Stabilimenti», di modo che si riconosce di quanti locali un edificio è composto: è vero e proprio «monumento» prodotto a Venezia nel periodo asburgico, a significare certi attributi di rigore, di onestà pignoleria, di serietà catalogica e funzionale che connotano l'amministrazione urbana e il bisogno di «vederci chi».

Dopo di allora carte e mappe della città diverranno gradualmente impersonali e schematiche, ad uso frettoloso delle grandi masse turistiche. C'è da aggiungere che, per gli occhi arrossati dal lungo scrutare su un universo di segni minuti e quasi impercettibilmente significativi, vi è pur sempre il divagante supporto di quadri non d'eccezionali maestri, ma coloratissimi e accattivanti, in ingenua teoria di navi prossime a imprese di guerra o folle allineate di veneziani d'altri tempi, come soldatini da ritagliare.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Brecht, amore mio nemico

Parlare oggi in Italia di Marieluise Fleisser significa ancora investigare l'altra faccia della lingua; sebbene la rivista «Sipario» abbia pubblicato alcuni drammi della scrittrice bavarese («Purpura» e «Ingolstadt» e «Genieri» e «Ingolstadt») nel settembre 1974, pochi la conoscono. A rompere il silenzio su questa figura di donna e artista dall'esistenza travagliatissima è un libro di racconti edito da «La Tartaruga» («Avanguardia», pag. 200, lire 12.000), nel quale la Fleisser illustra ciò che fu e significò, in Germania, la corrente della «Nuova Oggettività» post-espressionista, violentemente stroncata dal nazismo e rappresentata da figure di primo piano come Lion Feuchtwanger, Bronnen (poi passato nella file del nazional-socialismo) e naturalmente lui, il genio, Bertold Brecht.

Nata nel 1901 ad Ingolstadt, Marieluise approda a Monaco nel '19, con la testa piena di speranze come tutte le provinciali ricche di talento, ed innamorata del teatro. Nel '22 conosce Feuchtwanger, nel marzo del '24 incontra Brecht, l'uomo che saccheggerà senza

Nel '35 sposa un vecchio amico commerciante di tabacco; spera così di trovare un po' di pace e protezione, ma invano. Il marito è... geloso della letteratura, le impedisce di scrivere, d'accordo, in questo, con le autorità naziste. Nel '38 viene ricoverata in una clinica psichiatrica. Solo nel '50 rivede Brecht il quale, subito dopo «Madre Coraggio», induce l'imprenditore del Kammerspiele di Monaco a rappresentare «Stärke Stamm», da lei scritto nel '45.

Dopo il '68, la scrittrice ottiene quei larghi consensi che furono negati per decenni, ed è osannata come un precursore da Rainer Werner Fassbinder, Sperr, Kroetz. Nel libro che presentiamo la Fleisser descrive l'alienazione fra gli uomini nelle grandi città e la grezzezza della provincia, la maleducazione, l'invidia, l'arrivismo spietato, nonché il grande incontro con Brecht nel pezzo «Avanguardia» che titola il libro.

Lo stile è naturalistico, le frasi asciutte, nervose e scaltanti (lei sembra un'amazzone solitaria sul suo cavallo). Poiché la sua vita (mori nel

'74) fu costellata di tante amarezze, lei punta lo sguardo — veritiero e lucido come quello dei bambini, ma non altrettanto fiducioso — sulla realtà perduta che uccide. La sua è arte di denuncia, un aprire gli occhi — alla naturale inimicizia tra gli esseri umani. Uno infatti, appoggiandosi a loro, avrebbe potuto sollevarsi, per poter poi schiacciare più facilmente.

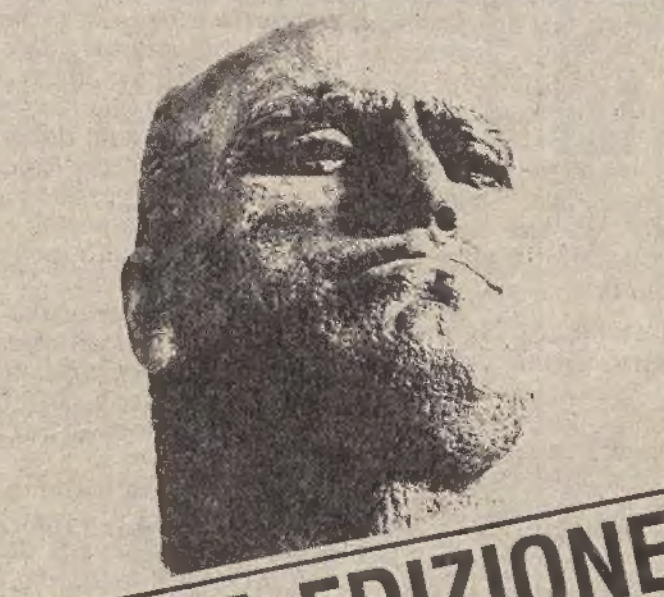
Non fu schiacciata, vivaddio. La sua voce si fa sentire e senza colpo ferire può ancora raccontarlo.

Graziella Atzori

A. Bosquet: «Il dubbio e la grazia» Città Armoniosa pagg. 217, lire 10.000.
C. Matessini: «Francesco d'Assisi» Bolognese editrice, pagg. 191, lire 5.000.
T. S. Eliot: «La terra desolata» Rizzoli editore, pagg. 240, lire 5.000.
S. Camasio e N. Orsini: «Addio giovinezza!» Il Stipite editrice, pagg. 104, lire 8.000.
M. Ellen: «Pai così» Sperling e Kupfer, pagg. 100, lire 7.000.

La biografia definitiva sulla vita del duce

Denis Mack Smith MUSSOLINI



TERZA EDIZIONE

Biografia
RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

SEI PRECISE RICHIESTE DELLA REGIONE AL GOVERNO

«Servitù militari: quale futuro?»
La risposta del ministro Lagorio

Parere negativo dei ministeri Bilancio e Tesoro sulla proposta di risarcimenti

TRIESTE — Sei precise richieste al governo erano state formulate esattamente un anno fa, alla Conferenza nazionale sulle servitù militari, dai rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi, la risposta del ministro Lagorio. Il ministro, infatti, ha emesso un documento di puntualizzazione sulla situazione delle servitù militari su tutto il territorio nazionale e in particolare nella nostra regione. I sei punti e le relative risposte del governo, sono elencati qui di seguito.

Il primo problema posto dai rappresentanti regionali, è la situazione del poligono aeronautico del Dandolo, in relazione all'ipotesi di trasferimento in altra regione e, in tempi brevi, di una riduzione dell'attività aerea: il ministro ha fatto notare che l'orario addestrativo sul poligono è stato limitato a sole quattro ore giornaliere, antimeridiane (contro le precedenti otto) e

che sono in atto iniziative per individuare possibili aree alternative in altre regioni.

Seconda richiesta: la riduzione dell'attività nei poligoni del Ciaurlec e del Cellina. Nel primo caso è stato disposto il contenimento dell'attività notturna entro le 23 nel periodo estivo ed entro le 21 nel periodo invernale; per il Ciaurlec, la riduzione di giornate di utilizzazione da 306 a 246, nonché il contenimento dell'attività notturna. È stato, inoltre, confermato che sono in corso trattative con altre regioni per un sostanziale alleggerimento delle attività addestrative nel Ciaurlec.

In terzo luogo: è stata formulata la decisa opposizione all'espansione di nuove aree per la creazione di poligoni permanenti; il ministro ha informato di aver impartito disposizioni perché non si proceda a espropri di nuove aree, riservandosi in ogni caso, previa approvazione, a eventuali

ulteriori imposizioni di servitù nella regione.

Quarta richiesta: la realizzazione di poligoni a cielo chiuso; al riguardo è stato presentato un disegno di legge finanziario che prevede la costruzione di 110 poligoni chiusi nel suolo nazionale, di cui 20 nel Friuli-Venezia Giulia.

Quinta: il riconoscimento, da parte dello Stato, di compensi alle regioni maggiormente incise dai gravami militari, commisurati ai danni per il mancato sviluppo; sull'argomento il ministro ha approvato un apposito disegno di legge, sul quale, peraltro, si sono espressi negativamente i ministeri del bilancio e del tesoro.

Sesto problema: la predisposizione di una nuova norma legislativa in materia di permute per agevolare il recupero, a opera delle amministrazioni civili, di aree e immobili in proprietà o in uso al

ministero della difesa non più rispondenti a esigenze militari: in proposito il relativo disegno di legge è già in fase avanzata di esame presso le Camere.

Vivo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dall'amministrazione della difesa riguardo ai problemi specifici della regione, è stato espresso dall'assessore regionale responsabile in materia, Bomben.

Nella riunione della commissione regionale sono stati affrontati anche altri argomenti all'ordine del giorno, soprattutto in merito al programma di massima di impegno dei poligoni militari nei prossimi mesi e a una questione posta dal Comune di San Martino al Tagliamento per la tutela della zona del fiume. Per oggi, 13 maggio, infine, è in programma a Osoppo una seduta del Comitato misto partitico per le servitù militari.

Esplosiva
la situazione
al deposito
munizioni
di Tauriano

PORDENONE — Si sta sviluppando a ritmo serrato la vicenda della polveriera Rovina di Tauriano dove 35 mila granate da 105 mm. del tipo *Heckler & Köhler degli Usa* continuano a costituire una gravissima minaccia per la pubblica incolumità, a due anni e mezzo dalla deflagrazione che uccise cinque persone a Tauriano e Istrago e provocò numerosissimi danni.

La situazione è così delicata che il giudice istruttore di Pordenone, Antonio Rodano, ha invitato al prefetto Farina una lettera dal contenuto «perentorio». In essa si invita in termini ultimativi il rappresentante del governo a provvedere immediatamente alla bonifica.

Il prefetto avrebbe risposto all'invito precisando di essersi interessato in particolare alla possibilità che i Rovina riescano ad acquistare una commessa che consentirebbe loro di ricavarne l'utile necessario per provvedere essi stessi alla demilitarizzazione.

IL COLLEGIO APRE IN AUTUNNO

«Mondo Unito»:
il primo bando

I posti riservati agli italiani sono trenta

TRIESTE — In questi giorni viene diffuso, nelle scuole di tutta Italia, il bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio che permettono l'accesso al «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico». Gli interessati dovranno presentare domanda al preside della propria scuola entro e non oltre il prossimo 15 giugno. Il collegio prevede di iniziare la sua attività, il prossimo autunno a Marina d'Aurisi, con un centinaio di allievi, ma i posti riservati quest'anno a giovani italiani sono trenta.

L'ammissione al Collegio del Mondo Unito è riservata ai giovani, ragazzi e ragazze, che devono affrontare i due ultimi anni del ciclo pre-universitario. Due anni durano infatti i corsi al collegio e si concludono con il conseguimento del «Baccalaureato internazionale», titolo equivalente, ai fini dell'ammissione all'Università, al diploma di

un istituto medio superiore a corso quinquennale.

Alcune borse di studio sono offerte dalle Regioni per studenti residenti nei propri territori. Un buon numero è in particolare offerto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

I candidati dovranno unire ad una spiccata capacità nello studio, la disponibilità alla vita in comune, alla tolleranza ed alla comprensione per opinioni ed atteggiamenti diversi dal loro, considerato il carattere internazionale del collegio, nel quale si ritroveranno assieme giovani di tutto il mondo.

Per la presentazione delle domande e per ogni maggiore informazione gli uffici del collegio operano a Marina d'Aurisi, all'Hotel Europa, prima e provvisoria sede dell'istituzione, per la quale è previsto l'insediamento nella foresteria del castello del principe della Torre e Tasso a Dui-

SCOPERTA UNA NUOVA FONTE IDRICA

Fiume dissetata
(fino al Duemila)

FIUME — La sete, il più grave pericolo che incombeva finora sulla città di Fiume a causa del rapido aumento della popolazione, cresciuta nel dopoguerra da circa 60 mila a 170 mila abitanti, è stato allontanato. Ci sarà acqua potabile a sufficienza almeno fino all'anno Duemila.

La città ha ancora una volta giustificato il suo nome. Infatti, oltre a essere solcata dal corso della Fiumara, essa giace su un secondo fiume, in realtà un fiumicello, il cui corso è stato domato dall'opera dell'uomo in quella zona che gli antichi documenti indicavano come la «valle dei mulini» e che divenne successivamente via dell'Acquedotto, in

quanto agli inizi di questo secolo da la ebbe inizio l'acquedotto cittadino.

Recentemente, ad alcune centinaia di metri dalla prima sorgente, ne è stata scoperta un'altra che può fornire cinquecento litri d'acqua al secondo.

La sorgente, o meglio il secondo corso sotterraneo, è venuta alla luce in seguito alla costruzione di un tunnel, lungo quattrocento metri, aperto nella zona calcarea sotto la collina di Cosala.

L'acqua sgorga da sei pozzi profondi una ventina di metri sotto il livello della galleria, al di sopra della quale svettano quattro grattacieli del nuovo quartiere residenziale.

DA TEMPO ERA ANGOSCIATO DA UN RAPPORTO CHE NAUFRAGAVA

Movimentato suicidio nel Pordenonese
Si spara alla tempia davanti all'amica

PORDENONE — Un drammatico episodio, avvenuto l'altra sera a Pozzo di San Giorgio della Richinvelda, ha avuto come tragico epilogo il movimentato suicidio di un rappresentante di commercio, Aldo Losogo, di 39 anni.

L'uomo, con un passato agitato da precedenti giudiziari e una lunga militanza come paracadutista nella legione straniera in Indocina, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia, dopo che con la stessa arma (una P. 38 tipo Luger calibro 9 non denunciata) aveva minacciato di morte una vedova, la quarantacinquenne Caterina Lenarduzzi, con la quale da tempo aveva una relazione.

Il fatto è accaduto alle 20 di martedì sera e non ha avuto altri testimoni all'infuori dei due e di una bimba, Verna Lenarduzzi di 7 anni, nipote della donna, che però è fuggita alle prime avvisaglie della lite.

Martedì il Losogo, dopo una partita di carte nell'osteria del paese, si è recato in bicicletta da casa sua all'abitazione della Lenarduzzi (una villetta alla periferia di Pozzo costruita su un terreno della donna, ma edificata anche con il contributo finanziario dell'ex legionario).

La donna si trovava nell'orto e il Losogo l'ha invitata a entrare in casa perché doveva parlarle, forse per ricomporre

una frattura fra i due che da qualche tempo aveva raffreddato e reso molto tesi i loro rapporti.



Aldo Losogo, il suicida

La Lenarduzzi si è opposta decisamente a tale invito e l'uomo l'ha presa per un polso stratonandola e trascinandola verso l'ingresso.

A questo punto pare che l'ex legionario abbia estratto la pistola, minacciando di ammazzarla se non fosse entrata con lui in casa, e per rendere ancora più credibile la minaccia Aldo Losogo ha sparato due colpi in aria. Quindi avrebbe rivolto l'arma verso se stesso puntando la canna alla tempia ed esplodendo un colpo mortale, mentre la donna, riusciva a liberarsi dalla stretta, a fuggire e a chiamare aiuto.

Che si tratti proprio di suicidio sembra avvalorato dalla perizia del medico legale, che ha riscontrato una ferita transossale con scoppio della scatola cranica e con tutti i segni e le bruciature di un colpo sparato a bruciapelo.

Il Losogo, a quanto si dice in paese, da alcuni giorni non era completamente sereno: da un lato le preoccupazioni per la salute (recentemente era stato ricoverato in ospedale per una malattia renale) e dall'altro l'amarezza per un rapporto sentimentale che vedeva gravemente compromesso avevano alterato il suo umore, descritto dai paesani come cordiale e riservato.

U. S.

È DAL '68 CHE NESSUN ESPLORATORE ITALIANO SI SPINGE FIN LASSÙ

Triestini all'assalto della Groenlandia



TRIESTE — Tre triestini e un bolzanino partiranno il primo giugno da Copenaghen alla volta della Groenlandia, per intraprendere una spedizione scialpinistica. Il drappello intende rinunciare — ed è questo che lo differenzia da tutte le altre simili imprese — ad avvalersi di guide locali, portatori, slitte trainate da cani, e perfino di un campo base del tipo complesso, che viene normalmente adottato da spedizioni extraeuropee.

I tre triestini, Giorgio Coc-

chi, 31 anni, Maurizio Luini, di 25, Stefano Zuben, di 23, fanno parte del «gruppo scialpinistico» del Cai triestino; il bolzanino Robert Peroni, di professione guida alpina, è socio dell'«Alpenverein» di Bolzano.

La spedizione è motivata da intenti esplorativi, di cui la scelta di compierla in stile alpino, allo scopo di ampliare al massimo la possibilità di salite traversate e di ricognizioni in zone alpinisticamente

molto valide ma poco conosciute: i quattro tenteranno la salita di cinque cime finora inedite poste intorno all'Angmagssalik Fjord, nel Sud della Groenlandia, vicino alla zona toccata dall'ultima spedizione italiana, del 1968.

Questo settore, ancora pochissimo conosciuto, è di estrema importanza, dal punto di vista alpinistico. Nel 1912 fu scoperto dall'esploratore Quervain e fu da lui chiamato «Schweizerland». Svizzera groenlandese, per l'affinità di questa imponente regione montuosa con quella delle Alpi svizzere.

Il periodo scelto è, a quelle



latitudini, invernale, i fiordi ghiacciati: il porto di Angmagssalik è chiuso alla navigazione fino a metà luglio e poi è raggiungibile solo da speciali battelli rompighiaccio. La temperatura, tra i meno 10 e i meno 30 gradi, costituirà un test probante sia per le tecniche sia per i materiali alpini.

Dall'arrivo a Narssarsaq l'itinerario prevede (con l'uso di voli in elicottero per i balzi principali) il passaggio a Godhavn e quindi ad Angmagssalik sulla costa atlantica. La salita delle cinque cime e poi una battuta esplorativa delle lande vicine. Il ritorno in Europa è previsto per la fine di giugno.

Bilinguismo
in un convegno
a Bolzano

BOLZANO — Si apre oggi a Bolzano un convegno internazionale sull'apprendimento precoce della seconda lingua. I lavori del convegno, promosso dagli assessorati provinciali di lingua tedesca e italiana all'istruzione e cultura del capoluogo altoatesino, dureranno tre giorni. Relazioni saranno svolte da esperti provenienti da vari Paesi europei e dal Canada, nonché da studiosi che operano in altre regioni di confine.

Fra i partecipanti figurano il prof. Renzo Titone dell'università di Roma; gli studiosi belgi Albert Verdoodt, Gilbert de Smet e Henry Draye, la docente francese Tabouret Keller, i professori Gottfried e Bernhard Weisgerber della Germania federale, il canadese William F. Mackey e la rumena Tatiana Slama Cazacu.

Con questo incontro ad alto livello scientifico si è voluto approfondire la problematica del bilinguismo precoce in tutte le sue implicazioni,

Seminario
degli Iacp
a Trieste

TRIESTE — Nella ricorrenza dell'80.° anniversario dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste, la città giuliana ospiterà oggi e domani un seminario di studio promosso dall'associazione nazionale degli Istituti autonomi case popolari (Iacp). La riunione si svolgerà nelle sale dell'albergo «Excelsior» sulle Rive e ha per tema «La gestione degli appalti e il contenzioso con le imprese anche alla luce della legge 741 del 1981».

Ai lavori del convegno hanno già dato la loro adesione oltre 260 partecipanti, in rappresentanza degli Istituti autonomi case popolari di tutta Italia.

Nell'ambito del seminario, e sempre per sottolineare la ricorrenza dell'80.° di attività dell'Iacp di Trieste, oggi alle 18, all'«Excelsior», l'arch. Alfredo Passeri terrà una conferenza per illustrare il significato e la portata della mostra «Vienna Rossa», allestita a cura dell'Iacp di Trieste nel complesso edito di Rozzol Melara.

Al lavoro
le commissioni
regionali

TRIESTE — Ferve questa settimana il lavoro delle commissioni del consiglio regionale, mentre non sono previste riunioni dell'assemblea.

Oggi la commissione Industria esaminerà i progetti di legge d'iniziativa giuntale a favore dell'industria regionale e all'istituzione di un centro di assistenza della piccola industria («Iniziativa comunitaria»). Sempre oggi si terrà una riunione congiunta delle commissioni agricoltura e lavori pubblici.

Domani la commissione trasporti e traffici, presieduta da Stoka, concluderà la serie di udienze conoscitive in merito al disegno di legge a favore dei porti regionali. La commissione inizierà quindi l'esame dell'importante provvedimento, che stanza quasi 50 miliardi in 15 anni per i porti.

Sempre domani si riunirà la commissione igiene e sanità per l'esame di due provvedimenti, di cui uno sulle situazioni sanitarie private rinviato dal governo, sotto la presidenza di Vignini.

Convegno
su scuola
e non vedenti

TRIESTE — L'Unione italiana ciechi ha promosso un convegno regionale che si terrà domani, con inizio alle ore 9, nel ricreatorio dei Salesiani in via dell'Istria 53, sul tema «Integrazione dei fanciulli non vedenti e ipovedenti nella scuola pubblica».

L'incontro viene presentato come occasione di proposte e di riflessione, in un momento di crescente richiesta da parte delle famiglie, di integrazione degli handicappati nella scuola pubblica. Si rileva altresì che la legislazione attuale, che dovrebbe garantire i necessari servizi, risulta ancora inadeguata.

Al convegno terranno relazioni il presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, avv. Roberto Kervin; il responsabile nazionale del settore istruzione dell'Unione, prof. Enzo Tioi; le sezioni dell'Unione ciechi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone; gli operatori dei servizi di sostegno; i genitori dei fanciulli non vedenti integrati nella scuola pubblica.

sulle novità primavera '82

vendita
promozionale
con sconti dal
20 al 50%

LISTE MATRIMONIALI

BON-PAS
ARREDAMENTO

trieste - via Battisti, 14

Crociera in partenza da Trieste

m/n ITALIA 19-26 settembre
Trieste - Isole Tremiti - Cefalonia - Malta - Tunisi
Reggio Calabria - Bocche di Cattaro - Trieste
Quote a partire da lire 730.000

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'

ITALIANA S.p.A.
Piazza Unità d'Italia, 2
Monfalcone - Tel. (0481) 72435

ARMANDO
vincitore del
Concorso Re-
gionaleA.I.B.E.S.
con il suo
cocktailPULCINO
vi aspetta alCAFFÈ TERGESTEO
PER LA DEGUSTAZIONEnuova
POLO

la "mille" della Volkswagen:

con una carrozzeria giovane e pratica
e tanto spazio dentro,
con una linea inconfondibile
e motori di 1050 o di 1093cmc

la Volkswagen
per tutto e per tutti

GIORNALE DI TRIESTE

CHIUSA LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE, FRA 24 GIORNI SI VOTA

I quindici in lizza al Comune

	PCI (Partito comunista)		DP (Democrazia proletaria)		PSI (Partito socialista)
	MSI (Movimento sociale)		MIT (Movimento indipendentista)		LT (Lista tricolore)
	LCR (Legge comunista rivoluzionaria)		US (Unione slovena)		PSDI (Socialdemocratici)
	PRI (Partito repubblicano)		PLI (Partito liberale)		PNP (Partito nazionale pensatori)
	LPT (Lista per Trieste)		DC (Democrazia cristiana)		MT (Movimento Trieste)

Gli ultimi nomi al «via»

Movimento Trieste

COMUNE — Busdachin Marino, Parovel Paolo, Ermacora Donatella, Benes Fabio, Buttazzoni Giovanni, Carobella Riccardo, Cucchi Paolo, Ferranti Franco, Figelli Nicoletta, Gherina Paolo, Giassi Franco, Girolimini Flavio, Michal Alessandro, Mosca Riatel Cora, Omoro Fabio, Pontello in Zoppolotto Sandra, Privitera Paolo, Rosmann Giorgio, Russignan Luciano, Sancin Pierpaolo, Stoli Italo, Tasso in Parovel Aniella, Topan Fabiana, Torcello Augusto, Torsini Lorenzo, Torsini Piercavalli Patrizia, Vidiz Antonio, Zaccagna Eddy, Zappi Antonio.

Provincia

COMUNE — Gherina Paolo (Duino-Aurisina/Sgonico), Parovel Paolo (Muggia), Viola Nevio (S. Dorligo), Torsini Lorenzo (I), Omoro Fabio (II), Benes Fabio (III), Figelli Nicoletta (IV), Cucchi Paolo (V), Ferranti Franco (VI), Paozin Enrico (VII), Zappi Antonio (VIII), Busdachin Marino (IX), Torsini Piercavalli Patrizia (X), Stoli Italo (XI), Zaccagna Eddy (XII), Torcello Augusto (XIII), Mosca Riatel Cora (XIV), Carobella Riccardo (XV), Girolimini Flavio (XVI), Viola Nevio (XVII), Rosmann Giorgio (XVIII), Buttazzoni Giovanni (XIX), Pontello in Zoppolotto Sandra (XX), Russignan Luciano (XXI), Privitera Paolo (XXII), Vidiz Antonio (XXIII), Topan Fabiana (XXIV), Michal Alessandro (XXV), Sancin Pierpaolo (XXVI), Parovel Paolo (XXVII).

Demoproletari alla Provincia

Dovenna Raffaele (I), Candotto Giacomo (II), Menon Vincenzo (III-IV), Zuttion Roberto (V), Battisti Sergio (VI), De Luise Roberto (VII), Dovenna Raffaele (VIII), Gaspari Guido (IX-X), Zagabardi Giuliana (XI-XII), Chersovani Licia (XXX-XIII), Biffi Bruno (XIV), Menon Vincenzo (XV), Iesu Massimo (XVI), Chersovani Licia (XVII), Zuttion Roberto (XVIII), Sotat Manuela (XIX), Iesu Massimo (XX), Montecalvo Michele (XXI), Chersovani Licia (XXII), Kref, Ardea (XXIII), Venchiarutti Angelo (XXIV), Candotto Giacomo (XXV), Cattaruzzi Roberto (XXVI), Goffredo Mario (XXVII), Montecalvo Michele (Muggia), Marincio Marco (Duino), Cvikto Loredana (San Dorligo).

La Lista Tricolore

COMUNE — Giovanni Mongiovi, Renzo de' Vidovich, Giampaolo Stimamiglio, Giorgia Iurisch Blason, Giuseppe Perfoglia, Francesco Acciavuto, Luigi Anselmi, Domenico Antonini Carretti, Mariana Bakovic, Marcello Benvenuti, Paolo Bertossi, Bruno Bussani, Leandro Cafarelli, Lino Capelli, Gastone Cason, Maria Laura Cergnani, Fabrizio, Dario Cianciolo, Carlo Alberto Cionini, Carlo Alberto Conte, Edda Corsi de Puppi, Fausto D'Attoma, Sauro de' Basaggio, Giovanni De Liso, Emilia De Marco, Silvia Denon Poggi, Egone de' Szmabathely, Rosaria Di Cara, Mongiovi, Vittorio Emanuele Di Mauro, Leone El Ha-

dy, Laura Filippone Cianciolo, René Fuchs, Gabriella Giardossi, Giovanni Guarini, Giordano Guarniero, Sandra Guerrini Di Cesare, Emma Manente Specchar, Maria Luisa Moro Hirsch, Gracco Murti, Mario Niccoli, Rosella Origoni Trucolo, Giuliano Pagnut, Luigi Pillini, Roberto Poggi, Mara Posati, Stefano Rabbuffo, Maria Rocco Cova, Argia Rusconi ved. Marziani, Laura Scherianz Mirovich, Dario Scucchi, Paolo Sini, Tullio Stecchina, Edvige Stolfi, Oriana Todisco Rebeschini, Mario Totera, Gina Tralicci, Michelina Turella, Anna deo Filiberto Vecchiotti, Karla Wiegand.

PROVINCIA — René Fuchs

(I e XXV), Mongiovi Giovanni (II-XXVII-Muggia), Mario Blason (III-XXVI), Renzo de' Vidovich (IV-XVII-Duino Aurisina), Egone de' Szmabathely (V), Giuseppe Perfoglia (VI-XIV-XXVII), Oriana Todisco Rebeschini (VII-XIX), Argia Rusconi Marziani (VIII), Giorgia Iurisch Blason (IX-San Dorligo della Valle), Bruno Bussani (X), Dario Cianciolo (XI), Gabriella Giardossi (XII), Laura Scherianz Mirovich (XIII), Roberto Poggi (XIV), Mario Niccoli (XV), Carlo Alberto Conte (XVIII), Sauro de' Basaggio (XX), Antonini Carretti Domenico (XXI), Luigi Pillini (XXII), Lino Capelli (XXIII).

IL FINANZIARIO DEL CASO POLOJAZ

Il maresciallo Fulco torna sotto torchio

Il maresciallo Antonio Fulco, in carcere da quattro mesi per gli sviluppi del caso Sandrinelli-Polozaj-Prearo sarebbe al centro di un'altra vicenda giudiziaria. Ieri è stato interrogato al Corneo dal sostituto procuratore della repubblica Oliviero Drigani in merito a un esposto presentato dalla stessa Guardia di finanza. Il documento accuserebbe il sottufficiale di truffa e falso.

Fulco avrebbe percepito il legalmente delle indennità di trasferta dichiarando di superiorità che si era recato per indagini fuori città. Invece secondo l'accusa — se ne sarebbe rimesso a Trieste. L'interrogatorio è durato poco più di una decina di minuti. Poi nella piccola stanza al piano terreno del carcere è entrato il giudice istruttore Vincenzo Colarietti. L'interrogatorio questa volta è durato

più di un'ora. Il maresciallo Fulco che finora non aveva mai risposto alle domande dei magistrati come gli consente la legge avrebbe dato parziali spiegazioni sui fatti che hanno determinato la sua detenzione e successivamente la detenzione con l'accusa di tentata concussione aggravata.

Il maresciallo Fulco era assistito dagli avvocati Antonini e Nardi, poco dopo mezzogiorno è tornato sotto scorta nel carcere di via Spalato a Udine. I difensori al termine dell'interrogatorio hanno chiesto per lui la libertà provvisoria. Il sottufficiale è l'unico dei protagonisti dell'«affare» tutt'ora detenuto.

■ MOSTRA — Ultimo giorno di apertura della Sala comunale d'arte di piazza Unità della mostra della Scuola libera di figura. A lato dei disegni appesi alle pareti, è trascorso a ciclo continuo il videatale «Il teatro dei razzi visuali».

DOVREMO PAGARE IL 15 PER CENTO SULLE PRESTAZIONI

Da domani ritorna il «ticket» sulle analisi e le radiografie

Ritorna da domani il ticket del 15 per cento sulle tariffe in vigore per le prestazioni radiologiche e di laboratorio, ossia per le radiografie e gli esami di laboratorio (del sangue, delle urine, ecc.) effettuate sia all'ospedale e nelle altre strutture pubbliche, che nei laboratori e gabinetti radiologici convenzionati. Lo comunica l'Usi triestina, dando così applicazione all'art. 12 della nuova legge finanziaria dello Stato.

Il ticket del 15 per cento per questo tipo di prestazioni sanitarie era già stato in vigore per un breve periodo nell'estate scorsa, poi decaduto. Dovrà ora essere di nuovo corrisposto dagli assistiti che prenotano dagli assistiti che da domani: gli uffici ex Saub dell'Unità sanitaria locale congenereranno all'assistito un apposito bollettino di versamento con l'indicazione

STATO CIVILE

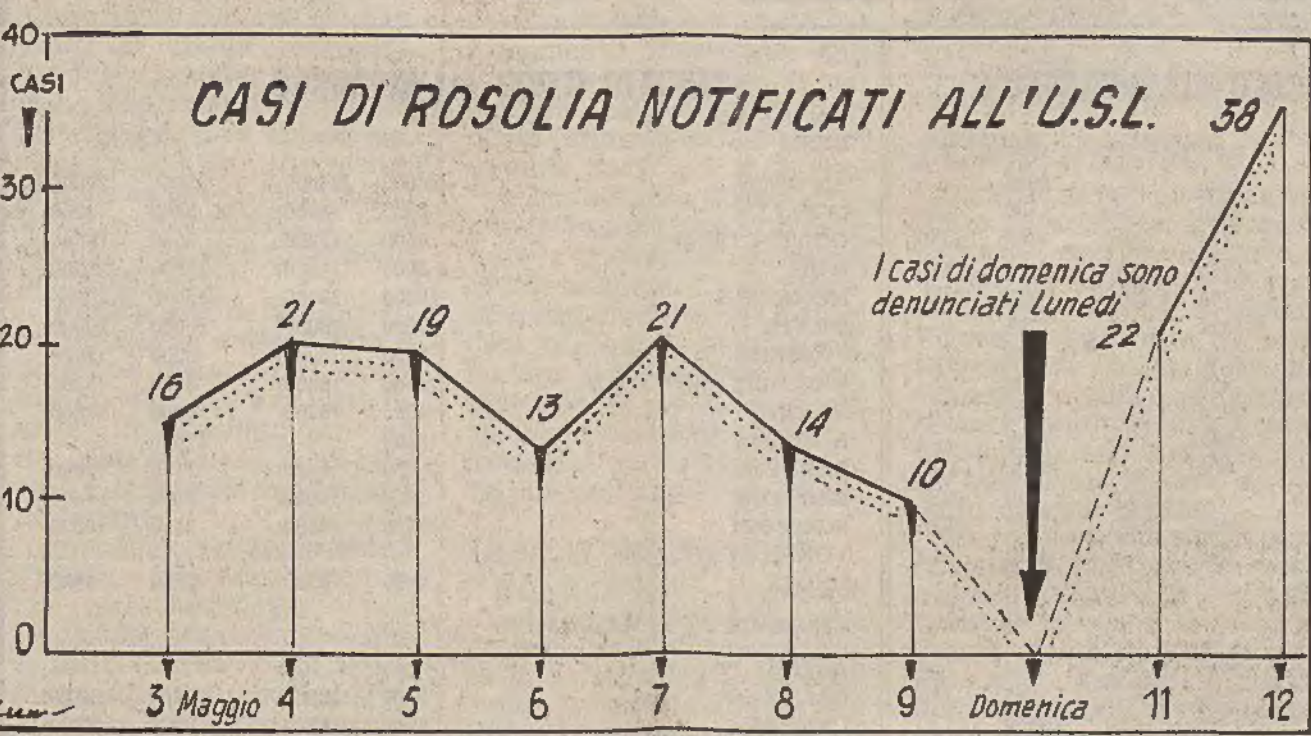
NATI: Sossi Veronika, Turilla Stefano, Giugovaz Sara, Rossi Alessandro, Esposito Giuseppe, Polito Luca.
MORTI: Ferencich Mario, anni 59; Gargi in De Campi Elisabetta, 72; Zidarich ved. Angeli Letizia, 73; Krizshak ved. Mito Giuseppe, 74; Sossi Lodovico, 70; Skerjavaj Alfonso, 58; Iellushich Ermanno, 80; Drossi Norberto, 79; Tosoni-Pittoni Anita, 81; Skender Anna, 88; Rumignani Pietro, 79; Eder Maria Teresa, 84; Mesi Mercedes, 81; Crozzoli Gio Battista, 72; Bacer ved. Falchetto Giulia, 83; Nordio Egidio, 57; Sossi Giuseppe, 55; Accorboni ved. Vranich Ida, 93; Sossina Sergio, 45; Cecotti ved. Turk Antonia, 70; Citterio Aldo, 56.

Quindici liste si daranno battaglia il 6 e 7 giugno per le elezioni comunali. E' un record per Trieste, uno dei numeri più alti mai registrati in Italia. Qui sopra riportiamo un fac-simile della scheda per il Comune, mentre l'elenco inferiore sono le liste presentate alla Provincia (13) e per il rinnovo dei Consigli circoscrizionali (12).

Ecco l'ordine delle altre due schede: Provincia: Pci, Msi, Pri, Dp, Lpt, Us, Dc, Pli, Pnp, Psdi, Psi, Lt, Mt, Circo-scrizioni: Pci, Msi, Pri, Lpt, Dp, Us, Pli, Dc, Psi, Lt, Psdi, Pnp. Tutti i partiti non rappresentati in Parlamento, quindi, sono riusciti a raccogliere il numero di firme necessario per la presentazione.

IL MORBO SI DIFFONDE AL RITMO DI VENTI CASI AL GIORNO

Non va in ferie la rosolia



Continua con immutato vigore la marea della rosolia. In aprile ne sono stati notificati ben 540 casi all'unità sanitaria per il solo comune di Trieste. A San Dorligo ve ne sono

stati 30, a Muggia e a Sgonico uno. Complessivamente nella provincia sono 572 i bambini che si sono scoperti sulla pancia gli inconfondibili brufoli rossi. Molti casi sono comuni-

que sfuggiti alle rilevazioni. «E' solo un po' di indigestione» avrà detto più di una mamma e non avrà nemmeno chiamato il medico.

In maggio l'epidemia è con-

tinuata. Il giorno 3 sono stati segnalati sedici casi, il 4 ventuno, il 5 diciannove, l'11 ventidue e ieri trentotto. La media giornaliera è pressappoco identica a quella di aprile e si aggira sui 15-20 casi ogni ventiquattrore. «I bambini non corrono alcun pericolo, salvo quelli debilitati» afferma il dottor Roberto Barat, medico scolastico di varie scuole dell'altipiano.

Se per i bambini non c'è pericolo, le mamme invece devono stare attente. Se non hanno avuto la rosolia da bambine e vengono contagiate devono essere ben certe di non essere in stato di gravidanza. Il virus può provocare all'embrione malformazioni quali la cataratta e la sordità.

«Per questo motivo un progetto di legge — sottolinea il medico — aveva previsto la vaccinazione obbligatoria per tutte le bambine entro il dodicesimo anno. Ma non se ne è fatto nulla».

■ MARCE oggi: alta alle 14.25 con cm 13 e alle 23.52 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 7.03 con cm 41 e alle 18.17 con cm 6 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Cavana 1, piazza V. Gritti 1, largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 799130; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 799440; piazza V. Gritti 1, tel. 791552; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410615; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 799130; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Brevi

■ DIBATTITO — Le donne del Pci, Pli, Psdi e Psi inviano tutte le altre donne domani alle ore 18 all'Auditorium di via Torbeneda per un dibattito sui problemi della condizione femminile a Trieste e sui problemi della città. Alle domande e agli interventi del pubblico risponderanno esponenti nazionali del cinque partiti che un anno fa hanno congiuntamente difeso la legge sull'interruzione della gravidanza e per la difesa della maternità.

■ INCIDENTE — Enrico di Ragogna, 20 anni, via Picciola 1, è entrato in collisione in sella alla sua «vespa» con la «Kawasaki» condotta dalla guardia di P.S. Michele Vecchione. L'incidente è accaduto in via di Campo Marzio poco dopo le 13.30. Nell'urto i due motociclisti sono caduti a terra. Enrico di Ragogna è stato ricoverato in ortopedica per la frattura del metacarpo e varie contusioni in tutto il corpo.

■ MESSA — Stasera alle 19.30, nella chiesa Santa Maria del Carmine, in via dei Carmelitani 10, sarà celebrata una messa di suffragio nel terzo anniversario della scomparsa di Armando Del Rossi, che per quasi mezzo secolo occupò un posto di rilievo nella schiera degli specialisti otorinolaringoiatri triestini.

Scoperte due finte ispettrici dell'Inps

Giuseppina Paschini e Giuliana Delagiar, due giovani donne residenti a Vercelli, sono state identificate dalla polizia come le responsabili di una serie di furti avvenuti in case di anziane signore. Le due donne si presentavano alla pensione, «Siamo delle ispettrici dell'Inps, ci faccia vedere il libretto». Poi con la promessa di una vincita le inducevano a tirar fuori un biglietto da cinquantamila lire. «Se i numeri di serie corrispondono a quelli del nostro elenco lei vincerà una bambolina tutta d'oro».

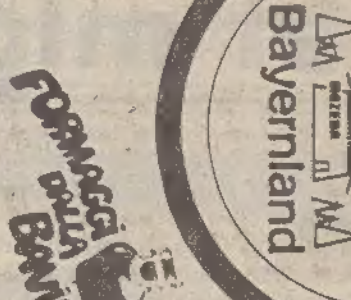
Naturalmente i numeri non corrispondevano mai, ma lo stratagemma serviva per scoprire il cassetto in cui erano custoditi i risparmi. Due o tre volte «posso andare al bagno?» e i soldini cambiavano proprietà. Solo a Trieste il bottino delle due donne aveva raggiunto i dieci milioni. A Treviso una pensionata era riuscita a bloccare una delle due ladre.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Glicerio e Servazio — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.26; la luna si leva alle 0.33 e cala alle 9.28. Ieri: temperatura massima gradi 25; minima 12.9; pressione millibar 1023.4 in leggera diminuzione; umidità 27 per cento; vento km 18 da Nord-Est (freddo); mare calmo con temperatura di gradi 13.4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Markenbutter etto 560	Emmenthal Davarense etto 575	GOUDA etto 435	TILSITER conf. etto 565	PASTI GOUDA etto 475
Schinken fuso al prosciutto vasch. g.150 870	PIKANT fuso alla paprika vasch. g.150 870	SAHNE fuso alla panna vasch. g.150 870	FARMI vaschetta g.200 1150	720
EDELPIILZ etto 535	Panna da montare a lunga conservaz. g.200 720	SAHNE fuso alla panna vasch. g.150 870	FARMI vaschetta g.200 1150	720

Inviato alla prova:
Burro e formaggi dalla Baviera



«Superconvenienti»
solo nei
COOPERATIVE OPERAIE

SALAME SB tipo Fabriano g.400 etto 950	SALAMETTO S cacciatore Branchi g.400 etto 698	MONITORSI prosciutto crudo g.400 etto 1850
SPECK TRANC stagnato conf. etto 1150	SALSICCIA PS trevigiana conf. etto 545	PANCETTA pepata tranci conf. etto 578
MONITORSI coppa di Parma etto 1450	PRINCIPE VIENNA conf. etto 590	LAMBRUSCO DOC l.c. 0,72 etto 980
SPATEN GOLD BIRRA barattoli cl.33 670	BARILLA PASTA SEMOLA g.500 460	NOVA FRESCHE 55/60 conf. g.pezzi 590

GIORNALE DI TRIESTE

LA BESTIA RITROVATA IN UN RECINTO PRESSO MEDEAZZA

Morsi di cane sul capriolo infetto
Sul Carso incontrollata la rabbia

Inquietanti interrogativi sull'estendersi del contagio in provincia di Trieste

Il ritrovamento di un capriolo malato di rabbia presso Medeazza (e di una volpe, anch'essa rabida, a Cattinara) pone inquietanti interrogativi sull'estendersi del contagio in provincia di Trieste e sulle misure necessarie per fronteggiarlo. Il capriolo è stato recuperato morto giovedì 29 aprile dal dott. Franco Perco, zoologo e direttore della riserva di caccia di Duino, su segnalazione di un cacciatore.

L'animale era rimasto intrappolato mercoledì 28 in un terreno recintato il cui proprietario, notandone lo strano comportamento (il capriolo non mostrava timore per l'uomo), aveva preferito non avvicinarsi. In effetti, portato al macello comunale e successi-

vamente sottoposto ad analisi, l'animale risultava affetto da rabbia. Il dott. Perco aveva però riscontrato sull'addome e sui glutei del capriolo i segni dei morsi di animali di taglia superiore a quella della volpe e cioè, verosimilmente, di cani randagi o vaganti. Questi animali, se non vaccinati, possono aver contratto anch'essi la rabbia, con i rischi facilmente immaginabili che ne conseguono.

L'episodio — commenta Perco — conferma la pericolosità del fenomeno del randagismo in Carso, che troppi zoonosi si ostinano a negare. Al macello comunale, solo nelle ultime due settimane, sono stati portati altri due caprioli sbranati da cani e chissà di

quanti altri non si è avuta notizia.

Il randagismo, quindi, indipendentemente dal pericolo della rabbia, danneggia gravemente la fauna selvatica. «Responsabili di ciò — prosegue Perco — sono sia gli individui inqualificabili che abbandonano cani e cuccioli nei boschi, sia i padroni di cani che lasciano i loro animali, talvolta neppure vaccinati, liberi di scorrazzare nei prati e nei dintorni delle abitazioni dell'altopiano. A parte i rischi di contatti con animali selvatici rabidi, ci sono stati casi di aggressione di passanti da parte dei cani».

Contro la rabbia, quindi, oltre le misure preventive su cui tutti concordano ma che nes-

suno attua (in primo luogo, l'eliminazione delle discariche di rifiuti, vere «calamite» per le volpi), si impone l'adozione da parte delle autorità sanitarie di misure severe contro il randagismo canino e felino (sono moltissimi i gatti che circolano nella «periferia verde» di Trieste).

«Esistono — dice Perco — vari sistemi di trappole che consentono la cattura di animali randagi senza provocare loro sofferenze. Nel Parco Nazionale d'Abruzzo sono state sperimentate recentemente trappole per cani con esche speciali. Costano poco ed hanno permesso di catturare fino a 15 cani al giorno con una sola trappola».

Dario Predonzan

OGGI ALL'ISTITUTO TALASSOGRAFICO

L'Adriatica di scienze
riprende la sua attività
con una lezione sul mare

Oggi alle 18.30, nella biblioteca dell'Istituto Talassografico (viale Romolo Gessi 2) il prof. Ferruccio Mosetti, docente di misure oceanografiche all'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Il libello del mare», con particolare riferimento alla situazione del nostro golfo, sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze.

Riprende così l'attività un sodalizio triestino che ha dietro di sé ben 108 anni di vita, nato dalla passione d'un gruppo di naturalisti che — in tempi in cui non esisteva ancora l'università — insegnavano materie scientifiche alle medie superiori e facevano capo al Museo di storia naturale. I nomi di molti di loro sono poi entrati nella toponomastica cittadina: Attilio

Hortis, Carlo de Marchesetti, Pio Sandrinelli, Giuseppe Sartorio, Muzio de Tommasini.

Un'eredità preziosa che va salvaguardata a ogni costo, nonostante le difficoltà che oggi angustiano l'associazione. «Non è un problema di uomini», precisa il prof. Duilio Lausi, ordinario di botanica alla nostra Università, da due anni presidente della Società Adriatica di Scienze.

«Oggi possiamo contare — precisa il prof. Duilio Lausi — su circa 130 soci, quasi tutti giovani laureati in materie scientifiche, specie in scienze naturali, biologiche e geologiche. Il vero problema è quello della sede: dal 1875, ormai, non abbiamo più una sede stabile. Attualmente disponiamo di alcune stanze nell'edificio al numero 3 di via Orsera. Ma si tratta d'una soluzione chiaramente provvisoria».

Al problema della sede è strettamente legato quello della biblioteca della Società, un corpus imponente di libri, riviste e pubblicazioni che viene costantemente aggiornato ma che non riesce a trovare una sistemazione definitiva, in modo da essere accessibile agli studiosi. Tutto il materiale anteriore al '75 — in tempo a disposizione nei locali del Museo del mare — giace ora imballato in casse nelle soffitte del Museo di storia naturale. Le pubblicazioni degli ultimi sette anni, dapprima sistemate in un paio di stanze nell'edificio del Teatro Verdi, hanno invece trovato sistemazione in via Orsera. Ma è indispensabile trovare una sede adatta ad accogliere finalmente tutto il complesso dei volumi.

«Si tratta di un patrimonio scientifico e culturale assai rilevante», dice la dott. Tiziana Cusma Velari, dell'Istituto di botanica, segretaria della Società. «Basti pensare che abbiamo rapporti di scambio con circa 270 istituzioni scientifiche di tutto il mondo, alle quali inviamo il nostro bollettino annuale, che ospita lavori di studiosi triestini e della nostra regione. A giorni, uscirà l'ultimo fascicolo, quello dell'81, con una dozzina di articoli».

Quella del bollettino, è un'iniziativa di notevole impegno finanziario, per la quale la Società Adriatica di Scienze riceve un piccolo contributo dalla Regione e dal Commissariato del governo ma che si basa soprattutto sull'aiuto concreto dei soci.

Fabio Pagan

andiamo
a fare la spesaOSTERIA
AI MAESTRI

Via Sorgente 6 - Tel. 755242

dove i vini
vengono...
insegnatiPAPPA
REALE A LIRE
9.0009 tesori dell'alveare fonti di
salute - giovinezza - vitalità

- Materia vivente elaborata da organismi viventi è una delle più straordinarie fonti di elementi nutritivi messi a nostra disposizione dalla natura.
- La «Pappa Reale» non è un farmaco. È un superalimento di eccezionale valore nutritivo che potenzia le risorse naturali dell'organismo.

La trovi da

specialità
da tutto
il mondo

TRIESTE - VIA DEI RETTORI 1 (dietro Anagrafe) - TEL. 61524

CASA DEL FRIGO

di RINO CREVATIN
STRADA PROV. FARNEI, 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684ARREDAMENTO NEGOZI
BANCHI PER BAR E TRATTORIEcelle - armadi - banchi congelatori
vetrine - conservatori
gruppi e accessori frigoriferi
scaffalature - affettatrici - bilance
e registratori di cassa elettronici

• ASSISTENZA SPECIALIZZATA •

Super
ortofrutticolo

Piazzale Cagni 1

Via Giulia 80

qualità e freschezza
per spendere bene
il vostro denaro

CANTINA SOCIALE di Campodarsego

Smercio diretto vini dal produttore
al consumatore

VIA SAN MARCO 19 - Tel. 724271

Nuovo punto vendita:

VIA MAOVAZ 25
(BORGO S. SERGIO)
TEL. 824388PASTIFICIO ODINO
VIA C. BELLI, 5 (S. Giacomo)
adiacente Hotel S. GiustoSPECIALITÀ
ARTIGIANALI

TAGLIATELLE ALL'UOVO	L. 300	ALL'ETTO	L. 600	ALL'ETTO	L. 800
» AGLI SPINACI	L. 350	»	»	»	»
» AL POMODORO	L. 350	»	»	»	»
» AL MAIS	L. 350	»	»	»	»
» AL LATTE	L. 350	»	»	»	»
» AI FUNGHI	L. 450	»	»	»	»
» AL SALMONE	L. 450	»	»	»	»
» AL TARTUFO	L. 500	»	»	»	»
» AL CAVIALE	L. 500	»	»	»	»

• FORNITURE SPECIALI PER RISTORANTI E ALBERGHI •

ANTICA SALUMERIA
Mase
Via Gallina 4Specialità
GastronomicheSPECIALITÀ
NEGRONIMORTADELLA
VERONIROASTBEEF
ALL'INGLESEVINI DEL
COLLIOFORMAGGI
SARDISPECIALITÀ
DELL'ALTO ADIGE

A DIFESA DELLA LEGGE 180 UNA SERIE DI PROPOSTE DA PRESENTARE AL GOVERNO

Contro il manicomio nasce un comitato
per migliorare la riforma psichiatrica

Un comitato «per la piena attuazione della riforma psichiatrica» si è formato martedì sera nel corso di un'affollatissima riunione tenuta nell'ex manicomio. Invitati dalla direzione dei servizi di salute mentale, numerosi esponenti di associazioni, ambienti culturali politici e sociali, hanno aderito alle proposte dei psichiatri triestini di far partire da Trieste — perché si moltiplicano in tutto il paese — dei comitati di pressione che stimolino governo e regioni ad applicare finalmente la legge 180 sui manicomi, fornendo tutti i servizi da essa previsti.

Si vuole replicare, così, in modo costruttivo alle varie ipotesi di modifica della legge (soprattutto al progetto governativo) avanzate di recente e derivanti anche dalle carenze riscontrate nell'attuazione della legge stessa.

Modificare la 180, e quindi il riconoscimento al diritto ad essere persona che essa sancisce anche per il malato di mente, sarebbe un atto d'inciviltà — è stato detto nell'incontro. Ma si è pure ammesso che, così com'è, la legge ha anche dei limiti che vanno superati.

Nella sua formulazione, la



180 non fornisce precisazioni sufficienti sulla creazione dei servizi extra-ospedalieri e ai finanziamenti che li potrebbero

consentire, né sulla preparazione del personale per adeguarlo ai nuovi compiti e sulla misure protettive per i dimes-

si dal manicomio. Il miglior sostegno alla legge che allora si può dare, è quello di riempirla di prescrizioni e indica-

zioni operative. Lo ha fatto l'equipe triestina, insieme a Psichiatria democratica, parlando una lunga relazione (27 cartelle) piena di proposte tecniche da presentare a fine mese al governo.

Nella riunione di martedì l'iniziativa è stata accolta con favore perché offre contributi concreti e non semplici enunciazioni di principio. Gli stessi motivi hanno portato tutti ad aderire al comitato: non soltanto difensivo della legge, ma propositivo nelle sue richieste di trasformazione della 180 in servizi effettivi per i malati di mente e, di conseguenza, per i loro familiari.

Impossibile riportare tutte le adesioni: dal telegramma dell'ex presidente della Provincia Zanetti, a quelle del sindaco di Muggia e dell'on. Cuffaro del Pci; dai medici del Burlo e del sanatorio, ai tanti ex consiglieri di circoscrizione democristiani, repubblicani, socialisti, comunisti.

Entro dieci giorni la prima riunione del comitato, intanto alla direzione di servizi psichiatrici sono già cominciate ad arrivare adesioni di altri rappresentanti esponenti della città.

Itti Drioli

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4300	8000
ASPARAGI BIANCHI VERDI	2500	5500
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	313	3000
RADICCHIO VERDE	750	3125
LATTUGHE	375	1400
MELANZANE	1525	1764
PATATE	380	550
PATATE NOVELLE	888	999
PISELLI	706	942
POMODORI	942	1529
PREZZEMOLO	500	3000
RAVANELLI	1200	120
SPINACI IN FOGLIA	375	625
ZUCCHINE	942	2116

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1499	1554
BANANE	1554	1720
FRAGOLONI	1988	4218
MELE	647	2382
PERE	589	2116
ARANCE	530	1764
LIMONI	533	589
POMPELMI	705	1000

(*) Listino prezzi del 12.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 11.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000	24900
CEFALI	3000	3980
GUATI GIALLI	4500	12800
MOLLI	8000	12000
MORMORE	10000	20800
ORATE	2500	3980
PASSERE	2500	3980
PALOMBI (ASIA) CAN	5500	6800
RIBONI	4000	5600
ROSPO (CODE)	10500	11000
SARDELLI	600	1800
SARDONI	1000	1080
SCOMBRI	1200	2800
TONNI	2900	3980
TROTE	2900	3980

(*) Listino prezzi del 12.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 11.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alessio Pironi nel IV anniv. (13-5) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Mattioli nel II anniv. (13-5) da Lina, Renato e Marino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Mea nell'XI anniv. (13-5) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gerardo Trojer nel II anniv. (12-5) dalla cognata Albina 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Velocogna da Luciana Bradamante e Nora Pellicci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Poldrugovaz nel VI anniv. (9-5) dalla moglie Teresa 20.000 pro Suore benedictine.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gerardo Trojer nel II anniv. (12-5) dalla cognata Albina 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Velocogna da Luciana Bradamante e Nora Pellicci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Grego nel XVII anniv. da Bianca Grego 15.000 pro Società Alpina delle Giulie e 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Rolli 15.000 pro Asiad.

In memoria di Mario Nikpal nel X anniv. (6-5) dalla famiglia 15.000 pro Fondo ricerche sul cancro e 10.000 pro Asiad.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Velocogna da Luciana Bradamante e Nora Pellicci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Giorgio Levi da Cornelia Derossi 5000 pro Cri (pro socio).

In memoria di Giuliana Mullig ved. Castaldi dalla fam. Santarossa 20.000 pro Pro Senectute; da Raimondo Misson 50.000 pro Casa serena pensionatori d'Italia.

In memoria di Nelly Caucci da Luisella e Alfio 40.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Asiad; da Ada Salomone 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Asiad.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Velocogna da Luciana Bradamante e Nora Pellicci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edmondo Perot dalla famiglia Gasser 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Nesca dagli ex colleghi Imposte consumo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Magris dai colleghi d'ufficio del fratello Alfiero 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nelly Caucci da Luisella e Alfio 40.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Asiad; da Ada Salomone 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Asiad.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Velocogna da Luciana Bradamante e Nora Pellicci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Marchio da Giovanni Taccani 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Egon Lambert da Etnia Lambert 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cecilia Cok ved. Kakovich da Cervi - Disperati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nelly Caucci da Luisella e Alfio 40.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Asiad; da Ada Salomone 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Asiad.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Velocogna da Luciana Bradamante e Nora Pellicci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Ponn da Nyda e Livia Ponn 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Domenico Delton da Ada e Giovanna Germe 20.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nelly Caucci da Flora e Gino Abbrescia 10.000, da Concetta Pavanello 20.000 pro Centro tumori; da Silvana e Marina Trampus 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Cerne Regente da N. N. 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

In memoria di Nina Bensi da Oliviero e Giuseppina Zorzenoni 20.000, dalla famiglia Giorgio Zorzenoni 20.000 pro Centro tumori.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del dott. Paolo Paladini appare in data 29 aprile u.s. il versamento di Lire 10.000 pro Cri (sezione femminile) deve intendersi eseguito da Luisa degli Ivanisovich.

Il versamento a favore del Viliaggio del fanciullo fatto dalla famiglia Bertolini, Malattia, Plossi, Foropati, Bertogna, Radin, Rapozze, Marzetti e Celin pubblicato l'8 maggio deve intendersi eseguito in memoria di Maria Bertolini per l'importo di Lire 37.000.

L'elargizione in memoria di Elena Mosetti appare in data 11 c.m. deve intendersi eseguita dai figli e dai nipoti per l'importo di 15.000 lire a favore del Centro tumori M. Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

DONNE ADDETTE ALLE GRANDI PULIZIE

Netturbina è bello



(Foto Montenero) (a.m.l.) Sono sei le donne

entrate a far parte, da quasi un anno, della Nettezza urbana del Comune di Trieste. Netturbina è bello, anche se la loro qualifica ufficiale di lavoro è «netturbino», con la o. Nel vederle per la strada munite di ramazza e contenitore per i rifiuti, impegnate nelle non facili «grandi pulizie» della nostra città, si potrebbe pensare che si siano mascherate. Ma non è vero, talvolta, in una pausa del lavoro, si soffermano davanti alle vetrine delle boutique a discorrere sulle ultime novità della moda, o sui vestiti che vorrebbero comperare. Qualcuno le potrebbe anche scambiare per ragazze sfaccendate in giro per acquisti, se il carretto con i ferri del mestiere non le aspettasse, posteggiato poco più in là.

«Questo mestiere l'abbiamo scelto unicamente per la carenza di posti di lavoro che c'è a Trieste — spiega Norma, la veterana delle netturbine. Il primo concorso che si è presentato l'abbiamo fatto e vinto. Almeno a fine mese portiamo a casa uno stipendio».

Diventare netturbini non è così facile come si pensa. Bisogna sostenere una prova pratica, dando la dimostrazione della propria abilità e un esame orale che prevede una buona cultura civica.

«Lavoriamo come i colleghi maschi — prosegue Norma — nel senso che, sia pure appartenendo al cosiddetto "sesso debole", ci accolliamo anche lavori pesanti. Del resto è giusto così».

Finora la Nettezza urbana ha assunto quattro netturbine di ruolo e, recentemente, altre due per tre mesi. «Ci troviamo bene a fare questo lavoro — dice Nika — perché anche la gente, per strada, ci guarda con simpatia. Dicono che siamo molto brave, anzi, qualcuno aggiunge che siamo meglio dei colleghi uomini. Naturalmente questo non è vero, però noi svolgiamo il nostro lavoro con grande meticolosità, come se dovessimo rimettere in ordine la casa».

Gite e soggiorni
Schatzbühl — La XXXV Ottobre organizza una gita scolastica per domenica 22 con meta Mauthen (Austria) e salita dello Schatzbühl (m. 2090) della Gailbergstraße (m. 971). La cornea partirà alle 8.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizioni e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Nastro Azzurro — Le iscrizioni dei partecipanti alla gita annuale dei soci del «Nastro Azzurro» si accettano sino ad esaurimento dei posti nella segreteria (tel. 65043) ogni mattina dalle 11 alle 12 e i venerdì anche dalle 17 alle 19.

Monumenti scomparsi
A suo tempo, era stata posta a destra di chi entrava dalla via Silvio Pellico, nella sede del «Monte di pietà», una statua di pregevole fattura, che rappresentava due uomini in grandezza maggiore del normale.

Uno sorreggeva, con atto pietoso l'altro, curvo sotto il peso della sofferenza o del dolore. Rappresentava, appunto, «la Pietà».

Dove è andata a finire? Ci interesserebbe conoscere la sorte toccata alla statua in parola, per integrare con questa informazione, la nostra conoscenza della storia della città di Trieste.

Lo stesso dicasi, per la statua di Francesco Giuseppe I, già collocata nell'atrio della Posta centrale sopra la scalinata di accesso, dove si trovava tuttora, se non erriamo, la base sulla quale essa poggiava. E la statua di Elisabetta d'Austria?

Un tempo sorreggeva nel giardino di piazza della Stazione, dove era situato anche il monumento che ricordava la «dedizione» di Trieste all'Austria.

Ringraziamo chi vorrà rispondere. Fulvio Rellini, in-

caricato del gruppo del prof. Ennio Freni.

Tre anni fa mi accorsi della sparizione di un cippo intitolato alla M.O. Rodolfo Bata-gelli, capitano del Genio navale, posto nei pressi dell'ingresso al parco della Rimembranza. Informai, appresi che la pietra s'era rotta, e che l'avrebbero rimessa al suo posto subito dopo la riparazione. Sono passati tre anni, e nulla è stato fatto: basterebbe un po' di cemento o la sostituzione del cippo. Paolo Pivani.

Leptospiriosi e sporizia
Recentemente avete pubblicato un articolo in cui si parla di tre casi di leptospiriosi in aprile. C'è da meravigliarsi? La nostra città sta infatti diventando un immondezzolo, ricettacolo di bacilli portatori di varie malattie. In certi giorni è impossibile transitare per alcune vie del centro senza imbattersi in cumuli di cartacce, tra le quali si notano persone accovacciate che mangiano o si liberano dei vari indumenti per indossare degli altri. Tutto ciò offende e deprime. M. P.

Il nome «Malvine»
Poiché le isole Falkland, chiamate dagli argentini Malvinas, sono attualmente alla ribalta, a titolo di cronaca, si può ricordare che, fra il 1920 ed il 1926, nel porto di Trieste approdava un vapore di 812 tonnellate, battezzato «Malvine». Apparteneva alla Soc. «Nautica» di Fiume, costituita nel 1920 e liquidata nel 1932.

Tanti anni sono passati da allora; immagino che i discendenti di quella comunità, come succede dappertutto, si siano integrati con la comunità triestina. E su questa premessa oserei dire, che la chiesa, moralmente appartiene a tutta la cittadinanza di Trieste, anche a noi di confessione non anglicana.

Non si potrebbe fare qualcosa per quella chiesa? Non si potrebbe restaurarla? Possibile che non ci sia in città un ente, un'associazione, un qualsiasi sodalizio, a cui interessasse salvare quel monumento ecclesiale?

Si voglia o no, appartiene a Trieste, e alla sua storia, perché quel tempio è una testimonianza inequivocabile, della Trieste emporiale e mercantile del secolo scorso, all'apice delle sue fortune commerciali.

Cure a pagamento
Ben 145 firme corredano una lettera di protesta per le decisioni secondo le quali d'ora in poi le terapie presso il centro chirurgico di via Udine 11 dovrebbero essere a carico dei pazienti. Vogliamo ricordare — si rileva — che a queste cure si sottopongono persone anziane che con le loro pensioni non potranno certamente pagare il trattamento del caso. E chiedono che l'Unità sanitaria precisi dove si possano avere, in alternativa, uguali terapie.

Sullo stesso argomento ci scrive una signora la quale afferma che, dopo le prime cure ricevute dal centro di via Udine, le sue condizioni sono molto migliorate. Il mancato rinnovo della convenzione con la Saub — sottolinea — appare inaccettabile e incomprensibile.

Fontanelle asciutte
Sono anni che non funzionano le fontanelle del piazzale de Gasperi, colombe e passerotti inutilmente si posano sulle vaschette in cerca di un po' d'acqua. Al centro del piazzale esiste uno spiazzo contornato da alberi: perché non si installa una fontanella? B. L.

Piccolo albo
L'investitore della signora Maria Assunta Villini (l'incidente è avvenuto il 13 del 26 aprile in via del Coroneo, all'altezza del «Bar X» che, prestati i primi soccorsi, si è allontanata senza aver fornito le proprie generalità e pregato di telefonare al numero 751972. Lo stesso vogliono fare i testimoni.

A bordo di un autobus è stato smarrito un portafoglio nero con documenti. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 742470 o al 422092.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Lo Stato imprenditore» è il titolo della conversazione che il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz terrà ai consoci del Rotary club Trieste in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'incontro è fissato per le 13 nella consoci sede.

Round Table 9

Questa sera con inizio alle 20.30, all'Hotel Savoia, si terrà la prima conviviale del mese di maggio della Round Table 9. Gradito ospite il geom. Martinuzzi parlerà sul tema «L'aviazione privata in Italia».

Scuola «Morpurgo»

Oggi con inizio alle 18 nell'aula magna della scuola «Morpurgo» sarà presentata la raccolta di poesie «Spilli di sole» di Rita Manzara. Dell'autrice parlerà la dott. Laura Borghi Mestroni e Dante Fabris leggerà alcune liriche. Nell'occasione sarà inaugurata una mostra del pittore Guallierio Furlan. L'incontro è promosso dal Centro di lettura e dalla biblioteca «Eleanora Loser».

Grotta Ercole

Domenica prossima il gruppo grotte dell'associazione XXXV Ottobre illuminerà e renderà agibile anche al non esperti la Grotta Ercole (V.G. 6) presso Gabrovizza. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Marcia in Carso

E' in programma per domenica prossima con partenza alle 9.30 dal parco della scuola media di Banne (ex colonia) la marcia a passo libero di 10 chilometri «Su e zò nel Carso», che non si è potuta effettuare il 9 scorso a causa del maltempo. La «marcialonga», organizzata dal Gs «San Giacomo» con il patrocinio dell'associazione «Amici di San Giacomo», riserva la partecipazione di una quarantina fra coppe e larghe, oltre ai mini-trofei e alle medaglie che saranno distribuiti a tutti.

Amici di Opicina

Per domenica prossima alle 10 al «Villaggio del fanciullo» è convocata l'assemblea annuale degli iscritti all'associazione «Amici di Opicina».

Circolo «Il Carso»

L'ultima conversazione del ciclo «La biblioteca nella società moderna» sarà tenuta questa sera con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso», dalla dott. Maura Sacher.

Le ombre

Il circolo ricreativo internazionale GmT/ToCmI ricorda che oggi è l'ultimo termine per consegnare le diapositive sul tema «Le ombre: concetti al IV trofeo fotografico». La premiazione avverrà il 30 prossimo nella sede di via San Francesco 5.

Proiezione all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.45 nella sede di piazza dell'Unità 3, sarà ospite della settimanale rassegna di proiezioni dell'Alpina delle Giulie il cineamatore Sergio Nodus, che presenterà un suo documentario sconosciuto dal titolo «Fulau-seribu», un'esperienza vissuta in alcune isole dell'Indonesia. L'ingresso è libero.

Diapositive

Domenica, con inizio alle 18, nella sala di via Galileo Ferraris 2 del Centro riabilitazione mastectomizzate, Dello Redivo presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Colori del Carso e della Costa Azzurra».

Canasta benefica

Una canasta benefica promossa dal Pasfa è in programma per le 16.30 nella sede di via dell'Università 3 del Circolo ufficiali di presidio.

Borgo San Sergio

Questa sera con inizio alle 18.30 nel salone dell'oratorio del Borgo San Sergio (piazza XXV Aprile) l'educatore Mario Kravos terrà una conversazione su «La comunità slovena».

Collegio capitani

Il Collegio capitani di lungo corso e di macchina informa i soci che sabato 15 maggio si terrà un raduno conviviale. Informazioni nella sede di via Machiavelli 3.

Orsoline di Gorizia

All'Istituto delle Madri Orsoline di Gorizia si terrà domenica 16 l'annuale convegno delle ex allieve, che avrà inizio alle 11 con una breve riunione seguita dalla messa. Sono invitati anche coloro che, per disguido o altro, non avessero ricevuto l'invito personale. Si prega di comunicare tempestivamente le adesioni alla direzione di via Palladio 6, (tel. 84775).

L'opinione della Lista

Stasera alle ore 20 a Telegiornale appuntamento con la Lista. Argomento «La situazione politica». Intervistatore Gualberto Nicolini.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per adulti con inizio martedì 18 maggio. Iscrizioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

La Lista a Radio Express

Stasera dalle 18.30 alle 19.30 la Lista per Trieste presenterà alcuni suoi candidati alle prossime elezioni e terrà dibattuto su argomenti di attualità.

Rebelotti

Boutique dell'usato. Vestiti camicette anni '40-'50 e tante cose belle di ieri per oggi. Via Udine 19.

«Il Ciotolo» boutique

presenta gli splendidi capi di Regina Shrecker. Via Piccardi 31, tel. 793131.

«Il Ciotolo» boutique

presenta la maglieria moda di Malgrai. Via Piccardi 31, tel. 793131.

Prezzi all'ingrosso!

Compra al minuto a prezzi all'ingrosso. Gonne, camicie, maglie, calzoncini in un grandioso assortimento uomo e donna. Michellini & C. s.d.f. Campo S. Giacomo 9.

TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Appuntamento col destino

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30

24 piste

Con Cristiano Minellono

ORE 17.30

Alta marea

a mezzogiorno

Film drammatico

Crociera M/n «ITALIA»

27 giugno-4 luglio

VENEZIA - RODI - PIREO - MYCONOS - RAGUSA - VENEZIA

Partenza in pullman da Trieste

QUOTE DA LIRE 655.000 + tasse

UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

INSERZIONE A PAGAMENTO

SEGNALAZIONI

Discriminazioni fra i pensionati

L'ultima infuata riforma previdenziale risale all'aprile '69, con la quale si è creata un'ingiusta e assurda discriminazione di trattamento tra le vecchie pensioni «contributive» e le nuove «retributive», a tutto danno delle prime.

Per effetto della nuova legge i pensionati «contributivi» a parità di grado, anzianità e contributi versati incassano una pensione sensibilmente inferiore a quella percepita dai loro colleghi in quiescenza con il sistema «retributivo».

Tale ingiusta disparità di trattamento con il passare degli anni si fa sempre più rilevante, specie per i marittimi che percepiscono pensioni liquidate prima del '69, il cui importo tabellare fisso di allora era inferiore al 50 per cento dell'effettiva retribuzione goduta al momento della quiescenza.

Sarebbe pertanto utile un tempestivo intervento sindacale e dei partiti politici in sede parlamentare per chiedere un'equa rivalutazione delle pensioni, specie di quelle ante '69 fortemente svalutate e discriminate dalla precedente riforma pensionistica.

Francesco Maccioni.

Monumenti scomparsi
A suo tempo, era stata posta a destra di chi entrava dalla via Silvio Pellico, nella sede del «Monte di pietà», una statua di pregevole fattura, che rappresentava due uomini in grandezza maggiore del normale.

Uno sorreggeva, con atto pietoso l'altro, curvo sotto il peso della sofferenza o del dolore. Rappresentava, appunto, «la Pietà».

Dove è andata a finire? Ci interesserebbe conoscere la sorte toccata alla statua in parola, per integrare con questa informazione, la nostra conoscenza della storia della città di Trieste.

Lo stesso dicasi, per la statua di Francesco Giuseppe I, già collocata nell'atrio della Posta centrale sopra la scalinata di accesso, dove si trovava tuttora, se non erriamo, la base sulla quale essa poggiava. E la statua di Elisabetta d'Austria?

Un tempo sorreggeva nel giardino di piazza della Stazione, dove era situato anche il monumento che ricordava la «dedizione» di Trieste all'Austria.

Ringraziamo chi vorrà rispondere. Fulvio Rellini, in-

caricato del gruppo del prof. Ennio Freni.

Tre anni fa mi accorsi della sparizione di un cippo intitolato alla M.O. Rodolfo Bata-gelli, capitano del Genio navale, posto nei pressi dell'ingresso al parco della Rimembranza. Informai, appresi che la pietra s'era rotta, e che l'avrebbero rimessa al suo posto subito dopo la riparazione. Sono passati tre anni, e nulla è stato fatto: basterebbe un po' di cemento o la sostituzione del cippo. Paolo Pivani.

Leptospiriosi e sporizia
Recentemente avete pubblicato un articolo in cui si parla di tre casi di leptospiriosi in aprile. C'è da meravigliarsi? La nostra città sta infatti diventando un immondezzolo, ricettacolo di bacilli portatori di varie malattie. In certi giorni è impossibile transitare per alcune vie del centro senza imbattersi in cumuli di cartacce, tra le quali si notano persone accovacciate che mangiano o si liberano dei vari indumenti per indossare degli altri. Tutto ciò offende e deprime. M. P.

Il nome «Malvine»
Poiché le isole Falkland, chiamate dagli argentini Malvinas, sono attualmente alla ribalta, a titolo di cronaca, si può ricordare che, fra il 1920 ed il 1926, nel porto di Trieste approdava un vapore di 812 tonnellate, battezzato «Malvine». Apparteneva alla Soc. «Nautica» di Fiume, costituita nel 1920 e liquidata nel 1932.

Tanti anni sono passati da allora; immagino che i discendenti di quella comunità, come succede dappertutto, si siano integrati con la comunità triestina. E su questa premessa oserei dire, che la chiesa, moralmente appartiene a tutta la cittadinanza di Trieste, anche a noi di confessione non anglicana.

Non si potrebbe fare qualcosa per quella chiesa? Non si potrebbe restaurarla? Possibile che non ci sia in città un ente, un'associazione, un qualsiasi sodalizio, a cui interessasse salvare quel monumento ecclesiale?

Si voglia o no, appartiene a Trieste, e alla sua storia, perché quel tempio è una testimonianza inequivocabile, della Trieste emporiale e mercantile del secolo scorso, all'apice delle sue fortune commerciali.

Cure a pagamento
Ben 145 firme corredano una lettera di protesta per le decisioni secondo le quali d'ora in poi le terapie presso il centro chirurgico di via Udine 11 dovrebbero essere a carico dei pazienti. Vogliamo ricordare — si rileva — che a queste cure si sottopongono persone anziane che con le loro pensioni non potranno certamente pagare il trattamento del caso. E chiedono che l'Unità sanitaria precisi dove si possano avere, in alternativa, uguali terapie.

Sullo stesso argomento ci scrive una signora la quale afferma che, dopo le prime cure ricevute dal centro di via Udine, le sue condizioni sono molto migliorate. Il mancato rinnovo della convenzione con la Saub — sottolinea — appare inaccettabile e incomprensibile.

Fontanelle asciutte
Sono anni che non funzionano le fontanelle del piazzale de Gasperi, colombe e passerotti inutilmente si posano sulle vaschette in cerca di un po' d'acqua. Al centro del piazzale esiste uno spiazzo contornato da alberi: perché non si installa una fontanella? B. L.

Piccolo albo
L'investitore della signora Maria Assunta Villini (l'incidente è avvenuto il 13 del 26 aprile in via del Coroneo, all'altezza del «Bar X» che, prestati i primi soccorsi, si è allontanata senza aver fornito le proprie generalità e pregato di telefonare al numero 751972. Lo stesso vogliono fare i testimoni.

A bordo di un autobus è stato smarrito un portafoglio nero con documenti. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 742470 o al 422092.

Carburante rifiutato

Il servizio pubblico dei fattorini dell'Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni di Trieste richiama l'attenzione della cittadinanza e delle autorità competenti sul comportamento degli addetti ai distributori di benzina.

Succede spesso, e in particolare il sabato e la domenica, che i benzinai rifiutino ai fattorini in questione la miscela richiesta per i loro motomezzi adducendo scuse come mancanza di carburante e pompa guasta.

Così i fattorini incaricati di consegnare la corrispondenza urgente alla cittadinanza sono costretti alla ricerca di un distributore senza «pompa guasta». (Seguono 19 firme).

Il curriculum di un candidato

Ringrazio per la mia presentazione ai lettori fra i «nomi nuovi» del «90 del Melone», che ricorda la mia presidenza dell'Unione degli Istriani e sintetizza nel «prof.» la mia professione.

Devo invece — sia pur temendo conto della necessità di sintesi — osservare che il «già candidato senatore del Msi» assume in modo assai incompleto il mio «curriculum».

Prego di voler cortesemente informare i lettori di quanto manca: candidato indipendente Dc alle elezioni del 1972 per il Consiglio comunale (oltre 710 voti); successivamente

iscritto alla Dc, fino alle dimissioni, date nella primavera 1976, per protesta contro la linea del partito nei riguardi degli accordi di Osimo; contemporaneamente senatore alle elezioni politiche 1976, nell'unità lista Msi-Consistente di Destra, come aderente a quest'ultima, indipendente, quale non iscritto al Msi. Italo Gabrielli

I problemi dei ciechi

Recentemente oltre ventimila tra ciechi e sordomuti hanno manifestato a Roma. Conosco i problemi quotidiani dei non vedenti, problemi accantonati dalla società del rifiuto oppure risolti con «strutture speciali» che di speciale hanno solo il nome.

Credere che sia possibile risolvere questi problemi finanzia- zando enti o istituti privati che di concreto non offrono niente è sterile e pericoloso. Non vedo perché non debba essere l'Usl a farsi carico di questo problema, garantendo un servizio sociale funzionante, mettendo a disposizione tutte le strutture oggi esistenti. F. C.

Ragazzi attori

Desidero esprimere attraverso le «Segnalazioni» la mia gratitudine e il mio plauso ai ragazzi delle terze «A» e «B» che sotto la guida del prof. Gradone, hanno presentato nei giorni scorsi a Roma, alla VII mostra nazionale per le attività integrative, la commedia drammatica «La Dama dell'Alba» dello spagnolo Alejandro Casona, ottenendo un vivo successo e guadagnando dei primi premi per la nostra scuola. Prof. Marcello Betocchi, preside della scuola media «Fratelli Fonda Savio».

Libertà d'opinione

Egregio signor direttore, la prego di ospitare, per fatto personale, una breve replica a quanto ha scritto nel «Piccolo» dell'11 maggio il signor Parovel. Egli non si può lamentare: la libertà di espressione della quale gode è sempre stata assoluta. Personalmente credo anzi che egli sia addirittura favorito da un certo disegno politico.

Ma con l'esposto alla Procura della Repubblica nei confronti di coloro che onorano Oberdan, il signor Parovel è passato dal folklore alle vie di fatto, dalla manifestazione di opinione ad atti decisamente ostili, tendenti a far insorgere avversari politici, un atto certo non tale da favorire la convivenza e il confronto delle idee.

Il mio invito a boicottare la libreria Parovel era quindi (nessuno può aver avuto dubbi in proposito) un'attenta ritensione per l'esposto al Tribunale. Ritiri l'esposto il signor Parovel ed io tornerò a comprare i giornali nella sua libreria. Grazie e saluti, Mario Bolaffio

Nuove disposizioni?

Leggo all'albo del Conservatorio «Tartini» che nella graduatoria degli aspiranti all'insegnamento di letteratura italiana e di letteratura poetica e drammatica tutti sono giudicati non idonei perché, a quanto pare, non hanno un numero sufficiente di titoli artistici.

A me pare che si tratti di un errore. Infatti gli insegnanti di materie culturali (e tali sono letteratura italiana e letteratura poetica e drammatica), non hanno bisogno di essere in possesso di particolari titoli artistici, ma semplicemente della laurea. Diverso, naturalmente, è il caso delle materie artistiche. Desidero sapere se ci sono disposizioni che hanno cambiato questo ordine di cose. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Corsia Stadion

CECCHETTI

Domenica ultimo giorno

TRIESTE NON HA BISOGNO né di bilinguismi forzati, né di odii, rinfocolati per riportarci indietro di decenni

TRIESTE HA BISOGNO DI PACE

Il clima di rispetto e di civiltà, ricostruito sulle rovine lasciate dalla guerra e dai nazionalismi contrapposti, va difeso e rafforzato.

Per questa pace

VOTA GLI UOMINI DELLA D.C.

Possiamo circa un terzo della nostra vita dormendo più o meno saporitamente. La CASA DEL MATERASSO ci aiuta a riposare nel migliore, nel più sano e corretto dei modi.

MATERASSI RETI METALLICHE ARREDAMENTI

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex ONDAFLEX

di OSMO

Casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

di fronte ai Cantieri San Marco - Parcheggio interno riservato

GIORNALE DI TRIESTE

LE DENUNCE DI UN BORGO CHE SI SENTE TRASCURATO

Qui Servola

«I triestini non lo sanno, ma sul colle mancano servizi, scuole, perfino strade»

Servola, per i triestini, è uguale a carnevale. Solo una volta all'anno l'attenzione della città si concentra su questo rione, ma quando i riflettori si spengono il «paese» affronta una Quaresima che termina appena il febbraio successivo. Eppure sono rari i servolani disposti a parlare in prima persona dei problemi da risolvere sul «colle»; la parola d'ordine sembra essere: «I panni sporchi vanno lavati in famiglia», fossero anche quelli impolverati dai fumi dell'Italsider.

Gli «indigeni» vogliono difendere quella immagine di «diversità» che comporta una vita di quartiere dove un immaginario telefonico senza fili è sempre in funzione, e dove la solidarietà è reciproca contro le aggressioni e le intrusioni, esterne ed interne. Ma questo lago della superficie tranquilla è percorso in profondità da correnti che potrebbero farlo ribollire da un momento all'altro. La gente, sotto l'apparente apatia, cova la rabbia per l'assenza cronica del Comune sulle questioni servolane, dall'inquinamento alla carenza di impianti scolastici, sportivi, sanitari, alla mancanza di verde dove far giocare i bambini.

Il grosso nodo del rione è il suo rapporto con l'Italsider. «Si tratta di un capitolo difficile, di un disamore che affonda le sue radici nel passato — racconta don Dusan Jacumin, responsabile del museo etnografico di Servola e residente nel rione da oltre trent'anni. Fin dalla nascita della Ferraria, nel 1898, i servolani non vogliono andarci a lavorare e la manodopera, come per il cantiere muggesano e lo scalo legnami, viene da fuori: sloveni, istriani, gente dell'alto Carso, e anche «regnicoli».

D'altra parte — continua don Dusan Jacumin — è logico che una comunità a maggioranza slovena, di tradizione contadina, che consuma al suo interno i propri prodotti, a parte i vini e il pane che vengono portati in città dalle attivissime donne, non veda di buon occhio un insediamento industriale che minaccia di stravolgere ed ha certa-

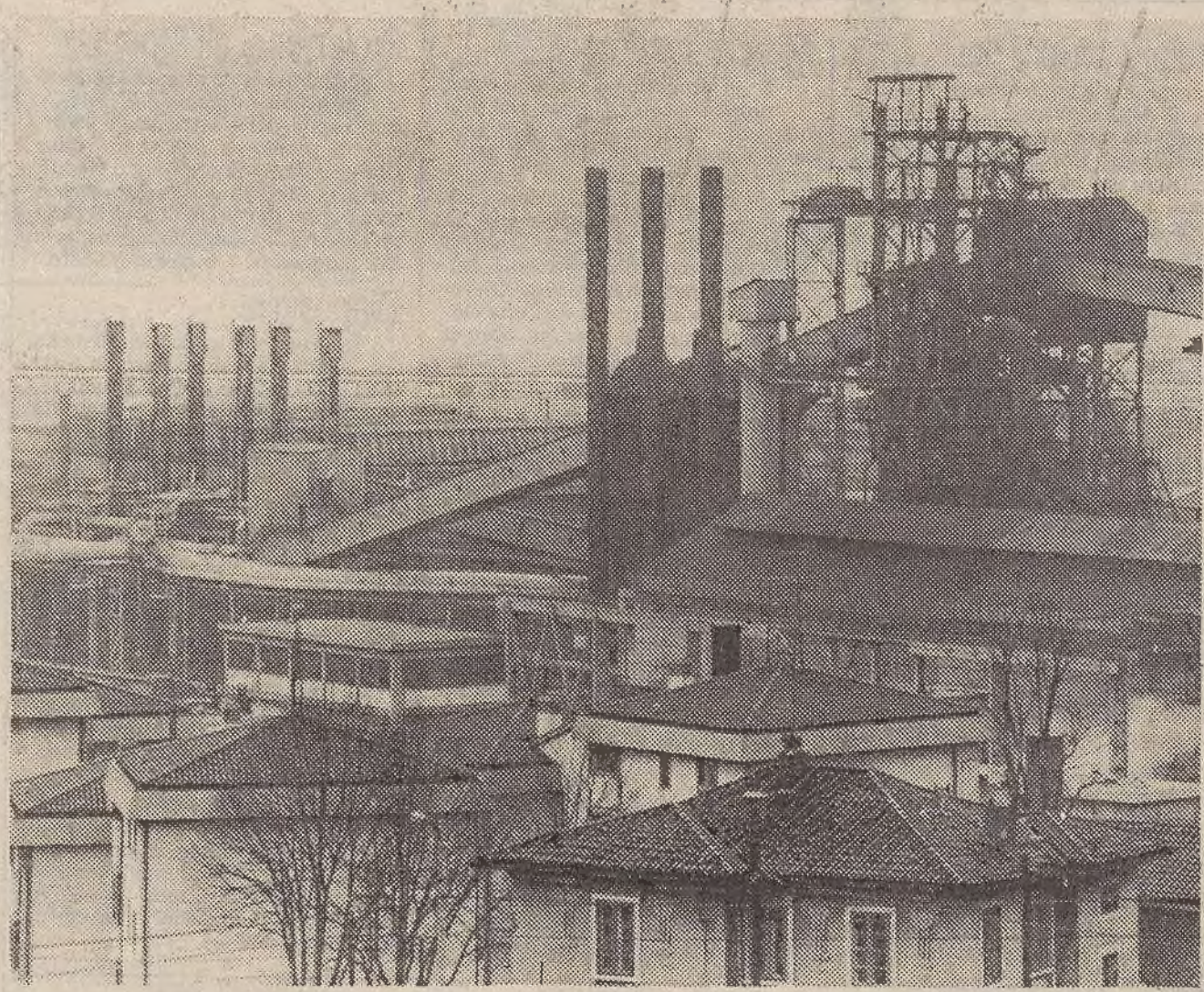
mente cambiato il tessuto del territorio servolano».

Premesso dunque che l'Italsider è nata prima dei complessi abitativi che la circondano, ormai questi sono stati costruiti ed è innegabile che — nonostante le precauzioni adottate dalla direzione dello stabilimento — gli abitanti della zona debbano fare i conti con varie forme di inquinamento: il pulviscolo uscente dagli altiforni e la pioggia ricorrente di scaglie lucenti che si deposita sulle case vicine alla fabbrica.

«Si tratta di materiale inerte, e quindi non tossico», precisano al laboratorio di Igiene e Profilassi. «Certo che se a questo fattore si aggiungono altri tipi di inquinamento, come succede in effetti, e si con-

sidera l'incidenza che il fenomeno può avere su persone o bambini di debole costituzione, e soprattutto malati, specie di cuore...».

«Il problema è grave — dice Fausto Sancin, servolano da generazioni, capogruppo comunista alla consultazione rionale, capelli pepe-sale, viso da «burbero benefico» — e la gente, specie in passato, l'ha affrontato male. Anni fa le mogli di un gruppo di operai dell'Italsider, che abitano nelle case costruite dalla Società per i dipendenti, hanno presentato una mozione durissima in cui mancava solo la richiesta di chiudere l'impianto...». Ma di queste donne non si trova più traccia, è enorme la diffidenza a parlare di questo argomento scottante.



Respirando i fumi dell'Italsider

La signora Alida Scomegna, che abita in una delle case vicine all'Italsider, afferma con convinzione: «Quando sono arrivata qui, alcuni anni fa, mio figlio più piccolo aveva l'asma ora, pur abitando di fronte alla fabbrica, gli è del tutto passata».

Ma a parte le guarigioni miracolose, i risultati di uno studio del professor Franco Panizzon del «Burlo» parlano chiaro: rispetto ad altri rioni è notevole la maggior percentuale di broncopatie infantili riscontrate nelle famiglie che vivono nella zona. «Gli operai e i loro familiari oggi sono più ragionevoli — dice Sancin — le case sono state fatte vicino alla fabbrica proprio perché lo hanno voluto le maestranze, perché tra lavoro e rischi si sceglie pur troppo di accettare i rischi».

All'Italsider c'è molta apprensione a trattare l'argomento: «E' una situazione facile da strumentalizzare, siamo in tempo di elezioni, lo stabilimento vive un momento delicato. La direzione è molto severa con chi si sbotta, la gente c'è l'ha con-

noi... se parliamo vogliamo restare anonimi». «Nonostante i miliardi spesi, gli impianti di depurazione pilota — dice un dipendente — tempo fa una servolana mi ha detto: «Che bello, ho letto che chiudete», ho fatto notare che diamo lavoro a 1800 persone, «Trovaremo lavoro da un'altra parte» mi ha risposto». Il vero scandalo è che il Comune abbia permesso insediamenti abitativi in quella che dovrebbe essere la «fascia rispetto» attorno alla fabbrica. L'Italsider in quanto industria di prima classe, per legge, dovrebbe essere «isolata nella campagna» e comunque «a distanza tale da non creare noia all'abitato».

E' evidente che la Società ha dimostrato che sono state prese precauzioni tali da rendere possibile la vicinanza di abitazioni. Replicano alla «Ferraria»: «Se gli stessi operai non avessero visto sorgere Borgo San Giorgio, che l'Opera Profughi ha fatto costruire per gli istriani su terreni acquistati accanto alla fabbrica, non avrebbero preteso di vivere a comodità distanza dal-

posto di lavoro. Quale follia è stata permettere la costruzione delle case del Lloyd e in particolare dell'Iacp a Valmaura, in analoghe condizioni di troppo stretta vicinanza, quando esisteva un parere negativo dato dall'allora responsabile dell'Ufficio Igiene!».

«La consultazione a suo tempo si è opposta inutilmente alla individuazione del Peep, piano di edilizia economica popolare, nella zona indicata — racconta Fausto Sancin — ma evidentemente ci sono volentieri e interessi politici che non si curano di innescare micce a scoppio ritardato, nel tessuto urbano del rione. Recentemente anche la giunta Cecovini — afferma Sancin ha dato via libera alla costruzione di case private tra via dei Giardini e via Valmaura, su un terreno di un migliaio di metri quadrati, nonostante le polemiche e i disagi di coloro che vivono già da quelle parti».

«Se gli operai non protestano mai, i privati protestano, eccome!», fanno notare all'interno dell'Italsider. «Ma dovrebbero essere contenti di aver pagato la metà che altro-

ve i terreni per le loro case e non pretendere anche un'aria cristallina». Si tratta del solito discorso della botte piena e della moglie ubriaca, considerato che poi a Trieste le zone edificabili sono veramente poche. «Io non c'entro assolutamente — dice Romano Botteghelli responsabile della sezione igiene e sanità dell'Unità sanitaria locale — né avrei mai dato parere positivo». «E che cosa succederà — rincara alla ex Ferreria — quando la superstrada passerà vicino a questi complessi abitativi, portando rumori e altro gas proveniente dai veicoli in transito?». Gli abitanti della zona si troveranno letteralmente tra l'incudine e il martello e difficilmente sopporteranno la situazione senza protestare.

«Per l'amministrazione comunale la città termina in via Balamonti», protesta Salvatore Camone, democristiano, ex assessore alla Provincia. «Le passate amministrazioni hanno un grosso punto in comune, quello di aver sempre trascurato i problemi del rione, e anche Siciliani ci ha delu-

Inchiesta di
EMANUELA LANZA

foto di
«ITALFOTO»

Ti regaliamo un
momento di gioia

collauda personalmente
il nuovo

KATANA
GS 550 EM
6 marce - 192 Km/h

è in prova gratuita e
garantita da SUZUKI

MOTOMOSCHION - Via Valdirivo 21 - TRIESTE - Tel. 68600

SUZUKI diffonde la qualità

assicurazione totale gratuita per tutto il periodo della prova

«MUNDIAL» 1982

a colori con noi e con

TV COLOR E VIDEOREGISTRATORI

NORDMENDE

TV Color con L. 25.000

TV + Videotape con L. 100.000

Primo versamento a campionato concluso

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò ang. via Dante

Ma i giovani non se ne vanno

La viabilità è una vera spina nel fianco del rione. Che manchi quasi totalmente la segnaletica, che i parcheggi siano un sogno e che non sia mai stato fatto un record di sensi unici per garantire finalmente la percorribilità delle strettissime stradine, non occorre andare a farselo dire dai servolani. Chiunque può rendersi conto che la via di Servola che attraversa il cuore del rione, l'unica arteria di scorrimento del traffico da e per la zona industriale, è senza marciapiedi, pericolosa per i pedoni, fonte di inquinamento acustico ed atmosferico e pressoché impercorribile la domenica, quando c'è il flusso e riflusso della gente che va allo stadio a vedere la Triestina.

Ecco che cosa ne pensa l'architetto Roberto Barocelli, della commissione urbanistica circoscrizionale: «Da anni la consultazione ha chiesto all'unanimità un piano particolareggiato per Servola che potrebbe essere la chiave per risolvere i problemi della viabilità e dei servizi inesistenti, delle attrezzature sportive e ricreative, e dovrebbe servire a mantenere e salvaguardare l'identità storica del centro. Da notare che nel piano urbanistico regionale Servola è indicata come zona A, cioè appunto di interesse storico: di conseguenza esiste l'obbligo formale di attuarvi un piano particolareggiato».

Un altro problema scottante sono le scuole. «E' un'indigenza la situazione in cui si trovano le scuole del rione», dice la signora Anna Maria Mitri, maestra elementare alla scuola Ezio De Marchi.

Due sezioni della scuola elementare sono ridotte a far lezione in un appartamento di via Pitacco, dove non c'è bidello e manca il telefono per qualsiasi emergenza, mentre altre due classi trovano ospitalità al ricreatorio Gentilli, rubando lo spazio già esiguo alle attività ricreative dell'istituto. «E siamo in queste condizioni — continua Anna Maria Mitri — quando da quasi vent'anni è in costruzione l'edificio scolastico Marco Praga, un altro «caso Cattinara». Come il famoso complesso ospedaliero, infatti, anche il «Marco Praga» pareva dovesse entrare sempre in funzione da un momento all'altro, ma nonostante le solite promesse dei politici, ancora non si sa quando sarà terminato. Intanto oltre quattrocento famiglie saranno andate ad abitare nelle nuove case



dell'Iacp e del Lloyd in via Valmaura. A quel punto dove metteremo i bambini?».

Strutture, dappertutto si chiedono strutture. Anche tra gli sportivi: «Sono molti i giovani servolani che praticano il basket — dice Benito Saporo, presidente della Servolana, l'associazione cestistica che accoglie allievi nati dal '68 in poi, sino ai seniores che giocano in serie C — ma purtroppo non esiste un complesso sportivo a Servola, mentre Chiarbola ha ottenuto sportività a Servola, mentre Chiarbola ha ottenuto il suo da tempo. Eppure in passato eravamo pronti ad autofinanziarci, con l'aiuto dei sostenitori locali, il Comune non ha voluto darci una mano ad ottenere il terreno, mentre a Chiarbola a questo proposito ha anche chiuso un occhio... — aggiunge Sibillino. «Perché questa disparità di trattamento? La gioventù del rione non se lo merita, sono tutti bravi ragazzi».

In effetti i ragazzi del «paese» sono diversi dai cittadini, ma in senso positivo. Pare addirittura strano, ma rispetto agli altri rioni qui droga e

violenza non attecchiscono affatto. «Al massimo circola qualche spinello» — dice Roberto, diciassette anni, faccia seria, abbigliamento casual, chiaramente il «boss» di un gruppetto misto che staziona nella piazzetta principale con i motorini.

«Io lavoro in un negozio di ferramenta. Quasi tutti qui, dai quattordici, quindici anni in poi lasciano la scuola e si cercano un lavoro. Fanno i meccanici, i garzoni, gli operai». Di conseguenza fa capire che non c'è né tempo né voglia per certe cose. «Per le ragazze non è così — afferma Sandra, circa la stessa età, aria sportiva e disinvolta — noi in genere continuiamo gli studi, io e le mie amiche andiamo anche al ricreatorio Gentilli dalla signora Adelia Malusa, un'anziana e ben voluta maestra che insegna gratuitamente a disegnare e ricamare le stoffe, volendo, a confezionare un intero corredo». I ragazzi vorrebbero imparare un mestiere e mettersi in proprio, lamentano la mancanza di una discoteca e di un impianto sportivo, comunque sono tutti d'accordo, vogliono

vivere a Servola per sempre, verrebbe da aggiungere «felici e contenti».

Anche gli anziani non se la passano male, e sono pochi quelli che si trascinano di trattoria in trattoria. «Il vino non è più quello di una volta», dice ridendo il signor Milano Godena, seduto ai tavolini del caffè De Marchi, dove altri anziani e uomini di mezza età chiacchierano e giocano animatamente a carte o a biliardo.

Il vero rammarico di questi vecchi e dei loro figli ormai uomini maturi è che i festeggiamenti del carnevale, tanto orgoglio del «borgo» siano solo un pallido riflesso delle glorie passate. «Sette anni fa circa, proprio qui vicino, una sera di Carnevale — racconta Nevla Sancin, che gestisce una cartoleria nel centro — c'è stato un omicidio: un uomo mezzo ubriaco ha rivolto un complimento troppo pesante a una signora, il marito (si vede che anche lui aveva bevuto qualche bicchiere in più) l'ha ammazzato con un coltello a serramanico. Non erano nemmeno servolani, ma da allora qualcosa non ha più funzionato, le trattorie chiudono prima, si vede circolare «brutta gente» in vena di scherzi pesanti».

D'altra parte il carnevale era già in decadenza, a causa dell'estinguersi progressivo delle grandi famiglie servolane che da generazioni hanno animato la festa, pagando volentieri di tasca propria per organizzare intrattenimenti e sfilate mascherate, con serena allegria e senza trascendere mai gravemente. Una volta non si poteva neanche camminare per strada, tante erano le persone che arrivavano da Trieste, ora a qualcuno basta che il caffè o la trattoria siano pieni per dire che il carnevale è stato un successo, anche se le strade sono quasi vuote.

«La verità è che i servolani sono molto diffidenti», dice Roberto Banelli, presidente della Nuova Pro Loco, associazione fondata nel '68 per riportare in auge il carnevale. «La gente ha iniziato a seguirci solo dopo che abbiamo dimostrato la nostra apoliticità. Attraverso le nostre iniziative speriamo di dare una mano al rione, facendo rivivere le tradizioni che lo tengono ancora unito. Basta che il Comune si accorga che Servola non è solo carnevale, siamo i primi a dirlo, Servola vuole vivere tutto l'anno».



SONO LA NUOVA AUSTIN METRO

1.0 L HLE 1.3 S

Per conoscermi meglio vi aspetto presso
le concessionarie

AUTOSANDRA Srl
TRIESTE Via del Follatoio 4 - Tel. 040-829777

DEBAUTO
GORIZIA Via Udine 151 - Tel. 0481-390061

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 263924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475994 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 11, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclomotori, nautica, sport; 15 stampe e pensioni - richieste; 17 stampe e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI persona servizio stabile con dormire anni 23, telefonare al 65114 dopo ore 14. 5197/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ANZIANO solo cerca signora sola libera impegni sana brava massaiuta tuttofare massimo sessantenne per accordi telefonare al 52098. 5194/2

CERCASI donna sola brava cucinare e lavori casa anche mezza giornata con eventuale sistemazione, telefonare 69110 mattino feriali. 1407/2

CERCASI donna stabile «con dormire» referenziata, buona retribuzione, telefonare 60374. 5170/2

CERCASI prestaservizi ore 8-16 zona Miramare referenziata, telefonare 224458 dopo le 14. 5223/2

CERCASI prestaservizi referenziata bisettimanale, tel. 766806. 5135/2

CERCASI urgentemente per villa vicinanza Udine coppia collaboratori domestici anche cinquantenni veramente capaci con referenze per aiuto casa e giardino. Retribuzione da convenirsi, telefonare 0432/728201. 129/2

RONCHI cercasi aiuto domestico 1 mattina per settimana, 4 ore, compenso L. 14.000. Altro aiuto in casa, telefonare (0431) 771701. 392/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ANCHE mezza giornata signora bella presenza referenziata pratica pubblico cerca occupazione, tel. 830516. 5227/3

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta, telefonare 558186. 5206/3

BABY-SITTER referenze controllabili, esperta bambini anche neonati offresi, telefonare 729031. 5171/3

RAGIONIERA esperienza decennale ditta import-export pratica contabilità Iva clienti fornitori conoscenza tedesco inglese offresi per miglioramento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/N 34100 Trieste. 5094/3

PADRINONCINO offresi ditta per consegne città e prov. GO con furgone p.ta gli 17, tel. 742075. 5150/3

SARATTA disposta fare rimborsi a negozi, telef. 773241 dalle ore 10 alle 14. 5200/3

SIGNORA offresi a buffet, bar trattoria, come banconista o aiuto banco, telef. 830103 ore pasti. 3550/3

18.ENNE militante cerca lavoro antitermidiano, telef. ore pasti 70317. 5100/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori, offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, esclusa vendita porta porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 6 (primo piano) ore 9-11. 5127/4

A.A.A. NEGOZIO Mobili «Casa Mia» cerca falegname, pratico montaggio e consegne. Presentarsi via Battisti 8, ore negozio. 1394/4

A. PERSONE maggiorenti e dinamici offrisi la possibilità di alti guadagni, lavoro dursturo, anche tempo parziale. Presentarsi ditta Scarsella, via Pascoli 18, ore 10-12-17-19. 5195/4

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcem via Abruzzi 72 - 20131 Milano. 900356/4

ASSUNESI prontamente tecnici per manutenzione macchine fotocopiatrici di documenti o persona elettrotecnica o elettronica. Scrivere da aut. binari secondo capacità inquadramento presentarsi Fototecnica piazza Goldoni 7. 5209/4

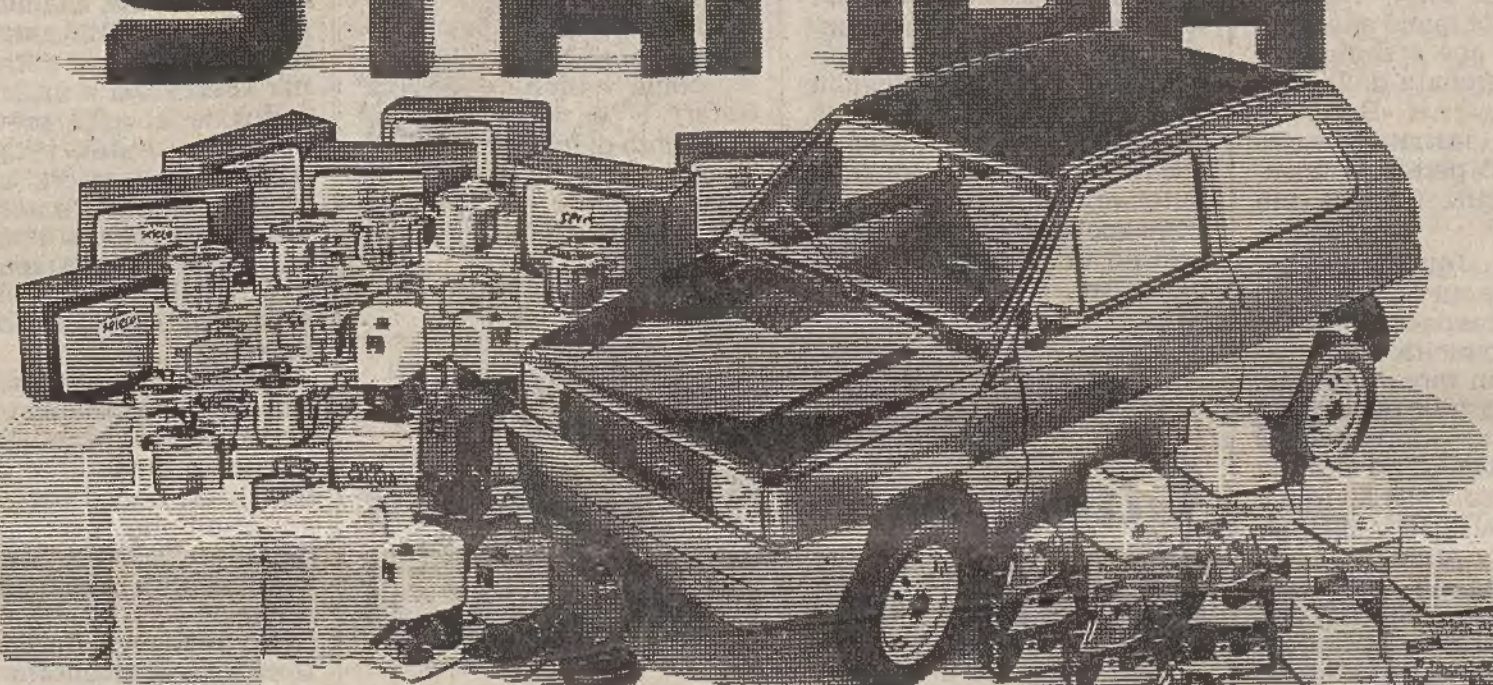
CAMERIERE cerca Caffè San Marco via Battisti 18. 5191/4

DAL 24 APRILE AL 5 GIUGNO VINCI ALLA STANDA

1 MILIARDO E 200 MILIONI STANDA

Cosa si vince

Ogni giorno
4 Fiat Panda
ed altri 120 premi.
Complessivamente:
144 Fiat Panda,
216 TV Color Seleco,
360 Baby Gaggia,
720 Pastamatic,
864 Pentole
Lagostina,
1080 completi letto,
1080 ferri a
vapore Vaporzeta.
Un montepremi
ricchissimo
costituito da 4464
premi.
Un motivo in più
per venire alla
Standa.



OGNI GIORNO 4 PANDA ED ALTRI 120 PREMI IN TUTTI I MAGAZZINI E AFFILIATI STANDA

Come si vince

Dal 24 aprile al 5 giugno tutti i clienti Standa che faranno una spesa di almeno 15.000 lire riceveranno una cartolina da compilare ed imbucare all'interno del magazzino stesso. E questo è tutto: si parteciperà così, automaticamente, alle estrazioni che designeranno i vincitori degli splendidi 4464 premi. Un motivo in più per venire alla Standa.

AUT. MIN. N. 4/232099 DEL 16/4/82

CERCASI commesso/a con esperienza abbigliamento presentarsi ore 9-11 «Garage», corso Italia 39 Trieste. 5123/4

CERCASI internista, tel. 231669 dopo le 16. 5090/4

DITTA carattere nazionale ricerca per zona di Trieste e provincia Montalcene Gortizia procacciatori e processatori d'affari a tempo pieno o a tempo part-time. Richiedesi buona dattilografia forte volontà. Età minima 23 anni auto propria possibilità di guadagno 900.000 mensili. Se interessati fissare solo appuntamento telefonando tutti i giorni alla 042/900181. 1417/4

GUADAGNO 300 mila extra ogni settimana a persone autonome, aspetto curato, per lavoro facile, organizzato, esclusivo, telefonare venerdì 14 ore 10-13, 0481/41943. 263/4

IMPORT Export cerca signora/ina pratica contabilità perfetta croato anche part-time, 820955 ufficio. 5198/4

OFFRESI lavoro tempo indeterminato campagne solarie. Scrivere a tenute di Copiliera S.p.A. 07021 Porto Cervo o telefonare a 0789/92661. 5096/4

PER residenti Bassa Friulana offriamo possibilità guadagnarsi 300.000 lire extra ogni settimana. Indispensabile auto, liberi dalle ore 17 in poi. Telefonare solo per appuntamento al n. 0431/68250. 140/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A.A. SOCIETA' leader con portafoglio clienti produce interessante linea prodotti per orficeria ricerca per Friuli Venezia Giulia venditore anche plurimandatario cultura medio superiore interessantisime condizioni economiche e normative. Richiede residenza in zona, tel. 051/397231. 109/5

NOTA Industria Confezioni uomo medio-fine ricerca agenti per il Friuli. Ottimo trattamento. Premi ed incentivi, tel. 0675/48131. 07000/5

DITTA qualificata assume lavoratori di restauro pitture e carte parati, telefonare ore pomeridiane tel. 228228. 5083/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti solleciti serie, tel. 749441. 1391/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 753776. 5125/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti solleciti serie, tel. 749441. 1391/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 753776. 5125/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti solleciti serie, tel. 749441. 1391/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 753776. 5125/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1358/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796827. 1358/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1358/6

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti porte finestre, telef. 790071. 5111/6

DITTA qualificata assume lavoratori di restauro pitture e carte parati, telefonare ore pomeridiane tel. 228228. 5083/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti solleciti serie, tel. 749441. 1391/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 753776. 5125/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti solleciti serie, tel. 749441. 1391/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 753776. 5125/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti solleciti serie, tel. 749441. 1391/6

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 753776. 5125/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura vernice posa plastica moquette, telefonare mattino 794229. 4862/6

MURATORE artigiano cerca lavoro urgente, tel. 829727 (qualsiasi ora). 5193/6

PITTORE esperto prezzi adeguati offresi, telef. 591886 feriali ore 17-18. 5104/6

19.ENNE giardiniera offresi, tel. 752606. 5170/6

CAUSA sgombero venditori cucina fornica librerie e armadio in ottimo stato e oggetti vari. Telefonare 822698 o 743589. 5179/11

PIANOFORTE verticale seminuovo vendesi. Tel. 55482. 5108/11

VENDO mobili soggiorno, camera e cucina completa di elettrodomestici, ottimo stato. Telefonare 780708 dopo le 20. 5151/11

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copripiedi, compendio contanti. Telefonare 783972, abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare al Canton di piazza Barbacan 631080. 1368/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecchia. Tel. 64958. 5126/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, poserie, giacenze ereditarie compendio contanti. Telefonare 783972, abitazione 941093. 4597/10

CAUSA sgombero venditori cucina fornica librerie e armadio in ottimo stato e oggetti vari. Telefonare 822698 o 743589. 5179/11

PIANOFORTE verticale seminuovo vendesi. Tel. 55482. 5108/11

VENDO mobili soggiorno, camera e cucina completa di elettrodomestici, ottimo stato. Telefonare 780708 dopo le 20. 5151/11

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copripiedi, compendio contanti. Telefonare 783972, abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare al Canton di piazza Barbacan 631080. 1368/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecchia. Tel. 64958. 5126/10

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

ORO, argento, monete acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannastica 1. 4614/12

USATO sicuro presso l'Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Pagamento 42 mesi senza canoni senza anticipo. Occasioni garantite 3 mesi: 127 panorama Diesel '81, 127 Special '76, 128 Special '75, Rinnovo 65 GL '79, 131 1.3 '76, 131 1.6 '76, '77, 130 coupé '73, Citroen Dyane '60, '80, '81, Citroen Visa 650 '80, Renault R5 '75, '77, Mini 90 SL '78, A.112 Abarth '70 HP '77, Ford Taurus 1300 GL '80, BMW 318 '78, Alfetta 1.8, '73, '74, '75, VW 1200 '73. Vetture sotto L. 500.000. Simca Rally 1.76, 124 '70, 850 Special '71 e altre ancora. 71053/14

VENDESI Porsche 2.7. Telefonare ore negozio 7737. 1387/14

VENDO Opel Rekord 1900 super accessoriata impianto a gas accessoriato L. 3.500.000. Telefonare 43367. 5149/14

850 Special 450.000, 127 1.100.000, 128 650.000. Vendo. Tel. 793578. 5192/14

A.A.A. FULVIA coupé '75 uniproprietario perfetta 2.500.000 invariabile. Visibile ogni giorno garage via Combi 15. 5132/14

A.A. PRIVATO vende Alfetta GT 1.8 1975. Tel. 567228. 5145/14

A.112 Abarth '74 perfetto, CX 2000 Pallas dic. '78 perfetto impianto stereo, vendo permuta. Lancia Beta 1600 '73 L. 1.800.000, 500 L. '88 perfetto L. 1.200.000. Telefonare 745856 pomeriggio. 5168/14

A.FARONE Simca 1000 '72 vendesi o permutasi moto. Telefonare 725340 serali. 5177/14

ALFRETTA 2000 L. 1979 fatturabile gas perfettissima vende Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 514

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '86, '89, '71; Volkswagen '72, '73, A.112 '72, 127 '73, 132 '73, 124'74; Vespa 50 '77, 125 '69, '71. Via B. Casale 7, tel. 826604. T.A. 215/14

AUTOVESPUCCI autorizzata vendita Audi-Volkswagen vende in garanzia A.112 '74, Escort familiare '77, Fiat 128 '73, 127 '73, 128 '69, '72, 124 S '70, 128 coupé 1100 '74; Beta 1800 '74; 131 Diesel; R5 TS '80. Via Vespucci 71. 1403/14

CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2/2A, Autobianchi, Fiat Ritmo, 128, Lancia HPE, Citroen GS, Taurus 1300, Renault R5, Escort, Citroen CX, Audi 80, Peugeot 104, Renault 128, Horizon GLS, Sunbeam TI, Simca 1100, Simca Rally 1, Simca 1100 TI, 714

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fiat 47, 527/82, Lancia Trevi 2.0 IE '81, Alfetta 1.8 '75, Alfesud TI, A.112 E, Mini 90 SL, Peugeot 304 Diesel, 104 GL, R.4, R.5, T.L., R.14 TL, Ford Fiesta 1.1, Taurus 1.3, Visa Super '73, Opel Kadett '78, Rekord 2.0 E '78, Audi coupé '73, Fiat 126, 127, 128, 128 fam, 124 S, 124 Coupé, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, 900 T pullmino, X 19 '80, Simca 1000, Rally 2, 1100 GLS, TI, Horizon LS, GLS, 1307, 1308, Solara LS '80, Solara 1.6 automatica '81, Matra Bagheera '77, furgone Canguro, Sunbeam 1.3 GLS, 1.6 TI '81. 5039/14

FIAT 1500 ottimo stato vendesi 450.000 radio compresa. Telefonare 732373. 5206/14

FIESTA Sport 1300 '79 perfetto stato vendo. Tel. 793308. 5153/14

GOLF 1100 3 porte 1980 vende Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 514

MINI Minor, 500, 128 coupé ottimo stato vendo. Tel. 793578. 5192/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda da 30 quadrimestrale anche rateizzando. Telefonare ore pasti 829512. 51054/14

MOTOCCASIONI: Vespa ET 3, Honda 650 CB, Benelli 500, Strada di Fiume 19. 5167/14

OCASIONI: 128, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 coupé, 124 spider, Acca Dyane, Citroen DS, Mini 90, Mini De Tomaso, Simca Horizon, Talbot Sunbeam, Giulia 1300 benzina e coupé, Alfa 2000, Audi 100 LS, BMW 30 CSI, L. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, Permuta, facilitazioni. 5167/14

OCASIONISSIME: Renault 5 GTL 5 porte fine '81, A.112 70 HP '79, Mini 90, '79, 2 CV '76. Pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza ipoteca vende Autosalone F. Girometta punto vendita Renault, aperto anche sabato mattina, via Francesco 42, telefono 750749. 5187/14

PORSCHE 924 Turbo 1980 42.000 km qualsiasi prova concessionaria Porsche vende. Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 514

PRIVATO vende BMW 320 M 60 settembre 1980 come nuova esclusivissima. A.112 privato eventuale seri interessati. Telefonare 211280 ore 14-15. 5215/14

R.4 F.4 22.000 km, A.1100, telefonare 825980 ore 14-30. 5101/14

RENAULT 20 TS 25.000 KM PERFETTISSIMA. Alpine 1981 16.000 km, R.4 TL, 1390 32.000 km vende rateizzando Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. 514

SUPEROCASIONI da Dicoconti, Severo 124, tel. 573173. Autobianchi 70 HP 1978, De Tomaso 1980, Kadett familiare 1974, Golf 1977, Escort Sport 1979, Dyane '79, 2 cavalli 1981, Visa Super E 1981, GSA X3 1980. 5174

SUZUKI 550 E rossa perfetta 10 mesi di vita vendo L. 3.800.000 trattabili. Tel. uff. 213232.

TOYOTA Diesel e Lada Niva 4x4 presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, consegne sollecite, anche permuta, facilitazioni, leasing, assistenza, rimborsi. Prenotatele per tempo. 5167/14

USATO sicuro presso l'Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Pagamento 42 mesi senza canoni senza anticipo. Occasioni garantite 3 mesi: 127 panorama Diesel '81, 127 Special '76, 128 Special '75, Rinnovo 65 GL '79, 131 1.3 '76, 131 1.6 '76, '77, 130 coupé '73, Citroen Dyane '60, '80, '81, Citroen Visa 650 '80, Renault R5 '75, '77, Mini 90 SL '78, A.112 Abarth '70 HP '77, Ford Taurus 1300 GL '80, BMW 318 '78, Alfetta 1.8, '73, '74, '75, VW 1200 '73. Vetture sotto L. 500.000. Simca Rally 1.76, 124 '70, 850 Special '71 e altre

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL SECONDO CONCERTO DELLA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Renzetti dal timpano al podio:
«Non ho più braccia per dirigere»

Di una composizione per piano di Mario Zafred sarà interpretare la moglie Lilian

(C. G.) Programma eterogeneo ma di alto contenuto quello del concerto di domani al Teatro Verdi. Rispecchia la figura del direttore, Donato Renzetti, il giovane musicista salito prepotentemente alla ribalta dal giorno del suo trionfo al Premio Cantelli, due anni or sono.

Renzetti, originario abruzzese ma milanese di educazione musicale, proviene dalle file orchestrali, ed ha compiuto un intenso tirocinio alla Scala quale timpanista. Già allora, appena intravedeva la possibilità del lavoro gli concedeva qualche spazio, si dedicava all'organizzazione di complessi orchestrali che educava e guidava. Forse, nel suo intimo, anche oggi vorrebbe dedicarsi esclusivamente ai concerti, dirigere cioè soltanto musica strumentale, ma le esigenze della vita musicale italiana, basata soprattutto sull'attivismo degli Enti lirici, lo portano con maggior frequenza nel «golf mistico». Ha già diretto all'Arena di Verona — un privilegio da «veterano» — il «Rigoletto», al Festival Rossini di Pesaro «L'Italiana in Algeri», il «Duca d'Alba» al Comune di Firenze ed il «Macbeth» a Parigi: il tutto in pochi mesi. «Non ho più braccia per dirigere», esclama fingendo di apparire esausto; in realtà, se gli impegni infinitesimi, la voglia di fare e l'entusiasmo rispondono appieno.

Con una tempestività da record, concluderà il programma dirigendo l'Orchestra triestina in quella «Pérouchka» che, pur figurando spesso nei cartelloni, assume un significato eccezionale inserendosi nell'omaggio che tutto il mondo rende a Stravinskij, del quale ricorre il centenario della nascita.

La suite, notissima anche perché ricalca la versione pia-

nistica dallo stesso Stravinskij dedicata ad Arthur Rubinstein, è ricavata dall'omonimo balletto, in cui si narrano le vicende dell'eterno ed infelice eroe delle fiere di tutti i paesi. Quando apparve, (1911) esplose come una bomba nelle compasate vicende del primo Novecento, dissolvendo le nebbie dell'impressionismo, frantumando le macchine costruzioni sinfoniche degli epigoni, aprendo la stagione della nuova musica lineare, chiara, nettamente sagomata e ritmata, sostenuta da un lirismo sobrio e nemico della retorica. In un programma composto da musiche di questo secolo e delle quali «Pérouchka» e «Ma mère l'Oye»

di Ravel appaiono le più anziane coetanee («Solrèe musicales» di Britten è del '36), fanno il loro primo ingresso a Trieste le «Variazioni concertanti per pianoforte e orchestra» di Mario Zafred. Il brano, che è del 1964, ha figurato anche nel recente Festival di musica contemporanea di Mosca, un avvenimento alla sua prima edizione ed unico nel suo genere in Unione Sovietica. Il suo titolo completo dice: «Variazioni concertanti per pianoforte e orchestra sull'introduzione dell'op. 111 di Beethoven»; lungi dal possedere intendimenti parodistici o dal configurarsi come un ritorno ai grandi del passato, la musica di Zafred assume a

cellula tematica la geniale apertura dell'ultima Sonata beethoveniana per librarsi nel puro campo dell'invenzione musicale. In tre movimenti il brano non è stato chiamato concerto solo per limitarne la portata virtuosistica — avrà qui come a Mosca quale interprete solista Lilian Zafred, moglie ed ideale collaboratrice dell'autore.

Mario Zafred, del quale il Verdi ha presentato nel '70 l'opera «Wallenstein» e due anni fa «L'ultimo dei Mohicani», è stato Sottintendente del nostro Teatro, poi dell'Opera di Roma ed è attualmente presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

UN'ALTRA STIMOLANTE PROVA DI UNA COMPAGNIA STRANIERA

Molière un po' liberamente
con il Grand Magic Circus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Gli attori raccolgono gli spettatori che chiacchiano nel «ver» spazzano mascherati, rullando i tamburi, confondendosi tra il pubblico della «prima», truccati pesantemente di bianco, con pomelli rossi, bistro nero e aria di chi è abituato a vivere una dimensione d'attore completamente diversa da quella delle polverose poltrone rosse.

Gli attori del Grand Magic Circus di Jérôme Sarary si appellano alla memoria infantile popolata di giocolieri, mangiafuochi, acrobati e clown, dove risiedono il disordine e la sorpresa più genui-

na. Elementi che regnano sovrani negli spettacoli di questa compagnia, siano essi comici o testati collettivi, o come nel nostro caso su com-medie addirittura «classiche». Ma, a questo proposito, gli elementi che permettono allo spettacolo di trasformarsi in una grande carnevalata sono già tutti nel testo originale, come già nel «Tartuffe» Molière metta mano alla vena dissacrante che è sempre in lui, benché frenata dalla prudenza, ma qui nel «Borghese gentiluomo», la materia meno scattante gli permette un libero sfogo alla fantasia più sfrenata.

Monsieur Jourdan è un pagliaccio; le sue entrate sono quasi scandite dai ritmi canonici della comicità: lo vediamo vestito in modo assurdo, ingenuo fino alla pena nella sua voglia di apprendere, e felice di effondere la propria gioia di persona che ha imparato a godersi la vita, innamorato e pavido come un ragazzino di fronte alla seducente marchesa... tutti gli stati d'animo colorati dalla più intensa partecipazione emotiva. Ed è proprio questa carica umana a stonare nel panorama circostante di persone interessate, avide o pettegole. Far risaltare quest'aspetto primitivo di monsieur Jourdan significa dare una reale e irresistibile spinta comica a tutto lo spettacolo.

Sarary si permette più di una libertà con il testo, in questa fondamentale direzione di interpretazione che si discosta da quella classica che vede il protagonista buffo e stupido: i giocolieri irrompono sul palcoscenico per sottolineare la partitura in atti dello spettacolo; la serva Nicotetta diventa una contadina con la paglia fra i capelli, volgare e sempre disposta a darsi suofino; tutti i personaggi si irridiscono al massimo del grottesco che il loro ruolo permette, e si dà un taglio netto agli svenimenti amorosi tra Cleonte e Orimene.

Comunque a parte lo spettacolo, che è una giostra continua di trovate rumorose, piene di luci e colori, il discorso si allarga su un nuovo concetto di professionalità che spicca prepotentemente dalla tournée italiana di queste compagnie straniere. Si può anche sorvolare sulla preparazione di questi attori, ben diversa da quella che qualsiasi nostra scuola può dare a nuovi elementi che vogliano

scostarsi dalla tradizione, prettamente di parola che i nostri grandi maestri ci impongono. Le Grand Magic Circus è una compagnia che ha molto ben chiaro il ruolo da svolgere in seno al territorio dove opera.

Sul programma di sala, oltre alle solite informazioni sugli spettacoli in repertorio, sono riportati anche i progetti a lunga scadenza che impegnano Jérôme Sarary: radimento profondo nella regione in cui la compagnia ha sede, con allestimento di ateliers che permettano la produzione autonoma a tutti gli effetti degli spettacoli, e che rappresentino un punto d'incontro per altre compagnie della

stessa regione; la costruzione di teatri di concezione moderna, in cui allestire spettacoli di ricerca e sperimentazione; decentramento reale, sulla base della concezione stessa degli spettacoli della compagnia, che si autodefinisce popolare a tutti gli effetti; e infine, la formazione e l'insegnamento, sotto forma di continui seminari condotti da vari specialisti dello spettacolo. E non si tratta di sole parole, come conclude Jérôme Sarary. E per noi si tratta con una punta di invidia di vedere come in Francia si siano attuate le spinte più avanzate delle nostre politiche dello spettacolo.

Chiara Vatteroni

LAVORAVANO COL VISTO TURISTICO

Cacciati dal Brasile
Mastroianni e i suoi

RIO DE JANEIRO — L'attore italiano Marcello Mastroianni ed un gruppo di tecnici cinematografici italiani hanno ricevuto l'ordine di lasciare il Brasile entro otto giorni per aver lavorato senza i visti necessari. La notizia è apparsa ieri sulla stampa brasiliana.

Il ministro della giustizia Ibrahim Abi-Hackel ha notificato l'ordine di espulsione alla troupe italiana precisando che non possono continuare a lavorare con il solo visto turistico di cui sono in possesso.

Mastroianni ed una troupe mista italo-brasiliana si trovano nella città costiera di Parati, a Sud di Rio, per girare scene esterne del film «Gabiella, garofano e cannella», tratto dal romanzo dello stesso titolo di Jorge Amado.

Essendo entrato in Brasile con un visto turistico, Mastroianni non può svolgere una attività remunerata secondo la legge brasiliana. Il ministero della giustizia precisa che gli italiani avrebbero dovuto richiedere i visti appropriati. In casi simili, la procedura normale è quella di uscire dal Brasile e ottenere visti adeguati in consoliati brasiliani nei paesi vicini, come il Paraguay, ad esempio. Il visto turistico, infatti, non può essere modificato in visto

di lavoro all'interno del Brasile.

Queste misure sono state adottate dal governo brasiliano per scoraggiare l'ingresso di stranieri che giungono con il solo visto turistico, facile da ottenere.

Nuovo film
di Troisi

ROMA — Lello Arena, l'attore napoletano che insieme a Massimo Troisi ed Enzo De Caro faceva parte del gruppo della Smorfia, è protagonista di un film tratto da un soggetto di Massimo Troisi le cui riprese sono cominciate in questi giorni a Roma. Titolo «No grazie, il caffè mi rende nervoso», è basato su una sceneggiatura di Arena, Michele Pergolini e Stefano Vespignani.

La pellicola è prodotta da Mauro Berardi che realizzò il film di Troisi, in cui recitava anche Lello Arena. «Ricomincio da tre».

Il film racconta la storia, a cavallo tra giallo e comico, di un giornalista napoletano alle prese con misteriosi avvenimenti che turbano l'organizzazione del primo «Festival della nuova Napoli», una rassegna di cui sono protagonisti gli esponenti della nuova generazione della musica e dello spettacolo partenopeo.

PRESENTATA LA 5ª EDIZIONE DEL «TEATRO IN PIAZZA» DI MUGGIA

Un Fo vietato a nessuno
ma per divertire tutti

Quindi un convegno sulla pace, un gemellaggio e un recital di Eduardo de Filippo



GNA INTERNAZIONALE RAGAZZI IN PIAZZA

Dario Fo, che da ieri sera presenta fino a domenica prossima al Rossetti la sua «Opera dello sghignazzo», è stato il padrino della rassegna Teatro ragazzi in piazza con un simpatico «fuori programma», martedì pomeriggio all'Auditorium.

La quinta edizione della manifestazione, che avrà luogo a Muggia dal 26 giugno al 6 luglio (pomeriggio) come ottima alternativa a un Mundial televisivo e, nelle previsioni, deludente, è stata presentata dagli organizzatori, che ne hanno illustrate le novità (in primo luogo la sua internazionalizzazione) e gli spettacoli in programma, con molti artisti di grande professionalità e notorietà.

Il sindaco della città, Willy Bordon, ha sottolineato come la rassegna voglia essere il momento centrale di un confronto sul teatro per ragazzi, annunciando tra l'altro il prossimo gemellaggio con il Festival di Sebenico, in Jugoslavia.

La rassegna — ha concluso Bordon — è diventata definitivamente adulta, grazie anche alla Rai che dovrebbe ospitarne le fasi principali sul secondo canale.

Enrico Rame, direttore della rassegna, ha invece rilevato che essa sta diventando sempre più qualificante per le compagnie e gli artisti che vi partecipano, mentre Ariella Reggio della compagnia La Contrada ha precisato che il programma presentato potrà subire qualche ritocco in meglio e si caratterizzerà in numerosi momenti d'incontro di spettacolo vero e proprio e di laboratori specifici.

Il direttore del Teatro Stabile, Sergio d'Osmo, ha approfittato dell'occasione per proporre la creazione di un unico organismo teatrale regionale, che comprenda anche le cosiddette forze di base e faccia dell'Auditorium uno spazio teatrale aperto.

Altri presentazioni d'interesse sono state annunciate dall'Ente teatrale regionale, sezione ragazzi, che collabora alla rassegna assieme alla Rai, all'Ente Teatrale Regionale, allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, alla neonata Azienda di soggiorno di Trieste e della sua Riviera, al Festival di teatro degli studi di Trieste e alla Cappella Underground, ai quali si aggiungono come enti finanziatori il Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, la Regione, la

Provincia di Trieste, il commissario di Governo, l'Università popolare e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Citati tutti, ecco Dario Fo sul palcoscenico a professare il suo odio per il genere «teatro per ragazzi», fin da quando era ragazzo. Perché? Perché ligo quel «genere» alla ferrea regola educativa de «i bambini non devono sentire, i bambini non devono parlare, i bambini non devono toccare, i bambini non devono guardare». In una frase sola: «I bambini devono rimanere bambini».

«Io mi sono battuto — dice l'attore — per far vedere l'oscuro ai bambini, per farglielo scoprire, per farglielo capire, in quanto gli è sempre stato negato, reso «oscuro». Che fare allora per i ragazzi? «Bisogna inventare un teatro fantastico per adulti».

E se i propositi non bastano, ecco pronto un esempio, un «mistero buffo» applauditissimo, dedicato all'infanzia di Gesù, ovvero alla storia poco nota di Gesù quando era bambino, tratta dai Vangeli apocrifi di Matteo e Marco.

Per finire con la promessa che Dario Fo probabilmente verrà a Muggia quest'estate con il «Fabulazzo osceno». «La cosa folle — dice — è proprio questa: uno spettacolo osceno per bambini. Vietato a nessuno, per divertire tutti».

La rassegna muggesana, che sarà preceduta da un convegno sulla cultura della convivenza, ovvero sulla pace, sarà tenuta ufficialmente a battesimo il 26 giugno dal senatore Eduardo de Filippo, che sarà protagonista di un recital. Per tutta la durata della manifestazione non ci saranno ingressi a pagamento. Degli spettacoli in cartellone, parleremo più avanti.

R. S.

UN CAMPIONE DELLA MUSICA LEGGERA ITALIANA

Pippo Barzizza: ottant'anni
e una carrellata di ricordi

ROMA — Sabato 15 maggio il maestro Pippo Barzizza compirà 80 anni nella sua bella casa di Sanremo, nella quale già abitava prima del suo ritiro dalla professione attiva, vale a dire da oltre 20 anni. Il compleanno è dunque un'occasione per ricordare questo glorioso campione della musica leggera italiana, conosciuto ed amato da varie generazioni di «fans», e ancora oggi stimato e ricercato da giovani curiosi dei misteri della musica leggera (pianisti, tastieristi, compositori, cantanti), che vanno a trovarlo chiedendo consigli e lezioni.

Barzizza è genovese di nascita ma di ascendenza alessandrina. A Genova si diplomò e si esibì per la prima volta, quattordicenne appena, come violinista. Il compenso, dopo una settimana di lavoro fu, a quanto pare, un fiorente moneta da 10 centesimi. Continuò a studiare ed a lavorare fino a diventare capo di una delle prime formazioni jazzistiche a soli vent'anni, nel 1922. Con la sua orchestra (la «Blue Star», composta di otto elementi che suonavano a quattro strumenti per un quindicienne genovese, la Europa imponenti con la sua bravura. Nel 1936 fu chiamato a Torino a dirigere presso l'Eiar l'orchestra Ce-



tra, lanciando centinaia di canzoni e decine di cantanti, fra cui Rabagliati, Bonino, il Trio Lescano.

Barzizza compose in quegli anni molte canzoni di successo. Fra queste, «La canzone del boscaiolo», «Sera», «Domani», «Paquito lindo», e varie colonne musicali per film. Cominciò in quegli anni la sua rivalità con Cino Angelini che doveva durare un ventennio.

A Torino Barzizza rimase fino al 1950 quando si trasferì a Roma come altri dirigenti Rai e direttori d'orchestra: Pippo Barzizza stava soppiantando la torinese leggenda via Arsena. Fu per Barzizza un periodo di successi maturati nella trasmissione radiofonica «Rosso e nero»,

nelle colonne sonore di film popolari, nell'attività discografica, prima con la «Cetra» e poi con la «Polydor».

Come il suo antagonista ed amico Angelini, Barzizza si ritirò prima della decadenza. Lo convinse un infarto da cui fu colto nel 1961 e dal quale peraltro si riprese. Non entrò quindi nell'era televisiva, e non conobbe i «miracoli» dell'elettronica o del playback che soppiantava la musica ed i musicisti. Allevò nell'amore dell'arte il figlio Renzo, ma soprattutto la figlia Isa, una delle più belle e brave «soubrettes», vedova del regista televisivo Carlo Alberto Chiesa, e oggi doppiatrice e responsabile dell'edizione italiana di molti telefilm.

■ SAGITTARIO — Il premio internazionale dell'arte Sagittario d'Oro, giunto alla nona edizione, sarà consegnato il 12 giugno al Teatro delle Fonti di Fiumi Terme nel corso di una serata alla quale interverranno numerosi artisti. La giuria, presieduta dal maestro Mario Zafred, si è insediata in questi giorni e ne fanno parte il maestro Giancarlo Menzies, il tenore Ferruccio Tagliavini, il pittore Luigi Sassu, il poeta Nino Celupica, Nicola Benois, l'ambasciatore Egidio Ortona.

Antonella europea



La giovane arpista triestina Antonella Valentini, allieva del conservatorio «Tartini» dove frequenta la classe della prof. Maria Grazia Consoli, ha vinto il Concorso Internazionale indetto dalla Rai per formare l'Orchestra giovanile europea, il noto complesso rinnovato ogni anno e protagonista di acclamate tournée sotto la direzione di Claudio Abbado. La Valentini, già brillantemente affermata al Concorso di Finale Ligure, succederà così a Marina Fedechiar, mantenendo alto il prestigio di una classe e di un insegnamento.

Gli appuntamenti

ANCORA PER DUE WEEK-END

«Nina no far la stupida»

(A.B.) — Dopo il debutto scorso settimana di «Nina no far la stupida», continuano le repliche nel teatro dei Saleseiani di via dell'Isola. Il lavoro, messo in scena dalla compagnia degli «Amici di San Giovanni», per la regia di Nereo Zannier, viene riproposto al pubblico triestino dopo quarant'anni. Tra il 1930 ed il '40 infatti, fu presentato per la prima volta nella nostra città dalla compagnia filodrammatica «Eleonora Duse», che ne aveva curato l'adattamento. La commedia musicale opera di Rossato e Giancapo, vide la luce nei primi anni di questo secolo e venne ripresa, a livello nazionale, dallo stabile di Trento dieci anni fa. La compagnia di San Giovanni ha trovato ospitalità nel teatro che normalmente viene usato dalla «Baraccata», ed ha come sottotitolo «Commedia vecchietta ed arzillia».

Fanno parte del gruppo teatrale numerose vecchie conoscenze del teatro dialettale triestino quali la «stirpe» del Zannier, i fratelli Eramo e Laura Bolzich.

Le repliche proseguiranno nei prossimi due fine settimana col seguente orario: sabato 15 alle 20.30, domenica 16 alle 18, sabato 22 alle 20.30 ed infine domenica 23 alle 18.

Film di Mikalov
alla «Cappella»

Dopo Venezia e Modena che gli hanno dedicato un'ampia retrospettiva, intitolata «Il cinema dei desideri», anche Trieste fa un omaggio al maestro della nouvelle vague sovietica Nikita Mikalov. Da oggi a sabato la Cappella Underground presenta in anteprima «Paritura in pianola meccanica».

«The Tempest»
al British Film Club

Oggi al cinema Ariston con l'orario consueto, verrà proiettato il film in edizione originale, «The Tempest», regia di Derek Jarman. Interpreti Tojoh Wilcox e David Mayer.

Conferenza
sul flauto

Nell'ambito della rassegna organizzata dal Cumt - Centro universitario musicale di Trieste - sul tema «Musica vocale e strumentale nel Rinascimento», il prof. Angelo Zanolli terrà una conferenza dal titolo «Il flauto diritto rinascimentale nella sua varia tipologia e struttura: principali problemi inerenti alla sua ricostruzione».

L'incontro, che vedrà la partecipazione del flautista Stefano Casaccia, avrà luogo oggi alle ore 18.30 presso la sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 1, e sarà a ingresso libero.

A «Spazio aperto»
si parla di sport

Questa sera alle 19.30, sulla Terza rete regionale, andrà in onda la rubrica «Spazio aperto», dietro i fatti curata da Bruno Damiani ed Euro Metelli. Il programma prenderà in esame il problema della trasformazione dello sport professionistico in spettacolo e quello delle infrastrutture regionali dedicate allo sport dilettantistico.

Al dibattito, condotto da Roberto Curi, parteciperanno l'Assessore regionale allo sport Adriano Bomben, il delegato regionale del Coni dott. Enzo Civelli e il giornalista sportivo Augusto Re David. Compariranno inoltre due interviste sull'argomento, rispettivamente al capitano dell'Udinese Franco Causio e al prof. Romano Bulfini, consigliere nazionale della Fidal.

Il programma televisivo avrà quindi un seguito radiofonico l'indomani, venerdì, alle ore 13.30, sulla rete uno, nel corso dei programmi regionali.

NEL «NABUCCO» ALLA DEUTSCHE OPER

Cappuccilli a Berlino

In questi giorni Piero Cappuccilli è impegnato a Berlino per un ciclo di recite alla Deutsche Oper. L'illustre baritono triestino canta in una nuova edizione del «Nabucco» diretta da Giuseppe Sinopoli e allineante Angeles Gulini nella parte di Abigaille e il basso Evgenij Nestrenko.

Altri avvenimenti da segnalare in questa fase conclusiva della stagione berlinese sono le riprese di «Tosca» con Rina Kabaivanska, di «Salome» con Sylvia Anderson e di «Lulu» con protagonista Karan Armstrong e Brigitte Fasbender nel ruolo della contessa Geschwitz.

Un notevole successo si deve poi registrare per le recite del «Montezuma» di Carl Heinrich Graun, presentato dalla Deutsche Oper a Bonn. Questa rara opera settecentesca, riscoperta anni fa da Joan Sutherland, verrà ora data anche nel bellissimo teatro margraviale di Bayreuth, decorato da Giuseppe Galli Bibiena. Il libretto del «Mon-

tezuma» è dovuto, come si sa, a Federico il Grande.

È stato intanto comunicato il programma della prossima stagione, che si aprirà il 2 ottobre con la «Forza del destino» diretta da Jesus Lopez Cobos. Altri nuovi allestimenti saranno quelli della «Dannazione di Faust», anche diretta da Lopez Cobos, delle «Allegre comari di Windsor» dirette da Peter Schneider, della «Fanciulla del West» diretta da Sinopoli e della «Città morta» di Kornold diretta da Heinrich Hollreiser.

Jesus Lopez Cobos dirigerà inoltre la «Semiramide», in veste concertistica, e il 10 aprile sarà presentata la nuova versione dell'opera «Signorina Giulia» del musicista triestino Antonio Bibalo, che vive da molti anni in Norvegia. L'opera di Bibalo, composta nel 1973 su invito della Dan Jyske Opera di Aarhus (Danimarca), è tratta dal dramma di Strindberg e figura nel repertorio di vari teatri.

E. G.

QUESTA SERA SULLA RETE 3

Incontriamo i Pooh

(Ca. M.) Va in onda questa sera (rete 3, ore 20.40) il programma «Incontro con i Pooh», realizzato da Vittorio Salvetti e Maurizio Miretti, e dedicato al più popolare gruppo italiano di musica leggera.

Del complesso vengono proposte diverse canzoni, tratte dal loro ultimo album doppio, che esce proprio in questi giorni. Il disco si intitola «Palasport», è il diciottesimo Lp della loro lunga carriera (hanno iniziato nel '67), ed è stato registrato interamente dal vivo, durante la tournée invernale 1981, con lo studio mobile «Mobiline».

Si tratta di una raccolta comprendente i più grandi successi del gruppo, che però ha voluto inserire nel disco anche due canzoni inedite: «Siamo tutti come noi» e «Canzone per l'inverno».

Secondo i dati forniti dalla loro casa discografica, i Pooh hanno venduto in questi anni poco meno di cinque milioni di album, un dato che può dare l'idea della rilevanza in-

dustriale del gruppo, ed al quale bisogna comunque aggiungere l'attività «live», nella quale Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio, Red Canzian e Dodi Battaglia offrono al pubblico uno spettacolo per realizzare il quale lavorano una sessantina di persone.

Intento del programma che la Rete 3 propone questa sera è proprio quello di ricreare l'atmosfera caratteristica delle esibizioni dal vivo del popolare quartetto.

Menzione
a Coral

La giuria del Concorso internazionale di composizione «Prince Pierre de Monaco» ha attribuito al compositore triestino Giampaolo Coral una «menzione speciale» per il suo balletto in un atto ispirato al mito di Orfeo ed intitolato «La canzone di Euridice». Coral, di cui va ricordato il balletto «Favola» messo in scena al Verdi, aveva vinto il Concorso di Montecarlo nel 1975.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

TRANSADRIA '82: BILANCIO POSITIVO

Pronti alla collaborazione
i porti del Nord Adriatico

TRIESTE — Bilancio positivo della "Transadria '82", la 3 a Mostra-congresso internazionale dei trasporti marittimi containerizzati e ro-ro, svoltasi alla Fiera di Trieste. Rispetto alle precedenti edizioni, la rassegna ha compiuto un ulteriore salto di qualità, sia per quanto attiene alla partecipazione degli espositori che sono stati 46, tutti qualificatissimi e largamente rappresentativi dell'economia del settore, sia per le presenze alla Conferenza internazionale svoltasi il 6 e 7 maggio nell'ambito della Mostra con l'intervento di circa 200 congressisti giunti da ogni parte d'Europa e anche dall'Estremo-

In Fiera il volume dei contatti e delle contrattazioni, visti nell'ottica della rigorosa specializzazione di questa rassegna, ha raggiunto indici pienamente soddisfacenti, al di là delle più ottimistiche aspettative, e il giudizio degli operatori economici italiani e stranieri che hanno visitato la Transadria '82 esprime un incondizionato riconoscimento della validità dell'iniziativa anche sul piano della promozione di una concreta attività d'affari.

La terza di Transadria ha comunque ribadito — in armonia con le finalità istituzionali della manifestazione — il ruolo sempre più attivo che i porti italiani e jugoslavi del Nord Adriatico intendono svolgere nello smistamento dei traffici marittimi containerizzati lungo l'asse corrente fra l'Europa centro-danubiana e l'Oltremare, ruolo che presuppone una comunità d'intenti, in parte già in atto e in parte da sviluppare nel vicino futuro. Di questo processo — volto in sostanza alla creazione di un «range» portuale altoadriatico — la Transadria, come ha riconosciuto lo stesso assessore regionale Rinaldi, è senza dubbio il motore principale.

È stato impostato un discorso di collaborazione che sostituisce la sterile concorrenza, pur nel rispetto dei principi della sana competizione, la volontà di agire concordemente nell'interesse comune degli scali italiani e jugoslavi per l'acquisizione di più cospicue correnti di traffico. Si è visto in questa edizione, soprattutto in sede congressuale, che tale discorso viene portato avanti in forme sempre più concrete e che la convinzione della sua utilità si è ormai solidamente affermata.

Il profondo significato politico-economico dell'iniziativa ha trovato eco e riscontro in tutta una serie di dichiarazioni formulate da alcuni fra i più qualificati esponenti presenti alla rassegna.

Un allargamento della cooperazione internazionale che sta alla base dell'iniziativa è stato espressamente auspicato dall'assessore ai trasporti della Regione Veneto, Antonio Pasetto, con un positivo inserimento della realtà economica veronese, crocevia dei traffici destinati al Tirreno e all'Alto Adriatico.

Analogo convincimento è venuto dagli esponenti sloveni — dal vice ministro dei traffici, Samo Zupancic, e dal presidente della Camera dell'economia di Capodistria, Ivo Jelacin — quale espressione di un interesse, nei confronti della Transadria, da parte della Repubblica di Slovenia per un maggiore coinvolgimento di tutte le realtà economiche. Concetto, questo, espresso, per quanto attiene alla Croazia, anche dal vicepresidente della Camera dell'economia croata, Nikola Gril.

Alla Transadria '82 dunque sono stati sostanzialmente indicati due problemi: la sofisticazione e le tecnologie dei trasporti mare-terra e la funzione del «range» dei quattro massimi porti della sfera altoadriatica, sia per la acquisizione di traffici nazionali che esteri. La tecnologia dei trasporti è in fase di rivoluzionaria evoluzione: accanto alle tutto generazionali, ne sta nascendo una quarta: sono già stati passati ai cantieri mondiali commesse di unità da 3200 fino a 4124 contenitori.

Una rivoluzione di cui i porti devono tener conto, anche se il «gigantismo» non era previsto entro così breve termine. Dunque orizzonti nuovi per la filosofia dei trasporti e compiti più ardui per i porti di manipolazione e per i terminali interni.

Uno dei relatori ha evidenziato le tipologie navali che sono oggi in linea: le ro-ro, le io-ro, i neo-bulk, le multipurpose, le polyvalenti ecc., tutte con spazi riservati agli «scatoloni» standardizzati. Sta secondo il Lloyd's Register of Shipping — nascendo una nuova era: quella delle tipologie estremamente sofisticate, che richiederanno porti sempre più attrezzati, non solo, ma anche mezzi di comunica-

zione terrestri adeguati e terminali interni rilevanti, dotati di computers.

La seconda questione riguarda i piani di «range». Nel Nord esiste un «range» anseatico-beneluxiano che vanta tradizioni secolari. Al Sud, cioè nell'Alto Adriatico difetta ancora il principio di range, anche se approfonditi colloqui sono stati posti in essere fra Venezia-Trieste e Capodistria-Fiume. È impossibile — hanno detto più relatori —

Presenza all'estero e Fiera di Trieste

TRIESTE — L'assessore regionale al commercio prof. Renato Bertoli, nel corso di una visita effettuata nei giorni scorsi alla 3.a Transadria, si è incontrato con il presidente dell'Ente Fiera dott. Torsella.

Scopo dell'incontro era quello di prendere in esame le forme di una presenza più concreta sul piano operativo della Regione all'estero.

In tal senso l'assessore Bertoli ha ritenuto di allargare il discorso allo stesso ente fieristico triestino, nel quadro delle positive relazioni avviate con le altre Fiere dei paesi confinanti. Il presidente Torsella ha fornito all'assessore le più ampie assicurazioni.

che non si possa arrivare, anche nelle differenziazioni attuali, a un range dei quattro porti dell'Adriatico.

Sarà difficile combinare tariffe equivalenti per ogni tipo di merci, ma la questione più semplice potrebbe essere la collaborazione per le infrastrutture e soprattutto per i piani di attraversamento del sistema alpino, per collegarsi con i terminali interni nei bacini che creano i traffici.

Dante Lunder

CONFERENZA D'ACCUSA DEL CONSOLE UNICO PAOLO HIKEI

L'Austria
chiede
una zona
d'attracco
riservata

TRIESTE — L'Austria conta di sviluppare ulteriormente i suoi traffici con l'Oltremare attraverso il porto di Trieste.

In un incontro svoltosi a Vienna — presenti per l'Italia il dott. Righi dell'Agip carbone, il dott. Tacchino della direzione generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, l'ing. Borella direttore generale del porto di Trieste e l'assessore regionale ai porti Rinaldi — la delegazione ufficiale austriaca ha formalmente chiesto che nel porto giuliano sia riservata una zona di attracco per le navi battenti bandiera austriaca al fine di favorire e snellire le operazioni di banchina attraverso una più razionale programmazione del lavoro.

L'incontro a Vienna rientra in una serie di iniziative varate da una commissione economica mista che sta attualmente esaminando i problemi dell'approvvigionamento energetico.

TRIESTE — Il barometro del porto volge al peggio. In una conferenza-stampa, ieri mattina, la compagnia portuale ha duramente attaccato i vertici dell'Ente autonomo, tracciando un bilancio decisamente negativo dei primi quattro mesi successivi all'accordo del 9 gennaio.

Paolo Hikel, il console della compagnia, ha rotto quella che, in fin dei conti, si è rivelata soltanto una tregua, invitando tutte le componenti della gestione del porto ad assumersi le proprie responsabilità. Altrimenti, dall'1 giugno, la compagnia sarà costretta ad alzare le proprie tariffe.

Il ragionamento fatto da Hikel è semplice: con l'accordo del 9 gennaio si era cercato di rilanciare il porto come azienda produttiva, attraverso il contenimento del costo del lavoro. Compagnia e dipendenti dell'Ente non avrebbero alzato le proprie tariffe, e in cambio l'utenza portuale si sarebbe impegnata, forte dei prezzi concorrenziali, a reperire nuovi traffici.

Secondo Hikel però, a quattro mesi dall'accordo, soltanto i lavoratori sono stati capaci di mantenere le promesse. Le cifre, infatti, parlano di oltre 19 mila giornate lavorative in meno rispetto ai primi quattro mesi dell'81 per la compagnia. Di un '81, fra l'altro, già pesantemente negativo rispetto all'80 (51 mila giornate

in meno) e al '79 (77 mila giornate in meno).

I nuovi traffici, sull'altro fronte, non si sono visti: l'esempio portato da Hikel è quello dell'unica linea mensile con il Nord America, rimasta appunto unica, mentre con Amburgo il collegamento nordamericano è a cadenza quotidiana. Sono le linee, quindi, il vero problema: con loro arriverebbero anche i traffici.

Il discorso di Hikel non si è comunque fermato a questo aspetto dell'accordo, ma ha toccato l'intero panorama della gestione portuale: la «drammatica» situazione dei traffici, mai così poveri, e il deficit di 81 miliardi solo in parte consolidato, indicano che i buoni propositi scaturiti il 9 gennaio non stanno sortendo gli effetti sperati.

A tutto ciò si aggiunge il ritardo, «ormai cronico», nella sistemazione delle infrastrutture.

Una prima misura caldeggiata dalla Compagnia portuale è la rapida approvazione del disegno di legge regionale recentemente elaborato dalla giunta, con il conseguente arrivo dei finanziamenti previsti.

A ribadirlo è anche un comunicato della Cna che contesta la politica clientelare delle «assunzioni per chiamata diretta» da parte dell'Ente, e chiede un maggiore coinvolgimento di lavoratori nella gestione.

Paolo Condò

I SINDACATI CHIEDONO CHIARIMENTI

Timori alla Stock
per l'occupazione

TRIESTE — Cosa ha in mente la dirigenza della Stock, la grande azienda di liquori triestina? È questa la domanda che gira con insistenza negli ambienti sindacali.

Se il cuore della Stock è a Trieste, dove sono occupati oltre 600 dipendenti fra operai e impiegati, la struttura esterna dell'azienda era finora articolata in 15 uffici vendite sparsi in tutta Italia. La prima a essere chiusa è stata la sede di Torino. È seguita qualche giorno fa la chiusura della sede di Bolzano, mentre è imminente quella delle sedi di Catania e di Firenze.

Nelle strutture esterne sono addette una sessantina di impiegate, cui fanno capo gli agenti di vendita. L'azienda, nel chiudere le sedi di cui si è detto, ha proposto alle dipendenti esterne (finora una quindicina) il trasferimento (da Torino a Milano, da Bolzano a Padova, da Catania a

Palermo, da Firenze a Roma): trattandosi di personale femminile, molte hanno preferito però dare le dimissioni.

Il consiglio di fabbrica della Stock ha chiesto di conoscere finalità e ragioni dell'operazione, e più in generale la strategia aziendale, con riguardo ai problemi dell'occupazione, per la sede centrale (come del resto previsto dal loro contratto).

Una tesi è che la Stock venda gli immobili delle sedi distaccate per reinvestire nel nuovo stabilimento di via Caboto, in zona industriale, dove si sa che è nei piani della Stock trasferire gran parte delle attività concentrate finora nello stabilimento di Roiano.

Ma l'incertezza sulla strategia aziendale — dicono i sindacati — potrebbe motivare anche uno sciopero in ambito nazionale alla Stock, visto il grosso allarme che c'è in tutte le sedi distaccate. B. U.

UNO STUDIO FATTO SU QUATTRO CASERME

Risparmio energetico:
dall'edilizia pubblica
un trampolino di lancio

ROMA — Il patrimonio edilizio pubblico può essere un «trampolino di lancio» per l'inizio di una seria politica di risparmio energetico. È questo il senso di uno studio effettuato in quattro caserme dal ministero della difesa e da quello dell'industria, in collaborazione con l'Agip petroli, azienda del gruppo Eni.

Ieri mattina lo studio è stato presentato nel corso di un convegno svoltosi alla scuola ufficiali carabinieri sul tema «Il risparmio energetico nel patrimonio edilizio pubblico», presenti le massime autorità delle tre armi e dei carabinieri, il sottosegretario alla difesa Amiger Petrucci, in rappresentanza del ministro Laogorio, il sottosegretario all'industria Novellini, in rappresentanza del ministro Marcora.

Lo studio, come ha ricordato lo stesso intervento il presidente dell'Agip petroli, Angelo Pileri, ha dimostrato che è possibile ottenere, un risparmio sui consumi di energia

del 30 per cento circa.

«Appare evidente — ha aggiunto Pileri — che la pubblica amministrazione, che detiene un parco immobiliare vasto e interessante, può svolgere un ruolo di primaria importanza quale esempio e stimolo al risparmio di energia verso fasce di utenza pubblica e private sempre più larghe».

Il sottosegretario Novellini e il direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria Giuseppe Ammassari hanno ricordato che proprio ieri era in via di approvazione definitiva al Senato il disegno di legge 2383, che detta norme sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.

Provvedimento questo, è stato ricordato, che liberalizza la produzione di energia elettrica con impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile di circa 1500 miliardi di lire, ripartiti nel triennio 1981-83.

IL DEFICIT DEGLI SCAMBI AL 50%

Fiume e l'Istria
non incrementano
le esportazioni

Fiume — L'obiettivo principale della «stabilizzazione economica», e cioè l'incremento delle esportazioni, è fallito in quella che è la regione industrialmente fra le più sviluppate della Jugoslavia, l'Istria e il Quarnero.

Risulta infatti che nel primo trimestre di quest'anno l'export realizzato dalla regione di Fiume è del 27,6% inferiore al volume dello stesso periodo dello scorso anno. Si è esportato per 125 milioni di

dollari, mentre le importazioni sono state di 253 milioni con un deficit della bilancia che supera il 50%.

La flessione delle esportazioni è stata registrata in tutti i settori economici, eccezion fatta per l'industria forestale, l'agricoltura e il turismo e cioè i settori che non dipendono eccessivamente dall'importazione di materie prime.

Nel settore industriale, sono 113 le aziende che hanno subito un regresso nella produzione. Il che si è riflettuto ovviamente anche nelle esportazioni che registrano una flessione del 30%. L'export realizzato dall'industria forestale e dall'agricoltura, nonostante l'incremento, supera di poco il mezzo milione di dollari, mentre il turismo con un incremento del 38% ha fruttato 54 milioni di dollari.

Il quadro economico è stato l'argomento ricorrente del dibattito svoltosi alla conferenza annuale della Alleanza socialista di Fiume.

Fiume: ristagno
nelle industrie

Fiume — Di 238 aziende industriali operanti sul territorio della regione di Fiume, 113 hanno registrato un regresso rispetto al livello della produzione raggiunto nel primo trimestre dello scorso anno. La causa di questo ristagno viene indicata nella scarsità delle materie prime e dei materiali da riproduzione di importazione.

Alto Adriatico:
gli elenchi
della cassa
integrazione

TRIESTE — I dipendenti dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia sono invitati a presentarsi nella sede dell'azienda muggesina per sottoscrivere gli elenchi relativi alla cassa integrazione dall'8 febbraio all'8 maggio 1982, i cui emolumenti saranno presto corrisposti.

Prosegue frattanto il programma, concordato a suo tempo con le forze sindacali, per collocare i dipendenti ex Cna nelle aziende pubbliche del comparto triestino: da lunedì prossimo 10 operai saranno infatti assorbiti dall'Arsenale Triestino San Marco, com'era già avvenuto per altri 12 loro colleghi.

Ma non è che una goccia nel mare: il grosso delle maestranze del cantiere fallito infatti ha terminato il corso propedeutico (cioè sulle materie generali) nei corsi dell'Anicaf di piazzale Valmaura. Ora la Fim si incontrerà nuovamente con la Fin cantieri per decidere a quali corsi specializzati indirizzare le maestranze al fine di indirizzare al futuro collocamento nelle altre aziende pubbliche.

Nessuna novità invece per quanto riguarda la costituzione di una nuova società produttiva in quel di Muggia: le leggi di finanziamento del piano di settore della navalmeccanica non sono ancora state varate per cui i 17 miliardi destinati dalla Fincantieri (più quasi altrettanti che dovrà versare il socio di minoranza, cioè la Friulia) non sono ancora arrivati. La società di studio, che dovrebbe progettare la nuova azienda (specificando finalità, dimensioni, eccetera), non ha reso noto finora alcun progetto.

«Vm» e «Cmi»:
contrarietà
della Uilm-Uil

TRIESTE — La notizia apparsa sulla pagina economica de «Il Piccolo» ieri 12 maggio e relativa all'assorbimento del Cmi di Trieste (ex Ponti e Gru) da parte della Vm, è una prova in più di come le aziende, le loro associazioni e le loro finanziarie marcino per loro conto senza tenere in alcuna considerazione il parere del sindacato.

Ricordiamo che il sindacato di Trieste è in modo particolare la Uilm della Camera del Lavoro Uil ha espresso sempre contrarietà alla operazione di assorbimento del Cmi, perché dietro a questa operazione c'è, a parere della Uilm, la cancellazione di un'altra unità produttiva a Trieste.

Questo, nel quadro della disastrosa situazione economico-produttiva della nostra città, rappresenterebbe un fatto molto grave.

La Uilm ribadisce perciò la sua contrarietà, anche per il fatto che non è dato conoscere, benché più volte richiesto, il disegno aziendale (carichi di lavoro, investimenti, organici) in ordine al Cmi.

La Uilm e la Camera del Lavoro - Uil hanno chiesto un urgente incontro con i dirigenti della Fimmeccanica per esporre in quella sede le preoccupazioni sul Cmi.

Psi e marittimi:
incontro a Trieste

TRIESTE — Le iniziative del partito socialista in sede nazionale locale per la tutela degli interessi dei lavoratori marittimi sono state al centro di un incontro svoltosi ieri sera nella sede provinciale del Psi di Trieste. Una relazione è stata svolta dal segretario provinciale dell'Unione italiana marittimi - Uil Mario Labini, che ha parlato della necessità di una completa revisione della legislazione in materia.

Sono quindi intervenuti Claudio Boniccioli, direttore generale dell'Adriatica di navigazione, sulla crisi della marineria e le proposte socialiste per superarla; Francesco Rondarò, sulla proposta di legge del Psi per il settore; Dino Saravali, vicepresidente del Lloyd Triestino, sul programma di sviluppo e potenziamento della società di navigazione. La manifestazione è stata chiusa dal segretario provinciale del Psi Arnaldo Pittoni.

Terminal carboni:
sacrifici
e contropartite

TRIESTE — Nell'ultima riunione della giunta della Camera di commercio, presieduta dall'on. Marcello Modiano, sono stati discussi anche problemi concernenti la dislocazione del progettato terminal carbonifero nell'ambito del porto di Trieste. In tale occasione è stato riconosciuto che, se da una parte il terminal comporterà per il porto di Trieste la realizzazione di una nuova infrastruttura allargando le possibilità d'inserimento nei traffici internazionali, delle rinfuse in genere, d'altra parte esso verrà indubbiamente a sottrarre considerevoli aree che in futuro avrebbero potuto venire utilizzate per nuovi insediamenti industriali.

In relazione ai certi rilevanti sacrifici che la realizzazione del terminal carbonifero determinerà per l'economia triestina, si rende opportuno individuare adeguate contropartite idonee in qualche modo a compensare Trieste per gli accennati sacrifici. Tali contropartite devono essere ricercate in investimenti da farsi a Trieste nel settore delle infrastrutture portuali e nella predisposizione di aree adatte all'attivazione di industrie ecologicamente «pulite».

FriuliGiulia:
incontro
con l'on. Capria

TRIESTE — Nel quadro della visita alla regione del ministro del commercio con l'estero on. Nicola Capria, ha acquistato un'importanza di rilievo l'incontro del ministro con una delegazione di dirigenti del Consorzio regionale FriuliGiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero.

Nel corso dell'incontro, conclusosi con una cena di lavoro, il ministro ha espresso considerazioni di validità nei confronti dei consorzi all'esportazione ed in particolare del Consorzio FriuliGiulia.

I consorzi all'esportazione infatti, ha affermato il ministro, diventano sistema sempre più necessario e fondamentale per l'economia italiana. Essi costituiscono l'espressione ottimale del «pergismo» in quanto cementano al meglio l'unione delle più diversificate energie e risorse umane, sia industriali che economiche, massimizzando gli effetti ai fini dell'attività esportativa che presenta in questi tempi sempre crescenti difficoltà.

Il ministro ha quindi precisato che alcuni consorzi in Italia, e tra essi FriuliGiulia, costituiscono uno degli strumenti più efficienti nel sistema dell'esportazione.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Danae, band. Singapore, ag. Amat, sbarco cromo concentrato, prov. Sud Africa, orm. Molo II; Vishva Vivek, band. india, ag. Adriatic Shipping, imbarco legname e varie, prov. Calcutta, orm. Riva 51; Nuova Ventura, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. Riva 71; Hakatamaru, band. giapponese, ag. Med Club (Cima), sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. Molo VII; Susak, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. Molo VII.

Navi in partenza: Szazami, band. albanese, ag. Amat, dest. Dures; Kolocet, band. jugoslava, ag. Amat, dest. Dures; Assiout, band. egiziana, ag. Audoly, dest. Alessandria;

Al Biruni, band. egiziana, ag. Audoly, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: Szazami, band. albanese, ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; Kolocet, band. jugoslava, ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; Assiout, band. egiziana, ag. Audoly, imbarco varie, orm. Riva 8; Fenix, band. libanese, ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. Molo III; Al Biruni, band. egiziana, ag. Audoly, sbarco filati, orm. Riva 3; Esquilino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa Molo V; Lyra, band. italiana, ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. Molo VII; Scartre, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; Quirinale, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: Lopusd (jugoslava), ag. Costanzi, imbarco cisterne.

Navi in partenza: «Scartre» (italiana), per Trieste; «Evita II» (cipriota), ferro in transito, per Ancona.

Navi all'ormeggio: «Ilana» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tavole; «Gauroufalia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Konstantinovka» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Celle» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Majda» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; «Mytikas» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cerali.

SIP

Società Italiana
per l'Esercizio Telefonico p. a.CON SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 1.680.000.000.000interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17 del Registro Società - Codice Fiscale n. 0057 1600013

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, per le ore 9 del giorno 26 maggio 1982 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 giugno 1982, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1981; deliberazioni relative;
- 2) deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, nn. 2 e 3 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede legale in Torino, Via San Dalmazzo n. 15, o presso le Casse della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189, o in Roma, Via Aniense n. 31, nonché presso le consuete casse incaricate. I titolari di azioni ordinarie consegnate alla Società per il perfezionamento dell'operazione di conversione in azioni di risparmio, deliberata dall'assemblea straordinaria del 19 marzo c.a. - che non abbiano ancora ricevuto in restituzione le nuove azioni - potranno ottenere l'emissione del biglietto di ammissione sulla base della copia della scheda rilasciata all'atto della richiesta di conversione.

Torino, 28 aprile 1982

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ottorino Beltrami

Le relazioni ed il bilancio, depositati ai sensi di legge presso la Sede legale (Via San Dalmazzo, n. 15 - Torino) nonché presso la sede di Roma della Direzione Generale (Via Flaminia 189), saranno inviati direttamente ai Signori azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonica ai numeri: Torino (011) 57711; Roma (06) 36881. Dal mattino del 24 maggio c.a., inoltre, le relazioni ed il bilancio, in bozza di stampa, saranno posti a disposizione dei Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma.

Credito
Italiano

Principali dati di Bilancio al 31 dicembre 1981:

Mezzi amministrati	28.751 miliardi
Titoli e valori in deposito	11.598 miliardi
Impieghi globali in lire e in divisa	21.362 miliardi
Totale mezzi propri a Bilancio approvato	779 miliardi
di cui: Fondo rischi su crediti	474 miliardi

L'Assemblea degli azionisti del Credito Italiano, tenutasi a Genova sotto la presidenza dell'Avv. Alberto Boyer il 27 aprile 1982, ha approvato il Bilancio al 31/12/1981.

L'utile netto è stato di L. 37,5 miliardi ed ha consentito la distribuzione agli azionisti di un dividendo del 14% (nel precedente esercizio era del 12%) e l'assegnazione di 15 miliardi alla Riserva. A carico dell'esercizio sono stati effettuati ammortamenti ed accantonamenti per 222,2 miliardi e si è provveduto all'aggiornamento dei valori di Bilancio mediante svalutazione dei titoli di investimento per 297,1 miliardi. A tale scopo sono stati utilizzati 122,1 miliardi dalla gestione ordinaria mentre hanno concorso per 175 miliardi l'utilizzo parziale del preesistente fondo oscillazione valori e la rivalutazione dei fondi di dotazione delle filiali estere.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla integrazione del Collegio sindacale confermando Sindaci effettivi i signori Aldo De Chiara e Giorgio Galbiati, e nominato Sindaci supplenti i signori Roberto Grossi e Michele Palasciano.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente il signor Alberto Boyer e Vice Presidenti i signori Sergio Foretti e Leo Solari. Il dividendo è pagabile presso tutte le filiali del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena e del Banco di Santo Spirito a partire dal 18 Maggio 1982, contro stacco dei certificati azionari della cedola n. 20.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA CHIUDE A 1265,25

Dollaro debole Lira in ripresa dentro lo Sme

ROMA — Il dollaro rimane piuttosto debole. Ieri in Italia, la valuta statunitense ha recuperato quota rispetto ai bassi valori della mattina ma ha chiuso appena al di sotto delle quotazioni di martedì, concludendo la seduta a quota 1265,25 lire contro le 1266,75 del giorno precedente. Ieri tuttavia, il dollaro era sceso al di sotto della soglia delle 1260 lire, e aveva infatti a quota 1258 lire.

Secondo gli operatori si tratta di un recupero tecnico rispetto ai valori troppo bassi toccati nei primi scambi. La moneta statunitense ha in effetti già perduto circa 30 punti dall'inizio del mese.

La debolezza rilevata nelle ultime sedute è legata soprattutto alle aspettative di un imminente ridimensionamento dei tassi d'interesse, rafforzate dalle recenti dichiarazioni del ministro del tesoro Reagan, giunto ad Helsinki per la riunione del comitato interinale del Fmi, nonché dalla presa di posizione degli altri paesi che vedono appunto nell'elevato costo del denaro imposto dalla politica della Casa Bianca il maggiore pericolo nei confronti delle possibilità di ripresa economica e di contenimento della disoccupazione a livello internazionale.

I tassi comunque hanno iniziato a scendere effettivamente. Una delle maggiori banche statunitensi, la Manufacturers Hanover, ha infatti ridotto in notta il tasso sulle anticipazioni di borsa di ben tre punti, portandolo al 15,75%.

Il dollaro pertanto rimane debole anche sulle altre piazze. A Francoforte, la valuta statunitense è stata quotata a 2,275 marchi al fixing, una marginale flessione rispetto ai 2,282 marchi di martedì. All'avvio degli scambi, tuttavia il dollaro apriva su livelli nettamente inferiori (2,265 marchi) anche in questo caso si tratterebbe quindi di

recuperi tecnici.

Anche la giornata ha visto la lira in leggero recupero. Anche sulle valute forti dello Sme (marco e fiorino) è stabile nei confronti delle rimanenti mentre è riuscita ad erodere qualcosa al franco svizzero.

FORSE RINVIATA LA RELAZIONE DI CIAMPI

Minacce di sciopero alla Banca d'Italia

ROMA — Nubi si stanno addensando sulla più importante sede finanziaria dell'anno: la relazione del governatore della Banca d'Italia. Il 31 maggio, se non ci saranno convocazioni e, quindi, l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto dei 9.500 dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi, il sindacato confederale non esclude di proclamare in quel giorno nuove forme di astensione dal lavoro.

La presa di posizione è stata stigmatizzata sia in una lettera inviata ieri al governatore, Ciampi da parte delle segreterie nazionali della Cgil, Cisl e Uil e Fbi, sia nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede della federazione unitaria.

«Ci rendiamo conto — ha specificato Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil — dell'importanza e del significato politico della relazione del governatore della Banca d'Italia, ma in questi giorni il personale è impegnato seriamente nella sua elabo-

razione e questo deve risultare a Ciampi come una sollecitazione morale per aprire le trattative per il rinnovo del contratto».

Merli Brandini, segretario confederale della Cisl, nel corso della conferenza stampa ha messo in evidenza le difficoltà della stagione dei contratti. «Per capire la delicatezza del momento — ha sottolineato — anche a livello internazionale basti ricordare la teoria emersa in questi giorni in sede Ose secondo cui, non solo si dovrà andare verso una moderazione salariale, ma si pretende di negoziare la riduzione dei salari reali».

Queste teorie — secondo il dirigente della Cisl — non possono valere per il nostro Paese, anzi la stagione dei contratti deve decollare nel più breve tempo possibile per cui una realtà pubblica come la Banca d'Italia non può fare da freno nella presente situazione. «Aprire il negoziato — ha ammonito Merli Brandini — non significa ottenere gli stessi risultati dei precedenti contratti».

IL PROGETTO FORMICA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi il governo deciderà se calare il fisco drag

ROMA — L'aumento delle detrazioni fiscali Irpef per la produzione del reddito, il coniugio e i figli a carico e l'abbattimento del tre per cento dell'imposta lorda per gli scaglioni di reddito a trenta milioni di lire: sono tre i capitoli della manovra di alleggerimento fiscale messi a punto dal ministro delle finanze Formica che — a quanto si apprende — intenderebbe presentare oggi stesso in consiglio dei ministri il relativo provvedimento.

Resta confermato altresì che gli sgravi, destinati a compensare il «drainaggio» fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, si articolano in due fasi: la prima — che dovrebbe entrare in vigore immediatamente — comprende aumenti di detrazioni, mentre la seconda (comprendente ulteriori aumenti di detrazioni e lo «sconto» del tre per cento dovrebbe essere applicata solo successivamente alla «verifica» dell'osservanza del «tetto» del 16 per cento per costo del lavoro e prezzi.

In complesso, come già anticipato nei giorni scorsi, l'ampiezza della manovra è di 4900 miliardi di minor gettito: di questa cifra ben quattromila miliardi sono riferibili all'alleggerimento della pressione fiscale su retribuzione e pensioni, mentre il resto andrebbe a beneficio di tutti gli altri contribuenti.

Ecco il dettaglio degli sgravi previsti dalla «manovra Formica»: 1) detrazione per la produzione del reddito: passerebbe dalle attuali 168 mila lire a 240 mila lire nella prima fase (più 72 mila lire) e a 300 mila lire nella seconda fase (più altre 60 mila lire);

2) detrazione per coniuge a carico: passerebbe dalle attuali 108 mila lire a 180 mila lire nella prima fase (più 72 mila lire) e a 240 mila lire nella seconda fase (più altre 60 mila lire);

3) detrazione per figli a carico: passerebbe dalle attuali dodici mila lire (per figlio a carico) a 24 mila lire nella prima fase, senza ulteriori incrementi nella seconda fase; 4) «sconto» fiscale: si applica a tutti i redditi, con un limite massimo consentito nel quale è stato applicato in

occasione dello «sconto» 1981. L'imposta lorda sugli scaglioni di reddito sino a trenta milioni di lire subirebbe una riduzione del tre per cento, ma soltanto nella seconda fase.

Ecco la previsione di perdita di gettito per i quattro capitoli della manovra (somma della prima e seconda fase e produzione reddito): 2250 miliardi; detrazione per coniuge 950 miliardi; detrazione per figli 300 miliardi; sconto del tre per cento 1400 miliardi.

Ripartito il fondo investimenti

ROMA — Il fondo per gli investimenti e l'occupazione è stato definitivamente ripartito. Il sistema economico potrà ora contare su sei miliardi di cassa per il corrente anno a sostegno dei settori produttivi e dell'occupazione in particolare nel Sud.

Questo è il risultato emerso al termine della riunione del gabinetto economico tenutasi ieri mattina a palazzo Chigi.

Questa la ripartizione dei sei miliardi: 1) duemila miliardi a sostegno della ripresa degli investimenti, attraverso due tipi di manovra: introduzione dell'Iva negativa e contributo degli istituti di credito speciale, affinché le imprese trovino l'immediata reperibilità dei fondi; 2) mille miliardi all'Enel per garantire i finanziamenti previsti nel piano energetico nazionale; 3) mille miliardi al finanziamento degli investimenti delle regioni e delle amministrazioni statali nel campo delle infrastrutture; 4) 1800 miliardi alle partecipazioni statali e alla Gepi.

COME SI COMPILA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Dipendenti e pensionati: tutti i casi uno per uno

LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI — La regola generale — tutti debbono presentare la dichiarazione dei redditi prodotti — subisce, per i soggetti in argomento, una inversione. Salvo particolari eccezioni, infatti, la dichiarazione può non essere presentata in assoluto, oppure può essere sostituita da un altro documento molto più semplice: il modello 101 (oppure il modello 201).

Abbiamo raccolto nei riquadri separati le più ricorrenti posizioni nelle quali i lavoratori dipendenti e i pensionati possono riconoscersi. Ricordiamo che i soggetti obbligati all'invio del 101 possono comunque presentare la dichiarazione dei redditi, quando intendano trarre vantaggio dalla presenza di consistenti oneri deducibili: qualora cioè tali oneri comportino una riduzione di reddito e quindi di imposta superiore a quella ottenibile applicando la detrazione forfettaria di 18 mila lire (oneri e spese personali).

Non è forse inutile sottolineare che, salvo particolari ipotesi (erogazioni per terremoto), non è consentito utilizzare la detrazione forfettaria congiuntamente alla deduzione di oneri (righe da 34 a 37 del quadro N). In presenza di interessi passivi che siano stati corrisposti nell'anno 1981 per un mutuo con garanzia ipotecaria su immobili (e questa è ipotesi molto ricorrente) sarà, di solito, conveniente presentare dichiarazione dei redditi rinunciando alla detrazione forfettaria di 18 mila lire e beneficiando della deduzione degli interessi fino al limite massimo consentito (4 milioni).

E' utile ricordare che la deduzione è ammessa sia per

LAVORO DIPENDENTE		Mod. 740 Mod. 101	
Reddito di lavoro dipendente non superiore a 3 milioni	no	no	
Reddito di lavoro dipendente superiore a 3 milioni	no	si	
Reddito di lavoro dipendente più altro reddito di lavoro dipendente non superiori a 3 milioni	no	no	
Reddito di lavoro dipendente più altro reddito di lavoro dipendente superiori a 3 milioni	si	no	
Reddito di lavoro dipendente più reddito di pensione non superiori a 3 milioni	no	no	
Reddito di lavoro dipendente più reddito di pensione superiori a 3 milioni	si	no	
Reddito di lavoro dipendente più reddito di terreni o fabbricati (qualsiasi importo) o altri redditi	si	no	
Reddito di lavoro dipendente più redditi soggetti a tassazione separata diversi da quelli indicati al punto 22 della sez. IV del mod. 101	si	no	
Reddito di lavoro dipendente più redditi soggetti a tassazione separata di cui al punto 22 della sez. IV del mod. 101	no	si	

PENSIONI		740 101 (o 201)	
Reddito da pensione non superiore a 3 milioni	no	no	
Reddito da pensione superiore a 3 milioni	no	si	
Reddito da pensione più altro reddito da pensione non superiori complessivamente a 3 milioni	no	no	
Reddito da pensione più altro reddito da pensione superiori complessivamente a 3 milioni	si	no	
Reddito da pensione più altri redditi	si	no	

gli interessi in senso stretto, sia per gli oneri accessori che solitamente vengono addebitati.

Le istruzioni avvertono infine che le pensioni erogate dal Tesoro, Inps ed altri enti saranno certificate dal modello 201, rilasciato agli aventi diritto a norma dell'art. 2 della legge finanziaria (30 marzo 1981 n. 119).

E' bene in ultimo rammentare che alla dichiarazione dovranno essere allegati il modello 101, ovvero il modello 201, l'eventuale modello 102 (redditi soggetti a tassazione separata), gli eventuali attestati del versamento dell'acconto corrisposto nel novembre scorso, quello dello stato di conto e in genere tutti i documenti giustificativi degli oneri dedotti.

(segue)

Lorenzo Spigai

FMI: WASHINGTON NON VUOLE RIDURRE IL COSTO DEL DENARO

Europa, Usa e Giappone: tutti divisi a Helsinki

HELSINKI — Europei, americani e giapponesi non sono d'accordo nel valutare la gravità della situazione economica internazionale.

La divisione è emersa ieri chiaramente dalle dichiarazioni fatte dal segretario al tesoro americano, Donald Regan, al termine dell'incontro tra i dieci maggiori paesi industrializzati dell'Occidente che ha preceduto la riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale a Helsinki.

La posizione che è prevalsa nella riunione dei «Dieci» è stata quella sostenuta dalla maggior parte dei paesi europei e dal Giappone secondo i quali l'accento deve essere posto sui gravissimi problemi della disoccupazione che rischia di coinvolgere, quest'anno, più di trenta milioni di lavoratori; non secondaria causa di questa situazione — secondo gli europei — è la politica degli alti tassi di interesse degli Stati Uniti.

Regan ha subito ribattuto che una riduzione del costo del denaro negli Stati Uniti non costituirebbe certamente una «panacea» per i problemi di molti paesi che devono innanzitutto contenere i loro alti livelli di inflazione.

Secondo il segretario al tesoro americano, inoltre, peccano di eccesso di pessimismo coloro che vogliono insistere soprattutto sulla gravità della situazione occupazionale: in Germania e in Giappone ha detto infatti Regan — vi sono già i primi segni di ripresa mentre gli Stati Uniti prevedono già per la seconda metà di quest'anno una netta inversione di tendenza, sempre che la Casa Bianca riesca a far passare al congresso il bilancio proposto dal presidente Reagan che prevede una riduzione del disavanzo pubblico da oltre 100 a circa 77 miliardi di dollari.

Regan ha accennato infine al rifinanziamento dell'ente internazionale per lo sviluppo (Iad), uno dei «bracci operativi» della Banca mondiale: «Con dieci milioni di dollari — ha detto — non potremo certamente partecipare al fondo come avremmo desiderato».

Nel comunicato congiunto emesso al termine della riunione, i «Dieci» (Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Olanda, Svezia, Gran Bretagna e Stati Uniti, con la Svizzera quale membro associato) sottolineano come «gli alti tassi di interesse e l'instabilità nei cambi continuano a ostacolare la crescita delle economie e degli investimenti dei singoli paesi».

Nonostante alcuni segnali incoraggianti come il miglioramento del bilancio dei pagamenti in alcuni di questi paesi — affermano ancora i «Dieci» — «un prematuro rilassamento nelle attuali politiche antinflazionistiche rischierebbe di compromettere i risultati fin qui ottenuti e di rinfocolare, così, la spinta al rialzo dei prezzi».

I «Dieci» ritengono perciò che occorre continuare a premere il freno sulla politica monetaria e a rafforzare la «disciplina fiscale» nei bilanci degli Stati. Soltanto in questo modo — conclude il comunicato congiunto — sarà possibile ridurre la pressione sui tassi di interesse e consentire quindi un graduale ritorno a livelli più accettabili del costo del denaro e alla ripresa degli investimenti.

Un piano d'emergenza a sostegno della congiuntura mondiale che passi attraverso interventi dell'ordine di 20-25 miliardi di dollari da parte degli organismi collegati con il Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale è necessario, secondo Andreatta, perché «sono da escludere, in questo momento, politiche di bilancio a sostegno diretto delle economie dei singoli paesi che genererebbero nuove aspettative inflazionistiche».

L'intervento del Fondo monetario e della Banca mondiale è necessario, secondo Andreatta, perché «sono da escludere, in questo momento, politiche di bilancio a sostegno diretto delle economie dei singoli paesi che genererebbero nuove aspettative inflazionistiche».

Bilanci e società

Solari ha superato la crisi

UDINE — La Solari e C. di Udine, azienda della coppia Pirelli, ha definitivamente superato la crisi che l'aveva colpito in passato e, dopo un decennio, quest'anno è stato anche distribuito un dividendo di 140 lire. L'assemblea degli azionisti, che ha deliberato questa remunerazione del capitale, interamente a con la Banca mondiale, ha approvato il bilancio di 27 miliardi e mezzo di lire, registrando un incremento del 28% sull'esercizio precedente.

Dopo ammortamenti per 915 milioni, l'utile è stato di 345 milioni di lire, 9 dei quali sono stati destinati alla definitiva copertura delle perdite pregresse. Gli investimenti del 1981 sono stati di quasi mezzo miliardo.

L'uscita dal tunnel in cui la società si era trovata è stata favorita dall'adozione di nuove tecnologie e strategie di mercato che hanno permesso di consolidare la sua presenza internazionale nei sistemi di visualizzazione delle informazioni soprattutto per aeroporti e ferrovie e nell'orologeria industriale, settori in cui la Solari e C. ha sviluppato un proprio sofisticato know-how.

Attualmente l'azienda friulana (655 dipendenti e stabilimenti a Udine e Arterga) controlla il 60% circa del mercato italiano e oltre due terzi di quello mondiale.

Aeg-Telefunken: più utili 1981

BERLINO OVEST — La Aeg-Telefunken ha annunciato che nel 1981 il gruppo mondiale ha realizzato un utile netto di 24,20 milioni di marchi, mentre nel 1980 aveva accusato una perdita di 247,04 milioni, nel primo trimestre il fatturato del gruppo mondiale è aumentato del 4% (+10% dall'estero). In particolare in gruppo nazionale ha segnato nel 1981 un attivo di 34,09 milioni (perdita di 277,85 milioni) e la casa madre ha pareggiato il bilancio (perdita di 319,80 milioni).

Il fatturato è salito a 14,84 miliardi per il gruppo mondiale (14,39) e a 12,47 per il gruppo nazionale (12,26), ma è sceso ad 8,28 miliardi per la casa madre (8,94). L'attivo 1981 del gruppo Aeg-Telefunken è stato reso possibile da un utile straordinario di 665 milioni di marchi, derivante per 430 milioni dalla vendita di partecipazioni, e da 235 milioni dalla costituzione del progetto Telematik, e per 240 milioni dalla rinuncia delle banche al rimborso di prestiti.

La Sai raddoppia il capitale

TORINO — La vendita di oltre un milione di azioni ai dipendenti e il raddoppio del capitale sociale sono le principali proposte che il consiglio di amministrazione della Sai (Società assicuratrice industriale) sottoporrà all'assemblea degli azionisti prevista a fine giugno. Lo ha stabilito lo stesso consiglio di amministrazione che si è riunito a Torino per esaminare il progetto di bilancio dell'esercizio 1981.

Quella della distribuzione ai dipendenti delle azioni è una novità assoluta nel settore assicurativo e segue una analoga iniziativa già assunta dalla Fiat. La casa automobilistica, però, aveva messo in vendita le proprie azioni solo ai quadri intermedi e ai dirigenti, mentre la Sai intende rivolgere l'invito di partecipazione finanziaria nella società a tutti i suoi 2.700 dipendenti.

Il risultato economico dell'anno scorso permetterà, inoltre, di distribuire un dividendo certamente superiore a quello precedente. Una nota della Sai, infatti, fornisce l'indicazione di una spartizione dell'utile non inferiore al 10% del capitale sociale: le azioni Sai hanno valore nominale di mille lire, pertanto il dividendo supererà le cento lire per azione, ossia la cifra dello scorso anno.

Petrolio: Dalmine si espande

HOUSTON — Entro il 1983 sarà operativo l'accordo di collaborazione tra la Dalmine (gruppo Iri-Finsider) ed il gruppo americano Hydrik. Dopo il maxi-accordo dell'azienda italiana con la U.S. Steel siglato lo scorso anno, la Dalmine sta assumendo sempre più un ruolo leader nel campo della ricerca petrolifera. In occasione della quattordicesima fiera petrolifera di Houston, la «Otc», un appuntamento fisso per coloro che operano nel mondo della tecnologia petrolifera, la Dalmine e la Hydrik hanno colto l'occasione per annunciare i particolari della collaborazione tecnica siglata alcune settimane fa.

BORSE E MERCATI

La Fiat non alza gli scambi

MILANO — I prezzi dei titoli in scambi molto modesti. La seduta è iniziata su basi lievemente migliori rispetto alla vigilia grazie all'intervento tonificante di alcuni operatori istituzionali. Tali interventi non hanno però avuto gran seguito e a ridestare l'interesse degli investitori non sono bastate nemmeno l'aumento dell'utile e del dividendo da parte della Fiat e la notizia dell'aumento gratuito del capitale da parte della Ciga.

Le Fiat ord. sono terminate praticamente sulle basi di martedì mentre le priv. hanno acquisito un progresso di poco lo 0,9%. Fra gli altri valori legati alla casa torinese,

oscillazioni molto contenute per Ifil, Ifil, Unicum e lievi ribassi per Magneti Marelli ord. e Ifil risp.

Dal canto suo la Ciga ord. ha chiuso a 5340 contro 5350. L'Indice Mib, che aveva esordito facendo registrare un pur modesto rialzo, è terminato su basi più calme rispetto alla vigilia accennando, nelle ultime battute, una flessione pari allo 0,2%. Sempre estremamente ridotto il volume d'affari, il che ha determinato la chiusura della riunione dopo poco più di un'ora e mezza di lavoro.

TITOLI TRATTATI: di stato 612.000.000, obbligazioni 4.336.000.000, azioni 6.132.175.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 7.190 (7.490); Credito Popolare Siracusa 9.000 (9.500); Terme di Bagnacava 695 (695); Italiana Ind. 28.200 (32.700); La Previdente 16.100 (15.900); U.S.A. 10.000 (10.400); Banca Briantea 43.000 (46.000); Banca di Legnano 6.500 (6.200); Banca Industriale Gallarate 29.000 (29.800); Banca Centro Sud 12.000 (12.280); Banca Provincia Napoli 9.100 (9.250); Banca Po-

polare comm.ind. 24.150 (23.500); Banca Piccolo Credito Valtellinese 37.600 (37.600); Banca Provinciale Lombarda 46.100 (46.000); Banca Subalpina 30.000 (31.000); Banca Popolare Bergamo 38.900 (38.750); Banca Popolare di Crema 48.400 (49.500); Banca Popolare di Intra 21.501 (21.500); Banca Popolare di Lecco 21.900 (21.900); Banca di Chiavari 12.390 (12.650); Banca Nazionale Agricoltura 8.510 (8.500); Banca Popolare Lodi 38.500 (38.500); Banca Popolare Luino-Varese 22.010 (22.450); Banca Popolare Milano 31.350 (30.850); Finance ord. 15.800 (16.500); Finance priv. 7.700 (9.200); Bici 3.900 (3.700); Banca Popolare Palazzo 16.450 (16.800); Banca Popolare Novara 69.000 (70.950); Credito Commerciale 13.850 (14.150) (4.000); Creditwest 6.980 (7.200); Roi 1.480 (1.530); Frette 3.260 (3.260); Ute 2.890 (2.990); Zerowatt 3.600 (3.590).

Borse estere

LONDRA — Chiusura al diffuso rialzo dopo una sessione caratterizzata da alti e bassi a seconda delle notizie in arrivo dalla zona delle Falkland. Alquanto moderati gli scambi. Le prospettive del mercato apparivano ampiamente legate allo sviluppo del negoziato all'Oau. Al rialzo ieri anche il comparto del reddito fisso.

FRANCOFORTE — Valori azionari irregolari, dopo che i rialzi iniziali sono stati in buona parte annullati dal timore che gli utili trimestrali della Bas, di imminente pubblicazione, mostrino un forte calo: il gruppo dei chimici ne è stato particolarmente depressa, ed ha trascinato al ribasso anche gli altri comparti. L'indice Commerzbank ha perso comunque poco più di un punto a 704,5 punti.

ZURIGO — Valori azionari fermi, dopo scambi moderati, incoraggiati dall'ottimismo degli investigatori per quanto riguarda l'orientamento dei tassi d'interesse svizzeri. Ne hanno beneficiato in particolare i bancari e gli assicurativi ma anche i finanziari, richiesti, si sono rafforzati e Interfund è salita di 150 franchi. Industriali ben disposti e reddito fisso in rialzo fino a mezzo punto, dopo scambi discreti. Qualche contrasto nel settore estero.

PARIGI — Scambi calmi e valori azionari in ascesa sostenuta dalla fermezza segnalata da Wall Street. Fermi in particolare gli alimentari e i grandi magazzini, con progressi di 30 franchi su Danone e di 26 su la Redoute. Sostenuti metalli e siderurgici e ben disposti anche gli altri comparti. Settore estero fermo, salvo i valori olandesi apparsi contrastati.

CONSOB — La commissione nazionale per le società e la borsa (Conso) con delibera n. 1093 dell'11 maggio 1982 ha disposto, con decorrenza dal 13/5/82, l'ammissione a quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della Spa «Cantiere metallurgici italiani» di Napoli.

Titoli azionari di Milano

TITOLI			TITOLI		
12/5	11/5		12/5	11/5	
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2800	2820	Acqua Marcia	2200	2200
Bonifazi ferraesi	2610	2610	Agricola	2200	2200
Chian e Forti	3069	3069	Bastogi	3104	157
Ciampi	11850	11110	Bon Sella	35000	35100
Endania	3700	3710	Borghesina	7440	7430
Ibp	3900	3920	Borgo	3500	3500
Ibp risp.	3900	3920	Borgo risp.	1500	1710
Ind. zuc.	4030	4030	Botton	3150	3150
Ind. Agr. Vittoria	10900	10945	Botton	3150	3150
Sermide	9500	9500	Centrale	4345	4345
Sermide risp.	9500	9500	Centrale risp.	3800	4000
Sermide risp.	110	110	Breda	2835	2835
			Finmare	5500	5510
			Finmare	3975	3975
			Finmare	2260	2265
			Fiscalmi	400	420
			Gemina	652	652
			Generali	137000	137200
			Gim	2700	2850
			Gim risp.	2310	2330
			It. priv.	3500	3500
			It. risp.	3960	4000
			Invest.	5500	5500
			Italmobiliare	131200	131200
			Mittel	1215	1215
			Port. Finan.	780	800
			Pirelli C.	2403	2403
			Pirelli Spa	1700	1700
			Pirelli risp.	23500	23500
			Rejna risp.	20000	20000
			Rejna risp.	20000	20000
			Saron	2360	2380
			Sme	1700	1710
			Sini	1910	1910
			Stet	1040	1040
			Terme Acqui	1250	1250
			Terme Acqui p.	1220	1220
			Gemina risp.	420	420



BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:
FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47

PORDENONE
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34

TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Carducci, 16

FLAVIA SENCÍ FANTOMA
Via Revoltella, 34

MARZARI
Via Roma, 3

UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6

CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11



TRIESTE
Via MADONNA
DEL MARE

In stabile d'epoca vendiamo
appartamenti mq. 120, cucina, soggiorno,
tre camere, servizi.
Possibilità di finanziamento
Mutuo Casa Gabetti.

gabetti
vendite e finanziamenti
immobiliari spa

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764.664

TRIESTE
V.LE
XX SETTEMBRE

In stabile d'epoca vendiamo
appartamenti mq. 100, cucina, soggiorno,
due camere, servizi.
Prezzi interessantissimi per investimento.
Possibilità finanziamento
Mutuo Casa Gabetti.

gabetti
vendite e finanziamenti
immobiliari spa

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764.664

IMPORTANTE INDUSTRIA TRIESTINA

ricerca
programmatore esperto RPG

Scrivere a:
Publikompass cassetta n. 36/N - 34100 Trieste
solamente se in possesso dei requisiti richiesti.

AZIENDA

operante mercato nazionale articoli largo consumo

cerca
venditore anche prima esperienza.

Offre concorso spese, premi ed incentivi, inquadramento
di legge. Zona lavoro Trieste e provincia.

Presentarsi il giorno 15 maggio dalle ore 8.30 alle ore 13 presso
Jolly Hotel via Cavour, 7 Trieste, chiedendo sig. Enrico.

Continuaz. dalla 9.a pagina

400.000 Fiat 1100 D, funzionante,
motore appena rettificato,
sedile posteriore ribaltabile
per eventuale trasporto merci.
Telefonare ore pasti 728820.
5169/14

15 Roulotte
nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, moto-
scafi da mt 3,70 a mt 5, pilotine
motori fuoribordo Johnson e
altri dai 4 ai 70 HP, privati
vendono. Rivolgerti Automoto-
nautica Piero Ostuni, via
Machiaelli 29 e Uilisse Ostuni
Marine Service, via Massimil-
iano Carliotti 15, Grignano.

11/15
ABBATE Star Junior accesso-
riato Johnson 55 ottime condi-
zioni occasione. Tel. 766880 uf-
ficio 422166 pasti. 5216/15

PILOTINA motore nuovo doppi
comandi fuoribordo cabina.
Tel. 0481-769343. 400/15

PRIVATO vende cabina Ac-
quaviva pronto alla boa 145
HP. Telefonare ore 12-13.
728338. 5201/15

PRIVATO vende motoscafo se-
micabina accessoriatissimo
m. 670. Telefonare ore ufficio
773717. 71052/15

17 Stanze e pensioni
Offerte

AFFITTASI posto letto a giova-
ne occupato. Telefonare
729507 ore 19. 5213/17

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

CERCO affitto appartamento 2-
3 stanze. Lauta ricompensa.
Tel. 421042. 5119/18

GORIZIA, cerca locale in affit-
to per studio medico. Telefo-
nare pomeriggio 0481-87539.

296/18
LOCALE adatto negozio mini-
mo mq. 300, cerca zona S.
Giacomo, p.zza Vico, via Bra-
manente, Barriera. Scrivere a
Publikompass cass. n. 50/N
34100 Trieste. 5059/18

SIGNORINA impiego stabile
cerca appartamento. Telefo-
nare feriali 733461 ore 11-14.
1418/18

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

A.I. AFFITTASI mobiliato USO
UFFICIO CENTRALISSIMO.
ESPERIA, Battisti 4, tel.
750777. 5067/19

CAR affitta centralissimo am-
mobiliato due stanze cucina
bagno. Solo non residenti,
contratto a termine. Tel.
631192. 5202/19

CAR affitta zona Università vec-
chia ammobiliato quattro
stanze cucina bagno. Contratto
a termine. Tel. 631192.

COMMERCIALE locale 30 mq
affittasi uso deposito. Immo-
biliare ARGO, tel. 768163.
5219/19

20 Capitali
Aziende

BAR superalcolici, piccolo, cen-
trale, forte lavoro; vende Sola-
rio piazza S. Giovanni 3, or-
ario 16-19. Altro rivendita ta-
bacchi. 5186/20

CONTABILE in grado di assu-
mere la gestione ammini-
strativa di una media azienda
commerciale cerca. Scrivere a
Publikompass, cassetta n. 1/P
34100 Trieste. 5112/20

LA Pendlora vende varie licenze
muri bar analcolico superalco-
lico torrefazione rivendita caffè
centralissimi. Trattative
riservate. Tel. 60093. 5300/20

LATTERIA-café ben avviata
vendesi. Telefonare ore pasti
795886. 5121/20

MONFALCONE, Grimaldi 0481-
45283, centrale avviatissimo
negozio quadri-cornici prezzo
interessantissimo. 1000/20

PRIVATO cerca negozio abbi-
gliamento centralissimo an-
che con muri. Scrivere Publi-
kompass, cassetta n. 1/P
34100 Trieste. 5112/20

NEGOZIO abbigliamento con
muri semicentrale vendesi.
Tel. 68031. 5180/20

VENDESI centro estetico-
massaggio centralissimo con
muri. Trattative riservate. Tel.
64266. 6/20

VIA Carducci negozio avviatissi-
mo con licenza. Trattative
riservate. Grimaldi 040-
764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni
Acquisti

CERCASI privatamente appa-
rtamento da ristrutturare sog-
giorno 2 camere cucina. Paga-
mento contanti. Tel. 631049.

COMPRESI cassetta da privati
preferibilmente con giardino,
pagamento contanti. Telefonare
765059.

PRIVATO acquista villetta o cas-
setta 3-4 stanze, cucina, gar-
dino. Telefonare 768744.

SOFFITTA o piccolo apparta-
mento anche da ristrutturare
acquisto da privato. Tel.
772347. 124/21

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.C. MAGAZZINO GHIRLAN-
DAIO mq. 800 frazionabili al-
tezza 7 metri ALTRI vari
grandezze HORTIS-
CARDUCI vende Immobiliare
Triestina XXX Ottobre 4
tel. 62856. 5071/22

A Scortola impresa vende ap-
partamento 200 metri trica-
mere triservizi ampia terrazza
box cantina giardino tel.
422660 ore 17.20 feriali. 4858/22

ACIT tel. 68810 occasione ven-
desi 2 appartamenti occupati
via Petrarca n. 375 mq. 123 mq.
con cantina 16.500.000
25.000.000 visite sul posto lun-
edì martedì mercoledì giove-
di ore 17-18. 1357/22

ACIT tel. 68810 zona Matteotti
appartamento lussu vendesi.
1357/22

ADVISER 62765 Roiano rifatto
completamente in stabile de-
coroso riscaldamento auto-
nomo 80 mq 80.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Erica recente
panoramico in palazzina cuc-
cino soggiorno due camere ba-
gno ripostiglio due poggioli
72.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER 62765 adiacenze via
Capodistria recentissimo pa-
noramico cucina tre camere
doppi servizi ripostiglio ter-
razza 75.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Tacco nuovo
vista libera luminosissimo cu-
cino soggiorno cameretta
due camere bagno due poggioli
117.000.000. 22/22

ADVISER 62765 San Giacomo
82 mq palcestabili stabile de-
coroso 51.000.000. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733775
zona Valmaura recente belli-
simo soggiorno cucinino pog-
giolo due stanze doppi servizi.
AGENZIA MERIDIANA 733775
zona Goldoni p.zza Garibaldi
case epoca appartamenti oc-
cupati prezzi investimento. 5221/22

APPARTAMENTI tutti con-
forzi soleggiati in palazzina
avanzata costruzione. Impre-
sa vende direttamente mutuo
approvato facilitazioni. zona
Domio tel. 827638 dopo 17. 450/22

APPARTAMENTO centrale
camere cucina bagno privato
vende tel. 793308. 5153/22

APPARTAMENTO camera sog-
giorno seminuovo ultimo pia-
no Pindemonte vende tel.
631793. 5228/22

APPARTAMENTO tre camere,
camerino cucina, bagno uni-
versità vendesi tel. 228390.
5212/22

APPARTAMENTO zona Monte-
bello 75 mq in palazzina recen-
te con ampie terrazze. Tel.
68031. 5180/22

L'USATO.

MEGLIO DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Perché anche quando ti vendiamo un'auto d'occasione di qualsiasi marca, ti trattiamo come un cliente Lancia.

Comperare un'auto usata è importante quanto comperare un'auto nuova. Per questo noi Concessionari Lancia ci rifiutiamo di proporti auto usate non in buone condizioni.

Le vetture d'occasione che esponiamo sono tutte scrupolosamente selezionate e sono sempre un acquisto sicuro.

Le nostre auto sono controllate e collaudate da tecnici di scuola Lancia. Tecnici che amano il lavoro fatto bene. Il nostro personale di vendita non si limita a vendere.

Ti assiste nella scelta, ti consiglia, ti fa provare su strada, con tranquillità, l'auto che ti interessa.

Dopo l'acquisto, restiamo a tua disposizione per assisterti in caso di necessità, perché siamo convinti che il nostro lavoro non finisce con la vendita.

Un'altra promessa che possiamo farti è la cordialità, la disponibilità, lo stile con cui sarai ricevuto.

Perché anche quando ti vendiamo un'auto d'occasione, ti trattiamo come un Cliente Lancia.

Le vetture d'occasione che ti proponiamo sono di tutte le marche e di tutte le cilindrate, e naturalmente anche Lancia.

Vieni a trovarci, senza alcun impegno. Proprio in questo periodo stiamo realizzando delle

iniziative particolari, molto vantaggiose per chi ha deciso di acquistare un'auto d'occasione.

L'USATO DEI CONCESSIONARI LANCIA TI OFFRE TUTTI I VANTAGGI DEL SISTEMA USATO SICURO.

Sistema Usato Sicuro

- SELEZIONE**
Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.
- RICONDIZIONAMENTO PROGRAMMATO**
Verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.
- GARANZIA**
Abbiamo anche vetture con garanzia meccanica di 3 mesi. Se non soddisfatti dell'acquisto potete ritornarci entro 30 giorni la vettura e cambiarla con altra usata o nuova.
- PREZZO DICHIARATO**
Esponiamo il prezzo, sempre ben in vista, su tutti i veicoli in vendita.
- FINANZIAMENTO**
Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, è a vostra disposizione il servizio finanziario dell'IFA per assicurarvi un comodo pagamento rateale.
- ASSISTENZA**
Restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

LA TUA AUTO D'OCCASIONE. DAI CONCESSIONARI LANCIA.

ADVISER 62765 Valmaura nuo-
vo piano alto ottime condi-
zioni comfort 90 mq poggiolo
possibilità box. 5186/20

ADVISER 62765 Feluga in pal-
lazina vista golfo stupendo
appartamento cucinino tinello
camera cameretta bagno
ripostiglio poggiolo giardino
proprio 170 mq 82.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Giulia signorile
panoramico cucina salone due
stanze doppi servizi ripostiglio
terrazzini cantina 90.000.000. 22/22

ADVISER 62765 centrale piano
alto casa recente 120 mq più
poggioli soffitta 100.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Muggia in cen-
sione dominante rustico da ri-
modernare con possibilità
ampliamento cubatura più
3.000 mq terreno. 22/22

ADVISER 62765 panoramici-
simo semicentrale 160 mq ot-
time condizioni anche arredato
più accessori 120.000.000. 22/22

ADVISER uffici via Santa Ca-
rina 5, tel. 62765 v.le III Arma-
ta splendida mansarda ecce-
zionale vista golfo riscaldamento autonomo 140 mq uti-
lizzabili 81.500.000. 22/22

ADVISER 62765 Ippodromo recente
appartamento vista pa-
noramissima cucina tre ca-
mere bagno poggioli terrazzi
no ripostiglio 90.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Cattinara in
palazzina recentissima costru-
zione appartamento 120 mq
più terrazza taverna box giar-
dino propri prezzo interessan-
te. 22/22

ADVISER 62765 San Giacomo
82 mq palcestabili stabile de-
coroso 51.000.000. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733775
zona Valmaura recente belli-
simo soggiorno cucinino pog-
giolo due stanze doppi servizi.
AGENZIA MERIDIANA 733775
zona Goldoni p.zza Garibaldi
case epoca appartamenti oc-
cupati prezzi investimento. 5221/22

APPARTAMENTI tutti con-
forzi soleggiati in palazzina
avanzata costruzione. Impre-
sa vende direttamente mutuo
approvato facilitazioni. zona
Domio tel. 827638 dopo 17. 450/22

APPARTAMENTO centrale
camere cucina bagno privato
vende tel. 793308. 5153/22

APPARTAMENTO camera sog-
giorno seminuovo ultimo pia-
no Pindemonte vende tel.
631793. 5228/22

APPARTAMENTO tre camere,
camerino cucina, bagno uni-
versità vendesi tel. 228390.
5212/22

APPARTAMENTO zona Monte-
bello 75 mq in palazzina recen-
te con ampie terrazze. Tel.
68031. 5180/22

ARTA Terme appartamento re-
sidenziale mq 70 ricovero au-
to, caminetto L. 57.000.000 di-
lazioniabili 0431-58305. 138/22

ARTA Terme - Grimaldi 0481-
45283 baita recentissima con
impianto luce-acqua circa
2.200 mq di terreno. Prezzo
interessante. 1000/22

BOX-auto, inizio Balamonti,
dim. 3.40x5,30 vendesi telefo-
nare ore 20-21 824758. 5205/22

CENTRALE strada per Cortina,
Agenzia Argentina vende ap-
partamenti finiti e in costru-
zione, 1-2 camere. Telefonare
0435-30255. 4980/22

CASETTA con corte e orto ven-
desi zona periferica tel. 228390.
5212/22

CASETTA rimodernata in corti-
le interno zona centrale vendo
facilitando L. 30.000.000 tel.
795828. 5229/22

CASETTE panoramiche con
giardino, zone S. Luigi, Com-
merciale 110.000.000 vende So-
laro piazza S. Giovanni, 3,
orario 16-19. 5186/22

CENTRALE 100 mq III P. buone
condizioni prezzo, auto, vendesi
libero prezzo interessante tel.
768676. 19/22

CORTINA a 18 km Agenzia Ar-
gentina vende appartamenti
in costruzione. Prezzi bloccati,
diazioni di pagamento, a par-
tire da 81.300.000. Telefonare
0435-30255. 4980/22

COSTA del Barbari, Sistiana,
impresa vende direttamente
due villini adiacenti giardino
proprio salone 3 stanze doppi
servizi taverna riscaldamento
autonomo telefonare 589474.

DUINO, villa perfette condi-
zioni, salone, cinque stanze, tripli
servizi 1400 mq parco, tel.
726386. 5087/22

EX fabbrica con box mq 300
zona centrale vendo. Scrivere
a Publikompass cassetta n.
47/N - 34100 TS. 1389/22

FIUMICELLO privato vende
appartamento nuovo in palaz-
zina mq 200 3 letto garage
tavernetta ecc. con mutuo.
85.000.000. Telefonare mattina
0481-40074. 1/22

STABILE INTERO
CENTRALE OCCUPATO
molto signorile mq 1200
vendesi
Informazioni GEOM. SBISA*
Trieste - Viale Ippodromo 14 - Tel. 942494

GABETTI vende zona piazzale
ROSINI appartamento libe-
ro, cucina soggiorno camera
bagno ripostiglio poggiolo.
Tel. 764664. 050650/22

GABETTI vende zona STADIO
appartamento libero su due
piani, cucina soggiorno 3 stan-
ze doppi servizi 3 poggioli. Tel.
764942. 050650/22

GABETTI vende zona MARINA
bivano libero adatto anche
uso ufficio. Tel. 764664.

GABETTI vende zona MARINA
appartamento libero in palaz-
zina, ampio soggiorno cucina
3 stanze stanza doppi poggioli.
Tel. 764942. 050650/22

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
mansardato, cucina 2 stanze
stanza servizi L. 14.000.000.
Tel. 764942. 050650/22

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina soggiorno 2 stanze
stanza bagno. Tel. 764942.
050650/22

GABETTI vende via MADON-
NA del MARE appartamento
cucina soggiorno 2 stanze
stanza bagno. Tel. 764942.
050650/22

GABETTI vende GRADO ap-
partamento in palazzina re-
cente, cucinino soggiorno due
camere ripostiglio terrazzo, ri-
scaldamento autonomo posto
macchina. Tel. 764964.

GABETTI vende a LIGNANO
appartamenti liberi a 200 m
dal mare, cucina soggiorno 2
camere terrazzo posto macchi-
na. Tel. 764942. 050650/22

GABETTI vende zona via O-
RONEO appartamento piano
alto, cucina 2 stanze stanza
bagno, L. 22.500.000, possibi-
lità mutuo. Tel. 631036. 15/22

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GABETTI vende via D'AN-
NUNZIO appartamento libe-
ro, cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio. Tel.
19.000.000. Tel. 764942.

GAB

ATTUALITÀ

GRAVE SCIAGURA NELLA CITTADINA JUGOSLAVA DI ZENICA

Una fuga di gas in miniera: trentanove morti in Bosnia

Dieci sopravvissuti, otto ancora dispersi - Aperta un'inchiesta dalle autorità

BELGRADO — Trentanove minatori sono morti (il numero è suscettibile di aumentare) nella miniera di lignite di Zenica, nella Bosnia Erzegovina. Altri otto risultano dispersi. Dieci uomini sono stati estratti in vita dal pozzo dove si è verificata la sciagura, sei sono stati ricoverati in ospedale, due hanno riportato solo lievi ferite, altri due sono incolumi.

La sciagura si è verificata attorno alla mezzanotte e secondo le notizie date dalle autorità della miniera è stata dovuta a un'esplosione di gas metano. La miniera non è nuova a incidenti del genere: l'ultimo si è verificato nel 1954 e rimasero uccisi otto minatori. Nel 1905 morirono invece

24 minatori. Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità e comuni della sciagura. L'impressione nella regione e nel paese sono enormi. Dal l'imbocco della miniera praticamente tutti gli abitanti della cittadina di Zenica hanno assistito alle operazioni di salvataggio. Donne e bambini in lacrime sono stati trattenuti a stento dai cordoni del servizio d'ordine: ognuno temeva che tra le vittime vi fosse un proprio congiunto. Scene strazianti si sono verificate quando dal pozzo i soccorritori hanno portato in superficie i cadaveri.

«Quasi mi vergogno di essere vivo», ha detto uno degli

scampati mentre riabbracciava i suoi cari in quell'atmosfera di disperazione. Nella zona, e nelle altre zone minerarie del paese, è anche diffuso un sentimento di sordo rancore. I lavoratori jugoslavi delle miniere si sentono infatti trascurati sia a livello di retribuzioni sia a livello di condizioni di lavoro. Non è possibile — è stato sentito dire la notte scorsa un minatore di Zenica — che noi si sia pagati meno di una datilografia che lavora in banca».

La Bosnia Erzegovina, la cui capitale è Sarajevo, è abitata in maggioranza da musulmani (quasi il 40 per cento); il secondo gruppo nazionale è costituito da serbi e c'è infine un 20 per cento di croati. La

repubblica è ricca di miniere: di ferro, di carbone, di lignite di sale e di asbesto. L'impatto della sciagura di Zenica è stato dunque larghissimo. Ma si aprono problemi anche più vasti, che avranno una certa influenza sull'economia dell'intera Federazione.

La fuga dei lavoratori dalle miniere è un fenomeno in pieno sviluppo in Jugoslavia, e crea seri problemi all'economia dello stato. Da anni ormai si parla di incentivi, di miglioramenti delle condizioni di lavoro. Non a caso il corteo funebre del Maresciallo Tito fu fatto aprire da un gruppo di minatori: un grande segnale di attenzione a una categoria di lavoratori considerata importante.

RESPINTA ALLA CAMERA DEI COMUNI

La Thatcher vota «sì» per riavere la forza ma la legge non passa

Era stata proposta dai conservatori

LONDRA — La Camera dei Comuni ha respinto ieri notte la proposta per la reintroduzione nel Regno Unito della pena di morte tramite impiccagione per la quale aveva dato voto favorevole la Thatcher. La proposta, presentata da un gruppo di deputati conservatori, è stata respinta globalmente con 357 voti contro 195.

Dopo questa prima votazione i deputati sono stati chiamati a esprimersi per quattro casi diversi per la reintroduzione della pena capitale, abolita nel Regno Unito 17 anni fa.

In tutti e quattro i casi il responso del Comuni è stato

negativo: per i terroristi responsabili di uccisione la pena di morte è stata respinta per 332 voti a 208 (maggioranza 124); respinta la pena di morte anche per gli uccisori di agenti di polizia o di carcerieri con 332 voti a 208.

Pena di morte respinta per i delitti compiuti con esplosivi con 343 voti a 176 (maggioranza 167); infine respinta la pena di morte anche per delitti derivanti da rapine a mano armata con 351 voti a 151.

Nel corso delle votazioni non c'erano stati schieramenti preordinati, ma ad ognuno era stata lasciata la possibilità di esprimere il voto secondo coscienza.

IL MISTERO DELLE RIVELAZIONI DELLA MADONNA

L'Apocalisse ventura nel segreto di Fatima

Papa Wojtyla lo conosce: nell'80 parlò di milioni di morti

CITTÀ DEL VATICANO — Nella quiete di Castel Gandolfo, il 17 agosto 1959, Giovanni XXIII apre un plico sigillato, giunto quindici anni prima dal Portogallo e conservato in segreto da Pio XII. Lo legge attentamente, lo richiude, riflette in silenzio e detta una nota da allegare alla busta: lo affida al giudizio dei successori. Poi porta il plico in Vaticano, mettendolo in un cassetto della sua scrivania, dove sarà ritrovato dopo la sua morte (3 giugno 1963).

Pio XII aveva ricevuto il documento da suor Lucia, unica superstite delle «apparizioni» di Fatima del 1917, che l'aveva scritto ai primi del 1944 su ordine del suo vescovo e aveva raccoman-

dato di non leggerlo se non alla soglia degli anni '60, affinché risultasse «più chiaro». Si trattava di «rivelazioni» della Madonna di Fatima. Anche Paolo VI le lesse, prima di andare a Fatima nel 1967, ma non disse nulla. Pure l'attuale Papa lo conosce, ma il segreto resta.

Sembra che dica poche cose, ma terribili. Le indiscrezioni parlano di una catastrofe per l'umanità, una terza guerra mondiale con fenomeni apocalittici.

Fonti cattoliche non ufficiali divulgano negli anni '40 altre due «rivelazioni» tratte da lettere di suor Lucia. La prima riguardava l'imminente morte di due dei pastorelli che nel 1917 avevano avuto le

«visioni» convalidate dalla Chiesa, e la sopravvivenza di suor Lucia. La seconda dava per imminente la fine della Prima guerra mondiale, ne annunciava una seconda e chiedeva di consacrare la Russia al Cuore immacolato di Maria, perché «se la Russia si convertirà, si avrà la pace». Altrimenti, «essa diffonderà nel mondo i suoi errori». Al secondo segreto Pio XII rispose consacrando nel 1942 il mondo intero alla Madonna, e per diplomazia non parlò di Russia.

Suor Lucia ha ora 75 anni, dopo essere stata per vent'anni suora dorotea, nel 1948 si è fatta carmelitana, entrando in un convento di clausura.

La Chiesa più volte intervenne per smentire interpretazioni del «terzo segreto». Ma poco più d'un anno fa, una rivista cattolica tedesca, mai smentita, rivelò che avrebbe detto l'attuale Papa Giovanni Paolo II, interpellato nell'ottobre 1980 a Fulda, in Germania sul «terzo segreto». La rivista, «Stimme der Glaube» (Voce della fede), afferma di aver registrato le parole del Papa.

Così egli avrebbe parlato del cosiddetto «terzo segreto»: «Per il suo contenuto impressionante e per non incoraggiare la forza mondiale del comunismo a certe ingenerenze, i miei predecessori scelsero una relazione diplomatica. Inoltre a ogni cristiano dovrebbe bastare di sapere quanto segue: quando si legge che oceanici inondano intere continenti, che uomini verranno tolti dalla vita repentinamente, da un minuto all'altro, e cioè a milioni, se si sa questo, non è davvero necessario pretendere la pubblicazione di tale segreto. Molti vogliono sapere solo per curiosità o sensazione; ma essi dimenticano che il conoscere porta con sé anche la responsabilità. Conoscere è pericoloso quando, in pari tempo, non si vuol fare niente, dicendo: "tanto non giova a nulla"».

A questo punto il Papa, affermando il rosario, avrebbe detto: «Ecco la medicina contro questo male. Pregate, pregate e non interrogate ulteriormente».

UN ALTRO ARRESTO A VERONA PER GLI ILLECITI DELLA MOTORIZZAZIONE

Certificava come idonee anche auto poco sicure

VERONA — Nell'ambito delle indagini sugli «illeciti» all'ufficio provinciale della motorizzazione civile di Verona, la squadra mobile ha arrestato il direttore dell'ufficio stesso, ing. Pierluigi Ghezzi, 54 anni, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Schina.

All'ing. Ghezzi, che si trova nel carcere circondariale di Verona, è stato contestato il reato di «concussione continuata». Sotto la stessa accusa era stato arrestato nei primi giorni di aprile il condirettore dell'ufficio, Nereo Andreoli, 62 anni.

In carcere, perché coinvolti nello scandalo delle pratiche automobilistiche «facili», si trovano altre quattro persone: Renato Lovato, 40 anni, titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche «Valverde»; Daniele Battaglini, 27 anni, contabile con il padre della «Battaglini trasformazioni Spa», ditta specializzata nella trasformazione di veicoli

industriali, Mario Righetti, 30 anni, titolare dell'agenzia per pratiche automobilistiche «Emme Erre» e Luciano Tosi, 30 anni, dipendente dell'agenzia «Sari».

Questi ultimi devono rispondere di una lunga serie di reati che vanno dalla truffa alla corruzione, al furto e al falso. Inoltre, secondo l'accusa, tutti gli imputati, inclusi i funzionari dell'ufficio provinciale della motorizzazione civile, avrebbero, con il loro comportamento, arrecato grave pregiudizio alla sicurezza della circolazione stradale in quanto sarebbero stati ritenuti idonei anche veicoli industriali poco o per nulla sicuri.

Lo scandalo — secondo quanto si è appreso alla questura di Verona — sarebbe di vastissime proporzioni e la sua mappa deve ancora assumere contorni precisi. Ne sarebbero implicati anche funzionari del ministero dei trasporti.

Sulle presunte complicità

tra Roma e Verona in merito alle pratiche «facili» o «fasulle» sta già indagando una commissione istituita dal ministro Balzamo qualche giorno fa.

Per immatricolare un veicolo industriale occorre una serie di documenti che ne attestino l'idoneità a circolare, a trasportare merci e, nel caso il veicolo sia stato trasformato o abbia subito modifiche, è necessario poi il rilascio di un verbale di collaudo.

La trafila è abbastanza lunga e — secondo l'accusa — gli imputati acceleravano i tempi fabbricandosi i documenti in proprio o sveltendo la procedura con sistemi illegali.

■ EROINA — Uno studente di 20 anni, Luigi Nappo, è morto, a Napoli, presumibilmente per una iniezione di eroina. Il giovane è stato trovato per terra in via Ponticelli da alcune persone le quali lo hanno trasportato all'ospedale «Cardarelli».

CACCIA SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE ALLE BANDE CRIMINALI

Un principe catanese sfugge al rapimento

CATANIA — Una battuta è in corso in provincia di Catania per rintracciare i tre banditi, che la notte scorsa a Sant'Agata Li Battiati, hanno tentato di sequestrare il principe Gianluigi Paternò del Castello, 40 anni, e non essendo riusciti nel loro intento, hanno sparato ferendolo a una mano.

L'aggressione è avvenuta nel giardino antistante la villa del Paternò. Il possidente catanese ha ingaggiato una colluttazione con i banditi, riuscendo a porsi in salvo. Mentre tentava di raggiungere l'interno della villa, però, uno dei banditi ha sparato alcuni colpi con la pistola. Un proiettile ha colpito alla mano destra il Paternò del Castello, che è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Dato l'allarme a polizia e carabinieri, i banditi si davano alla fuga con un'auto.

Luigi Paternò del Castello è stato interrogato, ma non pare sia stato in grado di fornire

elementi di rilievo per le indagini. Gli investigatori non escludono che i banditi volessero semplicemente rapinare il patrizio catanese.

Era da oltre un anno che nella provincia di Catania non venivano compiuti o tentati sequestri di persona. L'ultimo sequestro era avvenuto il 17 ottobre di due anni fa a Palagonia. Vittima ne era rimasto Angelo Gurrieri, 27 anni, bancario, figlio del medico condotto di quel centro, poi trovato morto in fondo a un pozzo nelle campagne di Lentini.

Gli autori del sequestro furono arrestati dopo alcuni mesi. Gli inquirenti accertarono che il Gurrieri era stato ucciso perché aveva tentato la fuga. I rapinatori dappriima, benché non detenessero più l'ostaggio, azzardarono una richiesta di riscatto, che non venne però pagata dai familiari, in quanto i rapitori non furono in grado di fornire una prova che il giovane bancario fosse ancora in vita.

Sequestro Amodio: altri tre in carcere

ROMA — Il pregiudicato Mario Bernardoni, di 32 anni residente ad Aprilia, uno dei «carcerieri» di Luigi Amodio, il medico romano sequestrato nel gennaio scorso e rilasciato il giorno di Pasqua dopo il pagamento di un riscatto di ottocento milioni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo. L'uomo, riuscito a sfuggire alla cattura durante la prima fase delle indagini, che portarono all'arresto di una ventina di persone, è stato catturato in un appartamento al quarto piano di via Tito Quinzio Penno, dove si nascondeva.

Bernardoni ha tentato, con una rocambolesca fuga per i balconi dello stabile, di sottrarsi all'arresto, ma è stato bloccato dai carabinieri appostati in strada. Con lui sono state arrestate due donne, Elena Salvatori, di 42 anni, e Bruna Mozzetta, di 30 anni, le quali sono state accusate di favoreggiamento per aver dato rifugio al ricercato.

Contro Bernardoni, il magistrato Anna Maria Cordova aveva emesso mandato di cattura per sequestro di persona, porto e detenzione di armi e altri reati.

Nel 1976 Mario Bernardoni era stato arrestato perché sospettato di rapimento del costruttore romano Renato Filippini.

Al momento dell'attuale cattura egli si trovava in casa di Elena Salvatori, e per tentare di sfuggire agli agenti, si è calato dal balcone del quinto piano, raggiungendo la strada, dove, però, c'erano i carabinieri ad attenderlo. Con il suo arresto sale a venti il numero delle persone coinvolte nel sequestro Amodio.

E ancora latitante Luciano Bernardoni, fratello di Mario, riuscito a scappare dalla caserma dei carabinieri di Castel Gandolfo, dopo essere stato fermato e in attesa di essere interrogato dal magistrato.

ESPOSIZIONE A ROMA DAL 19 AL 26 MAGGIO

Olimpiadi nei francobolli da ogni parte del mondo

ROMA — Le migliori collezioni che ci sono al mondo di francobolli sulle Olimpiadi saranno esposte a Roma dal 19 al 26 maggio, in coincidenza con la riunione in Italia del Cio (Comitato internazionale olimpico). Faranno da corona alla manifestazione, che si svolgerà a Palazzo Braschi, le partecipazioni ufficiali delle poste di vari stati (oltre all'Italia, Somalia, Paraguay, Burundi, Corea del Sud, Gran Bretagna, Libia, Nuova Zelanda, Spagna, Tunisia, Turchia, Ungheria, Urss) che espongono materiale relativo alle loro emissioni fatte finora per le Olimpiadi. Le poste italiane, che per l'occasione porteranno in circolazione un aerogramma — che raffigura una medaglia con un atleta, realizzata dallo scultore Emilio Greco — metteranno in fun-

zione nei locali della manifestazione, alla quale è stato dato il nome di «Romolimpiadi 82», un ufficio postale distaccato che timbrerà la corrispondenza con tre annuli speciali.

L'esposizione sarà inaugurata la mattina del 19 maggio dallo stesso presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, che è anche uno dei più noti filatelisti del mondo, alla presenza degli ambasciatori dei paesi che finora hanno ospitato le Olimpiadi.

Una delle collezioni-principe della esposizione romana sarà quella del presidente del Cio, Samaranch, che è riuscito nell'eccezionale impresa di riunire in «quartiere» tutti i francobolli emessi sin dalla prima Olimpiade moderna organizzata ad Atene nel 1896.

«ZA' CARMINELLA» PRETENDEVA ONORARI CON SEI ZERI E ANCHE PIÙ

Fa arrestare la maga «incapace» che gli aveva spillato 50 milioni

CHIETI — Quante sono e quanto «spillano» agli ingenui clienti le fattucchiere abruzzesi? Se lo chiedono magistrati e carabinieri, dopo il clamoroso caso della «maga» arrestata per aver spremuto quasi 50 milioni a un «cliente».

La donna, detta «Za' Carminella», è Carmela Di Guglielmo, di 66 anni, di Civitella

Messer Raimondo in provincia di Chieti. Si trova nel carcere giudiziario di Madonna del Freddo a Chieti, incriminata per truffa aggravata.

Non è la sola: i «magari» in Abruzzo, come in altre regioni del Sud, sono numerosi e a quanto pare guadagnano fior di quattrini, tutti naturalmente esenti dalle tasse e senza alcuna fatturazione.

Non è la sola: i «magari» in Abruzzo, come in altre regioni del Sud, sono numerosi e a quanto pare guadagnano fior di quattrini, tutti naturalmente esenti dalle tasse e senza alcuna fatturazione.

«Za' Carminella» si impegnava su tutto, ovviamente dietro lauti compensi: prometteva amore, fortuna al gioco, guarigioni, esito positivo negli affari, momenti di fortuna e persino vincite al Totocalcio.

La gente andava da lei in auto, con i mezzi pubblici, a piedi e addirittura in comitiva.

A denunciare la «maga» è stato Marcello Tarquinio di 49 anni, di Montedisonio: le «maga» della donna gli erano costate quasi 50 milioni. Promesse non mantenute: una guarigione miracolosa e 2 miliardi al Totocalcio. Secondo i carabinieri, la donna ha incassato negli ultimi tempi probabilmente 200 milioni. Per alcuni clienti, l'onorario era persino di 1 milione e 300 mila lire a seduta.

Bloccati i beni Bettoni

BRESCIA — La magistratura ha bloccato i beni della famiglia di Rosa Bettoni, la donna rapita una settimana fa alle porte di Brescia. Il provvedimento è stato deciso dalla procura della Repubblica dopo che si era diffusa la

notizia secondo la quale una telefonata con la richiesta del riscatto sarebbe giunta in casa della donna. Si parla di alcuni miliardi, tre o quattro, considerati comunque al di sopra delle capacità economiche della famiglia.

Convegno promosso dalle Amministrazioni comunali di: Bari, Genova, Livorno, Mantova, Marsala, Milano, Palermo, Perugia, Torino, Treviso

Possiamo salvarli. Nell'82.

MILANO Teatro Odéon sabato 15 maggio, ore 21

CONCERTO «contro la fame nel mondo» SEVERINO GAZZELLONI ingresso L. 5.000

I Comuni italiani contro lo sterminio per fame

MILANO Palazzo ex Stelline Corso Magenta 61 14 maggio, ore 15 - 19 15 maggio, ore 9.30 - 13

ROMA SOTTO ACCUSA

Pastoie italiane ai fondi canadesi per i terremotati

TORONTO — Si trovano tuttora depositati in una banca canadese i dieci milioni del fondo canadese per gli aiuti ai sinistrati del terremoto che a novembre 1980 colpì alcune regioni dell'Italia meridionale: lo ha reso noto ieri a Toronto, Frank Vincelli, presidente del congresso nazionale degli italo-canadesi.

Vincelli ha attribuito la responsabilità del ritardo a complicazioni di ordine amministrativo incontrate in Italia. Il governo italiano — ha dichiarato in sostanza Vincelli — ci impedisce da un anno e mezzo di versare il denaro, con il quale sarebbe stato possibile costruire case, palestre o ospizi in Campania o in Basilicata, che sono le regioni più colpite dal terremoto.

Se continua così — ha ancora detto Vincelli — provvederemo noi stessi a versare direttamente il denaro a comuni di nostra scelta di altre regioni italiane.

TORNA DI MODA LA «VIOLENZA DA VOLANTE»

Fa lo «slalom» con l'auto: redarguito, spara e ferisce

MILANO — Due persone sono state ferite l'altra sera a colpi di pistola da un automobilista sconosciuto, offeso per essere stato redarguito mentre era al volante della propria automobile. E' successo a Cesano Boscone (Milano) in via dei Salici.

Sabino Lolola, 33 anni, ha avuto la gamba sinistra trapassata da un proiettile; Claudio Coccina, 17 anni, è stato operato per un colpo che lo ha raggiunto alla coscia sinistra.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri sembra che lo sparatore, alla guida di una «Renault 5», si divertisse a schivare i passanti. Contro di lui ha inveito Sabino Lolola. L'episodio sembrava concluso quando il guidatore indisciplinato è apparso a piedi, armato di pistola, ed ha affrontato il passante.

Lo sconosciuto ha esploso dei colpi che hanno colpito Lolola e un giovane che si era

avvicinato, incuriosito. E' risultato in macchina e si è allontanato. Nessuno ha notato i numeri di targa della «Renault».

Curava la madre con preghiere: arrestata

SIRACUSA — Rosina Gabelli, di 52 anni, è stata arrestata dal pretore di Pachino per omissione di soccorso: aveva curato la madre Paola Spatola, di 80 anni, in gravissime condizioni per la cancrena a una gamba di origine diabetica, con «preghiere».

La donna, che è morta quattro giorni fa, è stata assistita per venti giorni dalla figlia che rifiutava l'intervento di medici e la somministrazione di medicine, perché riteneva gli uni e le altre contrari ai principi della «Chiesa pentecostale ortodossa» della quale fa parte.

Il fatto è stato denunciato al magistrato da un fratello di Rosina Gabelli.

CATASTROFICI APPELLI DI UN RABBINO FANATICO

La crisi arriva negli Usa? Ebrei, presto, scappate via

NEW YORK — Meir Kahane, il rabbino-attivista fondatore e leader della «Jewish defense league» (Lega di difesa ebraica), ha esortato gli ebrei americani a lasciare gli Stati Uniti ed emigrare in Israele per sfuggire alla possibilità di vedersi addossare la responsabilità di un eventuale collasso dell'economia americana.

«Esorto gli ebrei di questo paese ad emigrare in Israele. La possibilità di un collasso dell'economia americana mi incute il terribile timore... la convinzione che noi ebrei finiremo con l'essere trasformati in capri espiatori», ha detto Kahane in un'intervista a Detroit dove in questi giorni partecipa a un convegno sull'antisemitismo.

Il rabbino è rientrato giorni fa negli Stati Uniti dopo un viaggio in Israele per prevenire il minacciato suicidio di diversi zeloti durante il ritiro

israeliano dai territori occupati. Molti ebrei non si rendono conto dell'ostilità degli americani nei loro confronti, ha detto il rabbino. «Pochi sanno cosa pensa davvero la maggioranza durante un banchetto di cristiani ed ebrei... per rendersene conto basta andare in un bar... in una taverna... so benissimo ciò che dicono quando il whisky comincia a scorrere...».

Kahane ha esortato altresì i suoi correligionari a liberarsi da ogni complesso di colpa e sostenere i programmi per lo sviluppo di «insediamenti» in tutti i territori occupati durante la guerra del 1967. Dopo di che ha tenuto a sottolineare che mentre per la prima volta in 20 anni il numero di quanti emigrano da Israele supera quello degli immigranti, il tasso delle nascite fra gli arabi supera di tre volte quello degli ebrei. «Mi chiedo cosa avverrà fra 50 anni...».

CRONACHE DELLO SPORT

Coppacoppe al Barcellona



Barcellona — Il Barcellona di Helenio Herrera e Udo Lattek ha vinto la Coppa delle Coppe battendo nella finalissima lo Standard di Liegi per 2-1. Dopo che i belgi erano andati in vantaggio per primi con Vademissen, gli spagnoli hanno pareggiato con Simonsen e realizzato il gol della vittoria con Quini (Telefoto Ansa)

IL PRESIDENTE DELLA FIFA PREOCCUPATO PER LA STRUMENTALIZZAZIONE

L'ombra di un boicottaggio britannico ad un mese dall'apertura del Mundial

MADRID — La conferenza stampa che il presidente del comitato organizzatore, Raimundo Saporta, terrà questo pomeriggio a Madrid dovrebbe portare una schiarita sui numerosi problemi che gravano ancora sul campionato mondiale di calcio la cui inaugurazione è prevista tra un mese a Barcellona con l'incontro Argentina-Belgio.

Tenuti su cui sarà chiamato a rispondere Saporta dovrebbero essere l'eventualità di un boicottaggio, le possibili sanzioni, l'aspetto finanziario, gli stadi, i biglietti, il terrorismo, gli spettacoli culturali. Del primo tema, quello di un possibile boicottaggio, non è direttamente competente il comitato organizzatore di Spagna '82 ma la federazione calcistica internazionale (Fifa). Un inasprimento del conflitto tra Argentina e Gran Bretagna nell'Atlantico meridionale potrebbe rimettere in questione lo svolgimento del «Mundial», o perlomeno la partecipazione di alcune squadre, in particolare delle tre britanniche (Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord), il ministro britannico dello sport, Neal McFarlane, ha annullato ieri una conferenza stampa sulla presentazione di un fascicolo del suo ministero sul «Mundial» rilevando «che non sarebbe appropriato pubblicare questo documento oggi in cui si esprimono forti dubbi sulla partecipazione delle squadre britanniche».

Quanto alle possibili sanzioni, il presidente della Fifa, Joao Havelange, si è limitato a dichiarare che: «La Coppa del mondo riguarda il calcio. Ciò che mi preoccupa è che i politici utilizzino avvenimenti sportivi mondiali come le Olimpiadi o la Coppa del mondo». Il presidente del comitato organizzatore del mondiale '86 e componente del comitato esecutivo della Fifa, Senor, ha detto che la federazione internazionale «non permette boicottaggi, lasciando intendere che potrebbero essere adottate sanzioni contro le federazioni che si ritirassero all'ultimo momento».

Le esempli delle Olimpiadi di Mosca nel 1980 e di Mosca (boicottaggio rispettivamente dei Paesi africani e di alcune nazioni occidentali) dimostrano che gli organismi sportivi internazionali sono impotenti di fronte agli avvenimenti politici. Un altro boicottaggio minaccia il «Mundial»: quello di Algeria e Camerun, a cui l'organizzazione dell'Organizzazione dell'Africa (Oua) ha chiesto di rispettare le decisioni prese in vari vertici in base alle quali i Paesi africani non dovrebbero partecipare ad avvenimenti sportivi cui prende parte anche la Nuova Zelanda a causa dei suoi rapporti con il Sud Africa.

Le ripetute dichiarazioni di Saporta secondo cui il mondiale porterebbe alla Spagna milioni di pesetas hanno attirato l'attenzione dei funzionari del ministero delle finanze i quali non desiderano più che i benefici della terza estrazione eccezionale della lotteria nazionale, prevista in giugno, finiscano nelle casse dell'organizzazione. Saporta, autore di questo finanziamento, ha già detto che se il ministro delle finanze non rispetterà la promessa verbale egli farà uno scandalo. Nonostante vari ritardi, i 17 stadi del mundial dovrebbero essere pronti per tempo anche se, come a Valencia, i lavori potrebbero non essere completati per l'inizio della manifestazione.

Un'altra preoccupazione del comitato organizzatore è quella riguardante l'afflusso dei turisti, oggi calcolato intorno al mezzo milione, cifra

di molto inferiore a quella prevista inizialmente. Tra l'altro c'è grossa confusione per i biglietti poiché «Mundie» (consorzio di agenzie di viaggi e catene alberghiere) si rifiuta di fornire cifre ufficiali mentre la federazione spagnola non ha ancora annunciato data e modalità di vendita dei biglietti in Spagna. Sembra che questi verranno emessi dieci giorni prima di ciascun incontro. C'è anche il timore che vengano venduti soltanto stock di biglietti per tre incontri contravvenendo così alla legge spagnola che vieta la «vendita forzata».

C'è poi la recrudescenza del terrorismo a inquietare l'organizzazione anche se le due branche dell'Eta (fronte autonomista basco), quella politica e quella militare, hanno sempre dichiarato che non interverranno direttamente sul «Mundial» pur non escludendo di condurre azioni di pro-

paganda presso i giornalisti stranieri.

Il 20 maggio sarà intanto pubblicato il calendario delle attività musicali, artistiche, sportive e popolari che caratterizzeranno il «Cultural Espana '82», il nuovo nome assunto da quello che si chiamava «Mundial culturale», cioè il complesso di avvenimenti che accompagneranno i campionati mondiali di calcio pur senza identificarsi con essi (da qui il cambiamento di nome), per intrattenere spagnoli e stranieri fra l'inizio di giugno e la prima metà di luglio, nelle pause fra partita e partita. Gran parte di questi spettacoli saranno trasmessi dalla televisione. Secondo quanto è stato annunciato a Barcellona dove si è riunito il comitato organizzatore, si prevedono concerti, balletti e opere con artisti spagnoli e stranieri, ed esibizioni di Julio Iglesias e forse dei Rolling Stones a Madrid. Sono in programma nelle varie città,

oltre alle manifestazioni organizzate per loro conto dalle autorità locali, esposizioni, feste folkloristiche, concorsi, mentre sembra che ancora non si sia deciso niente sulle corride, che potrebbero attrarre molto pubblico ma potrebbero anche provocare reazioni negative in settori stranieri.

Sul piano più propriamente sportivo, si prevedono tornei o partite di tennis, di pallacanestro, di motociclismo, di tipica, di pelota basca. È prevista una partita di golf tra lo spagnolo Ballesteros e l'americano Nicklaus.

Il presidente del comitato organizzatore, Raimundo Saporta, ha dichiarato che l'11 ottobre presenterà il rendiconto dei mondiali di calcio e alla fine di dicembre il rendiconto delle manifestazioni culturali, e quindi si dimetterà. Non si è pronunciato sulle eventuali conseguenze per i mondiali di sciopero di calciatori.

di Zanolini; poi Gregorio di testa e Giorgi con una gran botta fissavano il risultato sul 5-2.

Nell'amichevole la Triestina ha vinto un giocatore militante in una non precisata squadra del meridione. Nella formazione consegnata alla stampa il nome è quello di Angeletti, ma sembra sia una... trovata di dubbio gusto per mascherare la vera identità del giocatore in prova.

Furio Borin

Al Milan

la «Mitropa»

MILANO — Superando per 2-0 i cecoslovacchi del Vitkovice (reti di Franco Baresi su rigore, di Cambiaggi e di Jordan ancora su rigore) il Milan ha vinto la Mitropa Cup, riservata alle formazioni vincitrici delle serie cadette 1981.

L'associazione si troverà di fronte alcuni problemi diretti: il finanziamento (una delle forme sarà il diritto di realizzazione di un album di figure) e la possibilità di cadere, con l'adozione del contratto tipo, sotto la legge sul professionismo. A questo proposito il consulente legale avv. Bertani ha sostenuto che potrà essere evitata mantenendo il contratto-tipo a livello di contrattazione privatistica.

Valentinsig

sfornuto

GORIZIA — La sfortuna continua a perseguitare Livio Valentinsig, il playmaker della San Benedetto. Il giocatore, partecipando a un allenamento della squadra, si è nuovamente infortunato. Le conseguenze dell'incidente sono le stesse dell'infortunio precedente: frattura del quinto metacarpo del piede destro. Identica anche la prognosi di guarigione.

CRESCERE LA FEBBRE PER GLI IMPEGNI DECISIVI DELLE DUE GRANDI

Firenze mobilitata per Cagliari La Juve forse recupera Tardelli

FIRENZE — Duemila o duemilacinquecento saranno i biglietti sicuri dei tifosi viola per i vari ordini di posti allo stadio di Sant'Elia e sembra non vi siano state particolari insistenze da parte degli organizzatori fiorentini anche e soprattutto per le difficoltà dei collegamenti: gli aerei speciali da Pisa (alcune compagnie si appoggeranno anche su Fluminio) non potranno essere più di cinque o sei. Per le navi traghetto alcune agenzie di viaggi sono riuscite ad avere altri posti per i collegamenti di sabato sera e del ritorno di domenica sera. Ieri i viola hanno continuato la preparazione che completeranno nella giornata di oggi con la partita a due porte. L'ingaggio maggiore per De Sisti è costituito dall'utilizzazione o

TORINO — Dopo ventinove giornate, tutto è da rifare, e lo scudetto Juventus e Fiorentina se lo giocheranno alla trentesima, ultimo appuntamento di questo appassionante campionato. Certo che in casa bianconera si sperava in qualcosa di più e molti erano intimamente convinti di potersi presentare all'ultimo impegno con quel famoso punticino di vantaggio che avrebbe consentito di amministrare, con relativa tranquillità, l'ultima giornata. La Juventus, in ogni caso, non giunge impreparata alla «super-sfida», poiché l'eventualità di uno spareggio è stata più volte presa in considerazione dallo stesso Trapattoni.

Recriminazioni? Il pareggio casalingo con l'Ascoli, innanzitutto, che aveva favorito il primo aggancio della Fiorentina. Un uno a uno (ottenuto, per di più, dopo che i bianconeri erano andati per primi in vantaggio) che potrebbe costare assai caro alla «vecchia signora». E poi lo zero a zero di domenica contro il Napoli in una partita in cui, al di là dei meriti di Castellini, è stata la Juventus, soprattutto, a non aver risposto come speravano alle attese dei tifosi. Ma piangere sul latte versato, è noto, a poco o nulla serve. E allora tanto vale pensare al futuro, al prossimo appuntamento.

La partita di Catanzaro presenterà per i bianconeri ulteriori difficoltà, ma rispetto all'incontro con i partenopei,

Arbitri domenica

Ascoli-Bologna: Longhi
Cagliari-Fiorentina: Mattet
Catanzaro-Juventus: Pieri
Cesena-Milan: Bergamo
Inter-Avellino: Bianchi
Napoli-Genoa: Agnolini
Torino-Como: Pirandola
Udinese-Roma: Palretto.

MILANO — Pochi i giocatori di squadre di serie «A» qualificati dal giudice sportivo. Per un turno, sono stati sospesi: Orioli (Inter), Icardi (Milan), Van De Korput (Torino), Vinazzani (Napoli).

Per la serie «B» sono stati qualificati i giocatori: Mastalli (Varese), Miceli e Bruno (Lecce), Guerini (Sampdoria), Masi (Pistoiese), Montani (Cremone), Quagliotto (Brescia), tutti per una giornata.

Pesanti le ammende deliberate a carico delle società di serie «A». Sette milioni e mezzo alla Roma e quattro e mezzo alla Fiorentina per invaso di campo dei tifosi a fine partita: tre milioni al Milan; un milione al Bologna; 750 mila alla Juventus; 500 mila all'Avellino; 200 mila al Como.

SERIE C 1

Sette giocatori sono stati qualificati dal giudice sportivo della Lega di serie C. Si tratta di Villanova (Trento), Bellio (Rhodense) che dovrà saltare la partita di domenica

contro la Triestina, Colombo (Alessandria), Pazzagli (Fano), Pini (Piacenza), Sassaneli (Treviso) e Simonato (Empoli), sospesi per una giornata di campionato. Molti gli ammoniti con diffida: Nuti (Treviso), Larini (Parma), Mendonza (Piacenza), Fiaschi (Rhodense), Allegri (Fano), Domenicali (Trento) e Trevisani (Sanremese). Il dirigente della Piacenza Valla, è stato inibito a ricoprire incarichi sino al 30 ottobre.

REGIONALE

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti.

Questi provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Marzocchi (Oreocico), Facchinetti (Gradese), Gerolin (Fontanafredda), Moro (Azzanese), Manzoni (Centro Mobile), Piccolo (Spal Concordato), Grimaldi e Sgubini (Fieschi), Marino (Cordenonese), Degano (Pasanese), Dosso (Reanese).

La squadra regionale ha preceduto nell'ordine l'Emilia Romagna, la Sicilia e la Calabria Lucania. La «rosa» a disposizione di Marini era composta dai seguenti giocatori: Ceppi e Sterle (Alabarda), Corsi (Corridoni Fogliano), Gulli (Kontavelli), Librera (Piani Bolzano), Pellizzari e Tomada (Tropico Udine), Pistrin (Don Bosco Trieste), Ros (Portus Naonis Pordenone), Stramaglia (San Benedetto Gorizia), Tinella (Ardita Gorizia) e Voltolini (Riva del Garda).

Da venerdì a domenica, a

per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori: il brasiliano Orlando, che ha eseguito solo qualche esercizio, riprenderà invece oggi il suo lavoro regolare, anche perché vuole a tutti i costi essere in campo domenica per quella che sarà la partita non solo di commiato dal pubblico friulano per questa stagione, ma la gara di addio, visto che il suo posto nel prossimo campionato verrà preso dal connazionale Edinho.

Si avvicina dunque a grandi passi la giornata del commiato da lunedì, 14 parte che l'Udinese sarà impegnata in una tournée in Svizzera, si parlerà soltanto di possibili nuovi acquisti, delle conseguenti cessioni, di operazioni e «giri» vari che dovranno portare la squadra bianconera a essere nel prossimo campionato ancora più competitiva di quanto non lo sia stata in questa stagione.

Ma tuttavia è ancora campionato, e l'Udinese è chiamata a riscattare ampiamente le «magre» rimediate negli ultimi due turni, anche se non si gioca in fondo nulla. Se non la professionalità e l'orgoglio, che dovrebbe essere comunque molle sufficienti per far scattare il meccanismo della concentrazione e della volontà.

E' probabile che lo stadio Friuli non sarà domenica pieno zeppo, ma è altrettanto prevedibile che i «fans» accorrano in buon numero a salutare la loro squadra e ad assistere a una gara che, dovrebbe essere piacevole. Antagonista sarà infatti quella Roma, che è andata per la maggiore fino a non molto tempo fa e che comunque è sempre in grado di assicurare uno spettacolo calcistico ad alto livello.

G. V.

LA ROMA ULTIMA OSPITE AL «FRIULI»

Udinese «cotta»? Vedremo domenica

UDINESE — Se non sono rientrati pressoché «cotti» negli spogliatoi dopo l'allenamento, poco c'è mancato: i bianconeri si sono allenati ieri, per la prima volta in questa stagione, alla temperatura di 19 gradi abbondanti, che non poteva non far risentire i suoi effetti sulle gambe dei giocatori.

Tutto sommato un non differente vantaggio per i giocatori dell'Udinese, che si apprestano a incontrare domenica la Roma i cui componenti non dovrebbero invece essere nuovi a questi tornei primaverili e che avrebbero già avuto l'opportunità di prevalere sui friulani, alla distanza, anche sul piano strettamente fisico-atletico.

Buone le notizie che sono scaturite da questa seduta

AZIONE GIUDIZIARIA DEI SOCI DEL FLUMINENSE

Ma qualcuno contesta la partenza di Edinho

RIO DE JANEIRO — Un gruppo di soci del club «Fluminense» di Rio de Janeiro ha iniziato un'azione giudiziaria per impedire la vendita di Edinho all'Udinese.

Il contratto del giocatore con il «Fluminense» scade il 30 giugno ed Edinho ha firmato un impegno con la società friulana (sotto pena di multa) per l'acquisto del suo cartellino.

Edinho ha anche un contratto con il «Fluminense» che obbliga il club a vendere il giocatore in caso di offerta uguale o superiore a 500 mila dollari, somma che l'Udinese sarebbe disposta a pagare.

Secondo il gruppo di soci del «Fluminense» che ha iniziato l'azione — tra i quali l'ex presidente del club Francisco Horita, che è avvocato e giudice in pensione — la legislazione brasiliana non permette contratti con cifre in moneta straniera, per cui considerano nullo il contratto.



Se per Edinho sussiste ancora qualche problema, nulla osta invece al trasferimento di Surjak (nella foto) all'Udinese

I provvedimenti del giudice sportivo

MILANO — Pochi i giocatori di squadre di serie «A» qualificati dal giudice sportivo. Per un turno, sono stati sospesi: Orioli (Inter), Icardi (Milan), Van De Korput (Torino), Vinazzani (Napoli).

Per la serie «B» sono stati qualificati i giocatori: Mastalli (Varese), Miceli e Bruno (Lecce), Guerini (Sampdoria), Masi (Pistoiese), Montani (Cremone), Quagliotto (Brescia), tutti per una giornata.

Pesanti le ammende deliberate a carico delle società di serie «A». Sette milioni e mezzo alla Roma e quattro e mezzo alla Fiorentina per invaso di campo dei tifosi a fine partita: tre milioni al Milan; un milione al Bologna; 750 mila alla Juventus; 500 mila all'Avellino; 200 mila al Como.

SERIE C 1

Sette giocatori sono stati qualificati dal giudice sportivo della Lega di serie C. Si tratta di Villanova (Trento), Bellio (Rhodense) che dovrà saltare la partita di domenica

contro la Triestina, Colombo (Alessandria), Pazzagli (Fano), Pini (Piacenza), Sassaneli (Treviso) e Simonato (Empoli), sospesi per una giornata di campionato. Molti gli ammoniti con diffida: Nuti (Treviso), Larini (Parma), Mendonza (Piacenza), Fiaschi (Rhodense), Allegri (Fano), Domenicali (Trento) e Trevisani (Sanremese). Il dirigente della Piacenza Valla, è stato inibito a ricoprire incarichi sino al 30 ottobre.

REGIONALE

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti.

Questi provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Marzocchi (Oreocico), Facchinetti (Gradese), Gerolin (Fontanafredda), Moro (Azzanese), Manzoni (Centro Mobile), Piccolo (Spal Concordato), Grimaldi e Sgubini (Fieschi), Marino (Cordenonese), Degano (Pasanese), Dosso (Reanese).

La squadra regionale ha preceduto nell'ordine l'Emilia Romagna, la Sicilia e la Calabria Lucania. La «rosa» a disposizione di Marini era composta dai seguenti giocatori: Ceppi e Sterle (Alabarda), Corsi (Corridoni Fogliano), Gulli (Kontavelli), Librera (Piani Bolzano), Pellizzari e Tomada (Tropico Udine), Pistrin (Don Bosco Trieste), Ros (Portus Naonis Pordenone), Stramaglia (San Benedetto Gorizia), Tinella (Ardita Gorizia) e Voltolini (Riva del Garda).

Da venerdì a domenica, a

per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori: il brasiliano Orlando, che ha eseguito solo qualche esercizio, riprenderà invece oggi il suo lavoro regolare, anche perché vuole a tutti i costi essere in campo domenica per quella che sarà la partita non solo di commiato dal pubblico friulano per questa stagione, ma la gara di addio, visto che il suo posto nel prossimo campionato verrà preso dal connazionale Edinho.

Si avvicina dunque a grandi passi la giornata del commiato da lunedì, 14 parte che l'Udinese sarà impegnata in una tournée in Svizzera, si parlerà soltanto di possibili nuovi acquisti, delle conseguenti cessioni, di operazioni e «giri» vari che dovranno portare la squadra bianconera a essere nel prossimo campionato ancora più competitiva di quanto non lo sia stata in questa stagione.

Ma tuttavia è ancora campionato, e l'Udinese è chiamata a riscattare ampiamente le «magre» rimediate negli ultimi due turni, anche se non si gioca in fondo nulla. Se non la professionalità e l'orgoglio, che dovrebbe essere comunque molle sufficienti per far scattare il meccanismo della concentrazione e della volontà.

E' probabile che lo stadio Friuli non sarà domenica pieno zeppo, ma è altrettanto prevedibile che i «fans» accorrano in buon numero a salutare la loro squadra e ad assistere a una gara che, dovrebbe essere piacevole. Antagonista sarà infatti quella Roma, che è andata per la maggiore fino a non molto tempo fa e che comunque è sempre in grado di assicurare uno spettacolo calcistico ad alto livello.

G. V.

L'AMICHEVOLE IN VISTA DELLA TRASFERTA DI DOMENICA A RHO

Triestina con uno sconosciuto in prova Cinque reti nella ripresa a Portogruaro

PORTOGRUARO — La Triestina cercava l'erba e l'ha trovata, anche se il tappeto non era nelle condizioni migliori: se Buffoni cercava indicazioni da questa amichevole va detto che sono stati 90' inutili, o quasi. Si sa come vanno a finire queste amichevoli di metà settimana. Da una parte la squadra di categoria inferiore alla ricerca di un'ora e mezza di celebrità che si impegna al massimo su ogni pallone per non sfigurare; dall'altra una formazione demotivata, priva di stimoli, insofferente forse anche a questi trasferimenti per partite settimanali, che si limita a giocare e basta. Se a ciò si aggiungono le molte novità apportate da Buffoni alla squadra tipo i terzani assenti Schiraldi, Costantini, Leonarduzzi, De Falco e per gran parte della gara anche Zani-

ni, ecco spiegato il motivo di questa non certo brillante esibizione degli alabarati. La Triestina infatti si è trovata sotto di due reti al 12' della ripresa quando Perisnotto, su azione personale, bissava il gol realizzato al 21' del primo tempo da Lescarini (e meno male che si limita a giocare e basta. Se a ciò si aggiungono le molte novità apportate da Buffoni alla squadra tipo i terzani assenti Schiraldi, Costantini, Leonarduzzi, De Falco e per gran parte della gara anche Zani-

ni, ecco spiegato il motivo di questa non certo brillante esibizione degli alabarati. La Triestina infatti si è trovata sotto di due reti al 12' della ripresa quando Perisnotto, su azione personale, bissava il gol realizzato al 21' del primo tempo da Lescarini (e meno male che si limita a giocare e basta. Se a ciò si aggiungono le molte novità apportate da Buffoni alla squadra tipo i terzani assenti Schiraldi, Costantini, Leonarduzzi, De Falco e per gran parte della gara anche Zani-

la riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandonava la sua posizione e si portava sempre più sovente nella metà campo del Portogruaro. Al 19' della ripresa, il libero, su perfetta imboccata di Gregoric, rompeva il ghiaccio siglando il gol del 2-1.

Un quarto d'ora dopo arrivava il pareggio, autore Rossi. La Triestina, approfittando di un calo dei padroni di casa fu i quali in ottima evidenza il portiere Busioli, stringeva il 2-2.

La riscossa partiva proprio da Mascheroni il quale, evidentemente seccato per la piega che assumeva la parti-

ta, abbandon

CRONACHE DELLO SPORT



PASSERELLA DI CAMPIONI IERI IN PIAZZA DUOMO PER LA PUNZONATURA - OGGI LA PRIMA MAGLIA ROSA

Milano si ferma un attimo e applaude Scatta con il prologo il 65° Giro d'Italia



Planimetria delle 22 tappe del 65.º Giro ciclistico d'Italia

MILANO — Milano che ha fretta. Milano che lavora. Milano che fa i «dani». Milano che non ha tempo. Milano che oggi si ferma, invece. Ruba mezza ora al trammezzino, un'ora al capo ufficio e staziona in Piazza Duomo. Tuona e gracidia l'altoparlante, volano impauriti i duemila piccioni del sagrato in un sole da Bahamas. Milanesi, ecco il Giro d'Italia. Ecco i suoi 170 protagonisti, pochi più, pochi meno. È la punzonatura.

Colori, saluti, abbracci e pacche sulle spalle. E anche questo grande sole, profondo, giallo, caldo da squagliare tutti i dolori e gli umori invernali. Poi domande, tante domande. Come va Francesco? Come stai Saronni? Hinault, ti piace questo sole? Sfilano i grandi attori di questo spettacolo con prologo e 22 atti (ha riaffermato Torriciani con tanto di comunicato e a dispetto della federazione internazionale).

Grida di incitamento: Francesco, Giuseppe, rompetegli le ossa, il destinatario è Bernard Hinault, lo straniero che va ricacciato ai di là delle Alpi con gravi perdite. L'Italia ciclistica ha trovato le sue Malvine.

Bernard Hinault — Renault, è più «charmant» del solito, invece. Abituato a dominare le folle dall'alto della sua classe, ricambia tanta sportività ostilità con dolci sor-

risi, pieni di comprensione. Forse è il caldo a dargli tanta serenità, servirà a squagliare l'artrosi cervicale, i reumi di un ginocchio (che consolazione sapere che anche un Dio dello sport soffre gli stessi dolori di un impiegato, di un ferroviere, di un giornalista...).

«Vengo per vincere — ammette senza schermirsi il vincitore del Giro 1980 —. Questa volta è una corsa cui non si può partecipare soltanto per onore di firma. È vero, il percorso mi piace. Ci sono due belle cronometre al punto giusto (alla quarta e all'ultima giornata) ci sono tre arrivi in salita, c'è quel tappone al penultimo atto. Tutto questo può favorirmi. Ma penso anche agli abbuoni cui dovrò rinunciare perché non sono veloce e favoriscono invece Saronni, penso alla coalizione che possono trovare a un certo punto gli italiani o alla forza della «Bianchi» di Contini-Baroncelli-Prim.

Francesco Moser ha una bella cera e voglia di sorridere. Arriva a questo giro ringiovanito di un lustro, rilanciato da due vittorie di prestigio ai Giri di Campania e di Toscana.

Qualcuno gli fa osservare che questo Moser può anche vincere il Giro. «No, toglietelo dalla testa — mette le mani avanti il trentino — camperò alla giornata, mi leverò delle belle soddisfazio-

ni, ma il Giro, che sarà il mio ultimo se il prossimo anno vado al Tour, non potrò vincerlo».

Beppe Saronni imita il collega, incanalando le sue dichiarazioni sul filo della prudenza: «Abbuoni, abbuoni — ripete un po' annoiato — d'accordo, ne posso guadagnare, ma li cacerò con una certa misura. Non voglio ripetere l'errore dello scorso anno, quando finii senza birra per aver fatto troppe volate».

Giambattista Baroncelli mette invece un cipiglio inconsueto nel proclamare: «Hinault non è imbattibile, ma va attaccato — ed io lo farò — sin dalle prime tappe. Guai a portarlo fresco all'ultima parte del Giro».

Contini e Prim, lo svedese, la pensano come il loro compagno di squadra. Cose già dette cento volte, da quando il Giro fu presentato, due mesi fa. Affermazioni che la strada si incaricherà di smentire o di confermare. Ma questo Giro non sarà soltanto dei grandi. Visto come è andata la stagione finora? Gloria per tutti.

Qui si fanno i nomi di molti quasi-campioni, o di giovani come Argentin e Delle Case, gloriose carriere da puri, tutte da verificare nel Giro che è tutta un'altra cosa, un'altra storia. Magari ne esce fuori un personaggio nuovissimo. Intanto oggi la maglia rosa trova il primo padrone: sarà il capitano di quella squadra (tempo preso sui primi quattro) che avrà coperto nel tempo minore i 16 chilometri del prologo che parte e arriva in piazza Duomo, dopo tanti ghignori nel centro della città.

Il cuore di Milano si ferma dalle 13 alle 14.20. Il «raggiunato» ha già chiesto un permesso speciale.

Doping alla Vuelta?

MADRID — Secondo notizie di stampa non confermate né smentite, il vincitore del recente Giro ciclistico di Spagna, Angel Arroyo, sarebbe risultato positivo nel controllo antidoping della tappa di montagna disputata venerdì scorso presso Madrid. Le autorità sanitarie della federazione di ciclismo hanno ammesso l'esistenza di quattro analisi positive, tre nella tappa in questione e una nell'ultima tappa, ma non hanno fornito i nomi. Oltre ad Arroyo, dovrebbe trattarsi di Vicente Belda, Pedro Munoz e Alberto Fernandez. Naturalmente bisogna attendere il risultato delle controanalisi.

«Friuli»: a San Vito vince Piero

SAN VITO AL T. — 70 partenti, media elevata per tutti i 145 chilometri del percorso (46,277 orari) e vittoria in volata di Giovanni Piero, della Ciclistica Padovani nella prima tappa del giro del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti. La corsa sin dalla partenza si è rivelata oltremodo vivace, ma si è risolta soltanto negli ultimi 60 chilometri, tutto un susseguirsi, che hanno diviso in vari gruppetti il plotone. A tale proposito basterebbe citare i distacchi sia pure minimi ottenuti dai vari gruppi giunti all'arrivo: 9' per il sesto, 12' per quattordicesimo e 13' per il diciannovesimo.

Questo giro del Friuli-Venezia Giulia presenta rispetto alle passate edizioni una novità: è stata inserita infatti una quarta tappa voluta dagli organizzatori per poter qualificare di più tecnicamente il percorso e nello stesso tempo poter offrire l'opportunità di vittoria a passisti velocisti e scalatori in egual misura. Quella di ieri come detto è stata una tappa velocissima, dato che il percorso non presentava particolari asperità. Oggi invece nella S. Vito-Forni Avoltri di chilometri 136, che prenderà il via alle 12.30, gli scalatori avranno l'opportunità di mettersi in bella mostra, in quanto ci sarà da scalare Sella Chianzutan (gran premio della montagna).

Ieri dunque ha vinto Piero, della Ciclistica Padovani, un corridore che alla vigilia non rientrava nei pronostici. Erano seguiti con attenzione i portatori della Tiesse Spinazzè di Barivera e in modo particolare Bada. Purtroppo questa squadra che ha anche una succursale a S. Vito al Tagliamento ma sotto i colori Stefanutti Tiesse, ha piazzato soltanto al 10.º posto Mosole.

Sempre per quanto riguarda la corsa di ieri, l'altra maglia, quella gialla, destinata al vincitore di traguardi volanti, è andata a Canesin della Domus Italica, che dopo aver lasciato il primo traguardo volante di Udine a Taitlo, della Camica assicurazioni, ha vinto quelli di Percoto, di Grado e di Latisana.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giovanni Piero (Ciclistica Padovani) che compie i 145 chilometri del percorso in 3 ore 8' alla media di chilometri 46,272; 2) Daniele Del Ben (Stefanutti Tiesse Spinazzè S. Vito); 3) Marco Stanzial (G.S. Quarella); 4) Stefano Vida (Domus Italica); 5) Giocondo Dalla Rizza (G.S. Quarella); 6) Claudio Montani (G.S. Salotti Tessera); 7) Moreno Tonon (G.S. Zignago); 8) Davide Meggiolaro (G.S. Quarella); 9) Oscar Zennetto (Stefanutti Tiesse Spinazzè S. Vito). R. C.

IL «WEEK END» SULLA PISTA DI MUGGIA

Sterpin tenta il record sulle 24 ore di marcia

Il Marathon Club Alabarda - Uoi organizza per sabato e domenica un tentativo di record italiano sulle 24 ore di marcia da parte di Claudio Sterpin.

Il tentativo, che avrà luogo con la collaborazione del Comune di Muggia, del Gruppo giudici gare della Fidal, e della Federazione Italiana cronometristi, si terrà sulla pista dello stadio comunale di Muggia con inizio alle ore 16 di sabato.

Attualmente il primato è detenuto dal pordenonese Lino Dalmazi il quale lo ha conseguito lo scorso 21 marzo percorrendo sulla pista dello stadio comunale di San Vito al Tagliamento ben 211,008 chilometri nell'arco di 24 ore.

Marcia non competitiva

Causa le proibitive condizioni atmosferiche che hanno provocato l'impraticabilità del percorso il Gruppo sportivo San Giacomo è stato costretto a sospendere e rimandare la marcia non competitiva «Su e zo pel Cars» a domenica prossima, mantenendo inalterato l'orario ed il programma. La marcia si effettuerà con qualsiasi tempo.

Bravi a Udine gli atleti del Cus

Ai campionati assoluti di società di atletica leggera, svoltisi a Udine, non sono mancati i risultati di un certo rilievo. Fra questi vanno segnalati quelli ottenuti da alcuni atleti triestini. Nei 100 metri, Lucia Pierobon del Cus Trieste ha fatto registrare un ottimo 11"8, che la colloca tra le prime dieci velociste italiane. In evidenza anche Andrea Pampanin, altro universitario, il quale ha migliorato sensibilmente il record personale nel salto in lungo (metri 6,86). Pampanin, lo scorso anno a Roma era giunto secondo ai Giochi della gioventù. Susanna Furlani, nei 100 ostacoli, ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 14"3.

Cividin-Tacca: prevendita biglietti

A partire da questa mattina comincia presso l'Utat di galleria Protti la prevendita dei biglietti per l'atteso incontro tra Cividin e Tacca.

DOMENICA A S. DORLIGO GARE UFFICIALI

Torna il karting

Il karting, sport molto diffuso e seguito negli anni Sessanta, dopo un periodo di crisi che ha portato alla chiusura di molte piste fra le quali quelle di Trieste e di Cervignano, da alcuni anni sta attraversando un nuovo momento di splendore. Nuove piste permanenti vengono costruite un po' ovunque e numerosi karting club sono sorti negli ultimi tempi anche nella nostra zona. Un boom che ha favorito l'avvicinarsi a questa disciplina di molti giovani e di alcuni sponsor, i quali sono riusciti a dare una spinta notevole per un rilancio in grande stile di questo sport che per molti piloti di F. 1 (Piquet e Patrese) è servito da trampolino di lancio.

Sei le categorie di kart suddivise in due classi: la classe 100 cc con motori monocilindrici a «presa diretta», ossia senza cambio né frizione, la quale comprende tre categorie, e la classe 125 cc con motori mono o bicilindrici dotati di cambio di velocità da quattro a sei rapporti. Anche la nostra regione è rimasta contagiata da questo boom, nonostante sia sprovvista di una pista (la più vicina è quella di Jesolo). Molti i karting club sorti di recente (sono nove in tutto) uno dei quali è il karting club Trieste fondato nel 1981 da quattro piloti (Roberto Bergoug, Anthony Bisaro, Alberto Gasparini e Leonardo Turolo) e da alcuni appassionati, fra i quali Vincenzo Bono, attuale presidente, e Mario Nordio. Sei i piloti e una cinquantina i soci; ma sono cifre destinate in breve ad aumentare.

Domenica la nostra città ospiterà una gara nazionale denominata «Trofeo Frisori» che si svolgerà sul piazzale antistante la Grandi Motori, in località San Dorligo della Valle, su un tracciato appositamente studiato, molto tecnico ed estremamente spettacolare. Alla gara prenderanno parte oltre cento piloti, il meglio del karting dell'Italia settentrionale. La gara, che si svolgerà anche in caso di maltempo, è valida quale terza prova della Karting Cup Friuli-Venezia Giulia, campionato articolato in nove prove e organizzato dall'associazione sorta fra i vari sodalizi regionali.

Nella mattinata si effettueranno le prove ufficiali cronometrate (inizio ore 10) e nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, verranno svolte le gare vere e proprie, che saranno sei per altrettante categorie appartenenti alle classi 100 cc e 125 cc.

FORGIÒ CAMPIONI DI PUGILATO E CANOTTAGGIO

Monumento sepolcrale in ricordo di Culot

Sabato prossimo alle ore 10.30, al campo quarto del cimitero comunale di Sant'Anna, accanto alla chiesa, si terrà la cerimonia di inaugurazione del monumento sepolcrale del compianto maestro Pino Culot. La commemorazione sarà fatta dal presidente della Spt. Giovanni Sblattero.

Sono passati ormai più di dieci anni dalla morte, ma i suoi allievi lo ricordano ancora con immutato affetto. Poche uomini hanno lasciato, alla loro morte, un patrimonio di insegnamenti di vita e di sport, come l'indimenticabile Pino che, per oltre cinquant'anni, forgò nel pugilato e nel canottaggio generazioni di campioni. Per citare nel pugilato Nino Benvenuti, Tiberio Mitri, Mario Minatelli, e nel canottaggio Silvano Dambrosi, Ustolin e Dapiran, Scheri e Brosch e tanti altri.

Sarebbe troppo lungo enumerare i suoi successi: basti ricordare che nel '48, con i suoi vogatori, conquistò cinque titoli italiani e che nel '48 alle Olimpiadi di Londra ebbe la soddisfazione di vedere gareggiare nel canottaggio i suoi allievi Ustolin e Dapiran e contemporaneamente nel pugilato, Mario Minatelli.

L'Accademia pugilistica triestina, da lui fondata nel 1923, seguita dalla Società pugilistica triestina, fondata nel 1953, che continua nel suo nome, hanno sfornato non solo campioni ma sportivi, perfetti cittadini nel morale e nel fisico che hanno onorato la nostra città.

Questa tomba, voluta dai suoi allievi e amici ed ottenuta dopo un interminabile iter burocratico, è merito del comitato costituito 4 anni or sono e presieduto dall'avv. Bruno Riva, segretario Davide Maiola e dei consiglieri Micheli, Donaggio e Toffoli, con la collaborazione di Sblattero, ultimo assessore allo sport del Comune, che è stato affezionato allievo di Pino Culot.

La lapide ricorda ai posteri Pino Culot, con una semplice dicitura: «Una vita per lo sport».

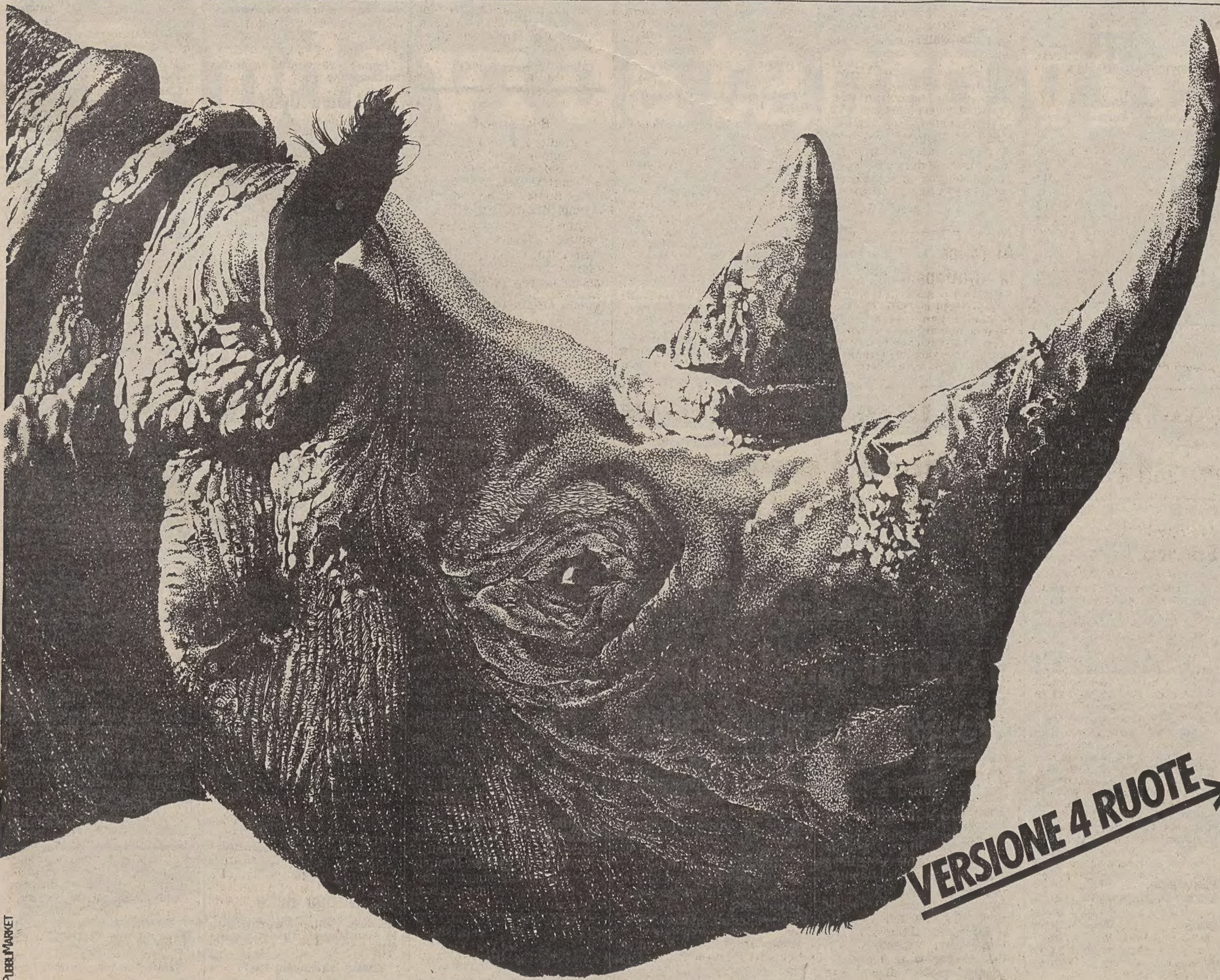
■ TENNIS — Claudio Panatta è uscito di scena al torneo internazionale «Gran Prix Volvo» di Firenze.

Addio Villeneuve

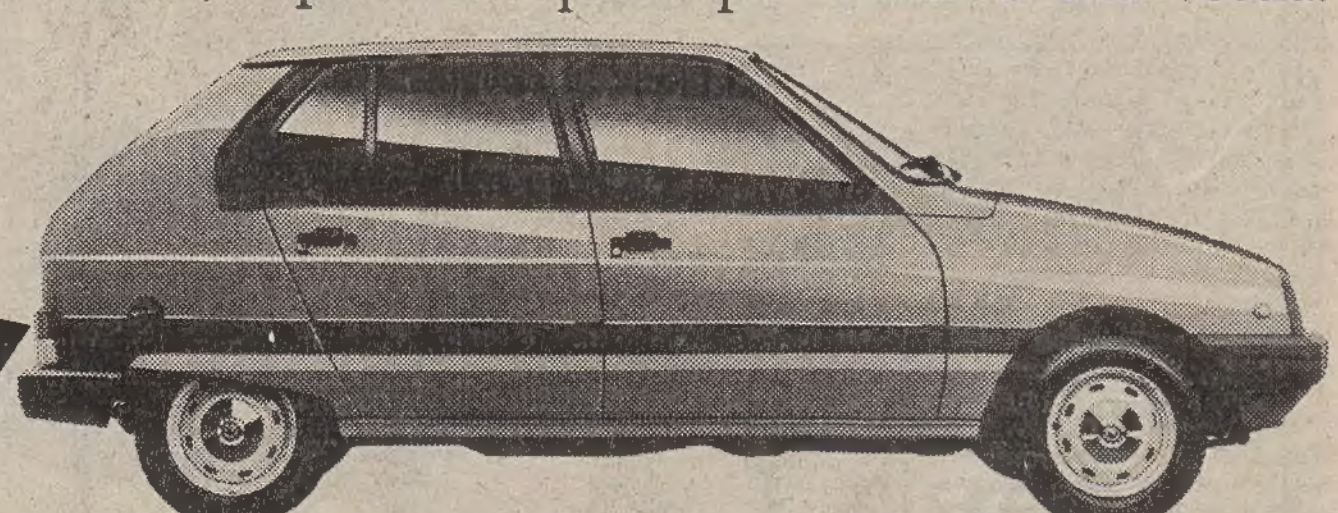


MONTREAL — Le ceneri di Gilles Villeneuve riposano da ieri nel cimitero di Berthierville, la cittadina distante 80 chilometri da Montreal dove nacque 32 anni fa. Migliaia di persone sono sfilate davanti alla bara scoperta in cui Gilles è stato composto nella tuta da corsa di nylon bianca, con accanto l'inseparabile casco arancione e nero

e i guanti. Intorno al feretro decine di corone. Per tutta la giornata di ieri la fila di coloro che hanno voluto offrire l'ultimo saluto alle spoglie dell'asso dell'automobilismo, si è prolungata per centinaia di metri. Anche il primo ministro canadese, Trudeau, ha assistito alla cerimonia funebre. (Tel. Ap)



Il rinoceronte è un animale decisamente poderoso e robusto che raggiunge una lunghezza di 3 metri e 69 cm. senza la coda, ed è largo 1 metro e 54 cm. Raggiunge i 124 Km. all'ora, una velocità superba che blocca con un ottimo sistema di freni. La sua particolarità più significativa è la sicura camminata aliena da qualunque tipo di sbandamento, ma, soprattutto, resiste al tempo, alla ruggine e alle intemperie. Fa 100 Km. di marcia a 90 all'ora con soli 5,6 litri di benzina. Ha una potenza massima di 35 CV. Costa poco all'acquisto e poco per il mantenimento. Dispone di 5 porte e 5 posti. Numerosi raggruppamenti di rinoceronti si possono trovare in Africa, Asia e America Centrale e presso qualunque Concessionario Citroën, soprattutto quello più vicino a casa vostra.



CITROËN VISA 650cc

Solida come un rinoceronte.

CITROËN

CITROËN TOTAL

ESTERI

DUE GIORNI DI COLLOQUI PER IL MINISTRO COLOMBO, DA IER! A TEL AVIV

L'Italia tenterà di favorire il dialogo arabo-israeliano

Indispensabile coinvolgere l'Olp - Domani visita alle nostre navi a Sharm el Sheikh

DAL NOSTRO INVIATO GERUSALEMME — Un contributo alla ripresa del processo di pace dopo la restituzione del Sinai all'Egitto. Questo l'obiettivo della visita in Israele del ministro degli Esteri Emilio Colombo. Giunto ieri sera qui a Gerusalemme, egli avrà modo di discutere con il vertice politico israeliano prospettive e sviluppi di una crisi che ha nel Libano e nel conflitto Iran-Iraq i suoi focolai più incandescenti. La diplomazia italiana si muove lungo una direttrice consona alla politica mediorientale adottata dai dieci paesi della Comunità europea. La missione di Colombo viene infatti a collocarsi tra quella già compiuta dal belga Tindemans, presidente di turno del consiglio Oee, e l'imminente viaggio nello stato ebraico del tedesco Genscher, previsto per l'inizio di giugno.

Il dialogo euroisraeliano è dunque entrato in una fase nuova e più dinamica. Scomparsa dalla scena Lord Carington, protagonista della prima sfortunata sortita europea visita a Gerusalemme come una svolta unilaterale, la fioritura, i dieci sembrano assumere una linea più flessibile e articolata. L'Italia, in particolare, è avvantaggiata da un atteggiamento di riconosciuto equilibrio che ha posto i rapporti bilaterali al riparo da fluttuazioni contingenti. Un interlocutore, dunque, in grado di parlare senza imbarazzo in una fase particolarmente delicata.

In Israele si afferma con malcelato compiacimento che la dichiarazione comunitaria di Venezia è ormai morta e sepolta; da parte italiana si ribadisce che ciò che conta è l'aderenza ai principi che la ispiravano.

Roma auspica l'avvio di un dialogo anche indiretto tra gli israeliani e gli arabi più direttamente investiti dal conflitto, ossia i palestinesi. Tra i due paesi, la reciproca accettazione dei rispettivi diritti fondamentali: quello israeliano all'esistenza dentro frontiere sicure, quello palestinese all'autodeterminazione.

Tale impostazione è stata recentemente ribadita anche al capo del dipartimento politico dell'Olp, Faruk Kaddumi. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina è vista in tale quadro come organo largamente rappresentativo, una definizione sufficientemente elastica da lasciare aperto il canale per co-

struttivi contatti, ma non tanto da concedere, secondo l'esempio greco o austriaco, lo status diplomatico alla sua rappresentanza o da invitare Arafat in visita ufficiale a Roma.

L'Italia ha salutato gli accordi di Camp David come un apporto positivo, anche se solo come primo passo verso una pace generale, ed ha aderito alla forza internazionale del Sinai, i cui compiti sono definiti nell'ambito di quelle intese. La Farnesina registra tuttavia con preoccupazione lo stato dei negoziati sull'autonomia che costituiscono il successivo livello nell'attuazione degli accordi e non ha mancato di esprimere la più ferma deplorazione per le in-

curioni aeree israeliane contro obiettivi nel Libano, raid peraltro dettati, sostengono gli israeliani, dalla necessità di rispondere alle violazioni palestinesi della tregua.

Il cessate il fuoco che, pur precariamente, resiste, secondo il punto di vista italiano è un esempio dell'utilità di coinvolgere l'Olp, che viene anzi apertamente indicata come uno dei punti di riferimento assieme ad Egitto, Arabia Saudita e Giordania dell'azione diplomatica verso il mondo arabo. Né quella che è denunciata come l'intransigenza israeliana in tema di territori occupati e di insediamenti, né le aperture italiane agli arabi hanno arrecato danni alle relazioni amichevo-

li tra i due paesi.

L'intenso programma dei colloqui di Colombo testimonia l'interesse israeliano per un interlocutore fidato che può permettersi, come è stato detto, il lusso della sincerità. Il ministro degli Esteri, oltre al collega Shamir, già incontrato di recente a Roma, vedrà il Presidente Navon, il premier Begin, il ministro della Difesa Sharon e autorevoli esponenti parlamentari.

Durante il viaggio di ritorno, Colombo sosterrà domani a Sharm el Sheikh, all'estrema meridionale del Sinai appena restituito all'Egitto, per vedere le unità navali italiane inquadrare nel contingente internazionale.

Mario Nordio

Pool nucleare di Tel Aviv con Taiwan e Sud Africa?

TEL AVIV — Israele, Sud Africa e Taiwan avrebbero messo insieme le loro risorse per produrre una vasta gamma di armi nucleari, dalle bombe neutroniche alle bombe nucleari tattiche lanciate con pezzi di artiglieria e missili a lunga gittata.

Lo affermano tre specialisti israeliani in un libro che esce questa settimana negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Secondo i tre autori, il prof. Amos Perlmutter (residente negli Stati Uniti), Michael Hendel e Rihav Yosef, del Dipartimento relazioni internazionali dell'Università ebraica di Gerusalemme,

gli israeliani avrebbero anche messo a punto il procedimento più economico esistente per l'arricchimento dell'uranio a scopi bellici.

Il contenuto del libro viene anticipato dai giornali israeliani. Il quotidiano «Haaretz», in una corrispondenza da Londra, attribuisce al libro l'affermazione che Israele, Sud Africa e Taiwan starebbero «sviluppando un missile di crociera che sarà in grado di trasportare una testata nucleare a 2.400 chilometri di distanza e che, se lanciato da Israele, potrebbe colpire qualsiasi bersaglio nel mondo arabo e grandi zone del territorio sovietico».

UNA RELAZIONE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI STRATEGICI

Non siamo sull'orlo della catastrofe

«Nonostante la Polonia, il M.O. e gli altri focolai, la guerra è oggi improbabile come mai nel passato»

LONDRA — L'Istituto internazionale di studi strategici (Iiss), nella sua relazione relativa al 1981-82, pubblicata ieri, sostiene che la crisi della Polonia e quella del Medio Oriente, il punto morto nelle relazioni Est-Ovest e i contrasti nell'Alleanza atlantica, rappresentano grossi problemi per la pace, ma che «una guerra nucleare è improbabile quanto non lo è mai stata prima».

Lo studio aggiunge: «La mutualità del rischio di una guerra nucleare generale rende meno probabile e non più probabile una guerra nucleare limitata» e «qualsiasi presi-

dente sovietico o americano di fronte alla decisione di dare il via al nucleare deve sapere che farlo significherebbe perdere il controllo sugli avvenimenti e la probabilità reciproca distruzione».

Nella sua relazione annuale, l'Istituto dice che «nessuna delle crisi del Terzo Mondo» ha probabilità di trasformarsi in un «imminente conflitto internazionale» che possa fare esplodere una guerra nucleare, ma rileva che «le crescenti erosioni di ordinate strutture in zone critiche del mondo» rappresentano un «fattore di grande incertezza che getta un'ombra inquietante sulle

prospettive di pace per gli anni successivi al 1982».

La crisi polacca «rappresenta la più seria sfida a breve termine» per le relazioni sovietico-americane e «la più grande fonte singola di incertezza in tempi lunghi». Questa crisi è un'altra dimostrazione dell'incapacità del sistema comunista di adeguarsi ai mutamenti nel proprio ambiente politico interno.

L'analisi rileva che se il governo militare in Polonia non riesce a risolvere la crisi, il Cremlino potrebbe «venire nella decisione che non ci sia altra scelta se non assumere una responsabilità diretta».

«La potenzialità di un conflitto» viene anche giudicata «visibilmente in aumento» in Medio Oriente: si cita la «brutale repressione» in Iran, la sua guerra con l'Iraq, i potenziali conflitti arabo-israeliani.

Negli anni '80 Israele — afferma l'Iiss — è parso deciso a «creare il fatto compiuto con la forza delle armi nel caso dell'equilibrio di forze possa spostarsi contro di sé e acquisire pertanto una posizione di forza dalla quale trattare con un meno accomodante Egitto e una meno solidale America».

L'Istituto accusa l'amministrazione del Presidente Rea-

gan di non avere dato vita ad una «coerente politica verso il Medio Oriente, di aver l'anno scorso triplicato le vendite di armi alle nazioni arabe, alimentando l'allarme di Israele e il suo timore di perdere la superiorità qualitativa».

Le relazioni Usa-Urss — dice il rapporto — è improbabile che migliorino in modo significativo nel prossimo futuro e ci sono scarse probabilità di cambiamenti nella limitazione degli armamenti strategici. «Ciò principalmente perché né l'Unione Sovietica né gli Stati Uniti guardano alla distensione come questione di particolare priorità».

È INCOMINCIATA IERI POMERIGGIO LA VISITA «DI PELLEGRINAGGIO» IN PORTOGALLO

Dalla Rolls Royce il Papa benedice la folla che lo applaude a Lisbona

In serata la partenza per Fatima, dove oggi ringrazierà la Madonna a un anno esatto dall'attentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE LISBONA — In piedi su una «Rolls Royce» nera scoperta di gusto anni Trenta, il Papa attraversa Lisbona, ogni tanto sotto una pioggia di fiori, senza lo zucchetto bianco in capo. Se lo è tolto per il vento che gli muove i capelli. È un pomeriggio luminoso, ma dal cielo coperto.

Egli è giunto all'aeroporto sull'Atlantico nel primo pomeriggio dopo un tranquillo volo di tre ore, e adesso si dirige lento alla cattedrale nella città vecchia, presso la riva del Tago. Benedice la folla che, ordinata, lo applaude ai lati della lunga via, tra palazzi e giardini. Le facciate dei caseggiati popolari sono letteralmente parate di coperte, lenzuola e panni variopinti che danno uno scenario nuovo, sotto grappoli di persone a finestre e balconi.

Da questi si alternano, al lancio di fiori, quasi tutti bianchi, getti di carta multicolore, all'uso americano della «Quinta strada». Sulla via grida di bambini e sventolare di bandierine. Non è l'esplosione d'entusiasmo di tre anni fa in Messico o in Polonia, ma la festa è cordiale. Il saluto poi si fa coro nella cattedrale antica.

A questa prima tappa del viaggio il Papa arriva con mezz'ora di ritardo. S'abbandona un poco in riposo nell'ampio seggio vescovile presso l'altare, in una penombra

da quadro storico, mentre ascolta il benvenuto del cardinale Ribeiro, l'ancor giovane patriarca di Lisbona.

Un'ora prima, appena sceso dall'aereo, aveva baciato la terra portoghese e fatto il primo dei venti discorsi previsti in quattro giorni, auspicando «riconciliazione e pace».

Durante il volo, il Papa non aveva incontrato i giornalisti, ma alle 12 aveva invitato tutti a recitar con lui la preghiera mariana dell'«Angelus». In latino. Aveva invitato un telegramma al Re di Spagna, sorvolando il paese, con un arrivederci al viaggio del prossimo ottobre.

Questi in Portogallo, ha detto ieri, sono «giorni di pellegrinaggio». Si realizza un suo sogno, a lungo accarezzato, come ha affermato al fedeli: «Conosco Fatima direttamente», poiché non c'è mai stato. È questa cittadina il cuore e il centro del suo viaggio, dove ha voluto recarsi subito, ieri sera stessa, in volo, per trovarsi in preghiera coi fedeli fin dalla vigilia della grande festa, che è anche l'anniversario dell'attentato alla sua persona. A Fatima, egli dice, vuol elevare «un canto di ringraziamento, che viene dal cuore, a Nostra Signora e a Dio per avermi salvato».

Il discorso in cattedrale, rivolto ai laici cattolici, è stato una sorta di pro-memoria dei doveri: ha chiesto di evitare rivalità di organizzazioni e di

lavorare in piena unità nella Chiesa, ma di essere attenti alle esigenze del mondo d'oggi.

I laici cattolici sono stati poi invitati dal Papa ad essere «responsabili per l'edificazione cristiana dell'ordine temporale» nella politica, nella cultura, nel lavoro. «Non lasciamo che la Chiesa sia assente da alcun ambiente della vita umana»: questo l'appello finale.

La monumentale auto ha poi portato l'ospite nella chie-

sa di Sant'Antonio, dove erano i consiglieri e le autorità comunali di Lisbona assieme all'intera comunità francescana. Qui il discorso papale è stato un inno al francescanesimo che, nella città, è conosciuto attraverso la figura di Sant'Antonio, qui detto di Lisbona (vi nacque otto secoli fa) e in Italia di Padova.

Il discorso si è poi esteso come un richiamo a «tutti i religiosi dei nostri giorni», affinché sulla scia del concilio dimostrino «la santità della

Chiesa» collaborando coi vescovi e con gli altri sacerdoti. Il discorso non è casuale. In Portogallo, come in altri paesi, spesso frati e religiosi impensieriscono i vescovi più dei preti: s'impegnano in campi sociali e politici, disattendendo talora le direttive di Roma.

Anche ai laici portoghesi, del resto, il Papa ha fatto un richiamo alla loro «identità» cristiana.

Federico Mandillo

AGGIORNANDO I PROBLEMI DI NATURA GIURIDICA

E ora Vienna non rifiuta più il ritorno di Zita d'Asburgo

VIENNA — Il governo della Repubblica austriaca non oppone più alcuna obiezione al ritorno in patria dell'ex imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria Zita d'Asburgo Lotaringa, moglie di Carlo I, ultimo imperatore asburgico. L'ex imperatrice può tornare in Austria — se lo vuole — senza incontrare difficoltà. Le autorità austriache non frappongono ostacoli di sorta, non le sarà nemmeno chiesto il visto di ingresso nel Paese.

Alla cancelleria e al ministero degli Interni si conferma la notizia, data da un giornale viennese, e si rileva che «la vecchia signora» non può rappresentare certo ancora un pericolo per la repubblica. Zita, che ha festeggiato il suo novantesimo compleanno domenica scorsa nel suo esilio svizzero (un ex monastero francescano a Zizers, presso Chur, nel Cantone del Grigioni), ha più volte manifestato il desiderio di rientrare in Austria e ultimamente anche Re Juan Carlos di Spagna ha intercesso a suo favore presso il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, facendogli visita nella sua casa estiva a Mallorca.

Si tratta di un caso particolare per i suoi aspetti sentimentali, ha detto Kreisky, che il governo di Vienna vuole risolvere positivamente. Anche se dal punto di vista giuridico la soluzione appare molto complessa.

Secondo la «legge sugli Asburgo» del 1919, infatti, i

membri dell'ex casa regnante, allora cacciati dal paese, possono far ritorno in Austria solamente dopo una formale rinuncia a ogni rivendicazione e a ogni rivendicazione ne al trono. Tale rinuncia è stata fatta da Otto d'Asburgo (figlio di Zita) per sé e per i suoi eredi, ma non da Zita stessa, né sembra che ella intenda farlo.

L'idea del Cancelliere di consentire il rientro in patria della vecchia signora («La Re-

ubblica la considera uno squarcio di storia del Paese»), fornendole un visto di transito, è stata giudicata scetticamente dagli esperti di diritto. Probabilmente si rinuncerà a trovare la formula, si chiederà semplicemente un «occhio» — l'occhio legale — per assecondare un caso umanitario, purché il proposito manifestato dalle autorità non incontri nei prossimi giorni forti resistenze nell'opinione pubblica.

Guatemala: occupata l'ambasciata del Brasile

CITTA' DEL GUATEMALA — L'ambasciata brasiliana a Città del Guatemala è stata occupata da un gruppo che si è definito appartenente al «Fronte popolare 31 gennaio» e che ha preso in ostaggio l'ambasciatore e altre quattro persone.

I guerriglieri (una ventina, pare), hanno fatto sapere di essere «pronti a morire» se verrà tentata un'irruzione.

Il nome del gruppo prende origine dalla data del 31 gennaio 1980, quando contadini ed elementi di sinistra occuparono l'ambasciata spagnola a Città del Guatemala: 37 persone rimasero uccise, in quell'occasione, durante l'assalto delle forze armate guatemalteche per riprendere l'ambasciata.

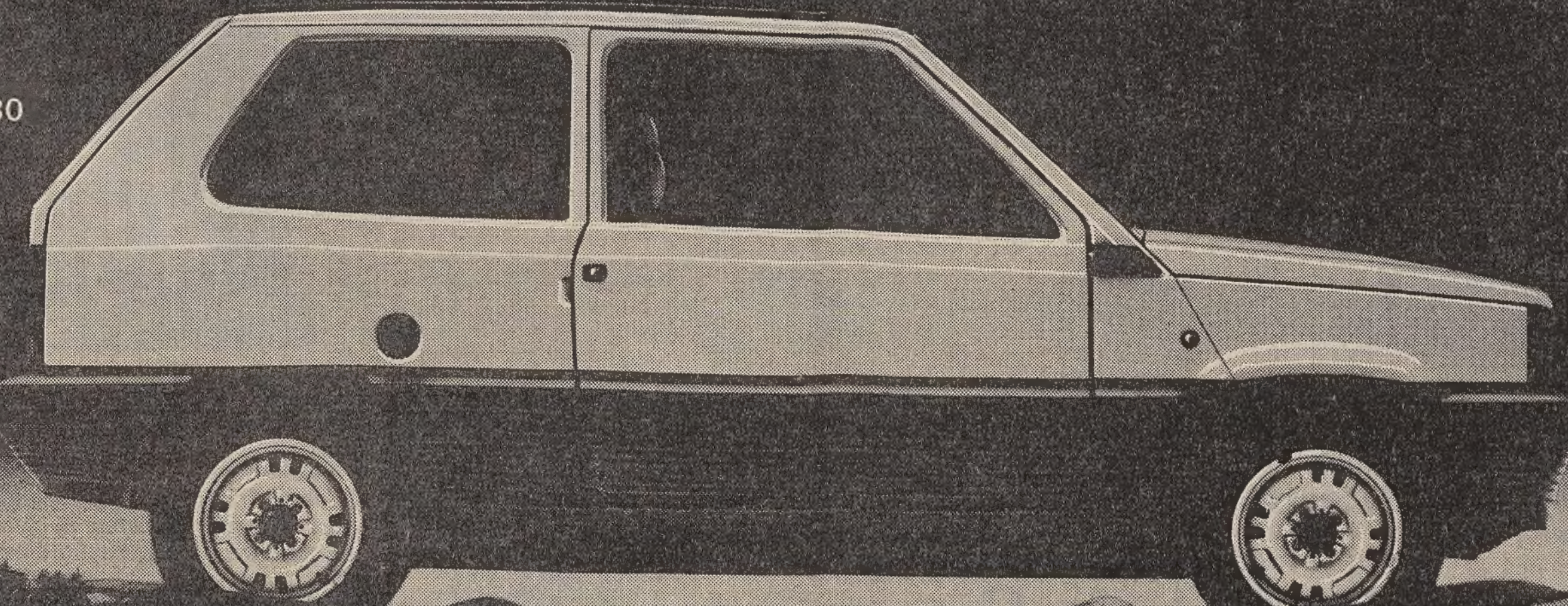
Mosca e Pretoria si sono scambiate i prigionieri a Berlino Ovest

JOHANNESBURG — Lo scambio tra Mosca e Pretoria dell'ufficiale del Kgb (il servizio di informazioni sovietico), Alexei Kozlov, contro un soldato sudafricano, fatto prigioniero nel 1978 dalla «Swapo» in Namibia, e altri otto agenti dei servizi segreti occidentali detenuti dai sovietici, sarebbe avvenuto martedì mattina a Berlino Ovest, secondo quanto scrive la stampa di Johannesburg, in Sud Africa.

I giornali precisano che questo scambio è avvenuto nella massima segretezza. In particolare, il «Rand Daily Mail» scrive, citando fonti occidentali informate, che tra gli otto agenti occidentali liberati figurano un francese, un inglese e alcuni israeliani.

Panda vi dà tanto, vi chiede poco.

1. Tanto spazio: 5 posti + tanti bagagli
2. Tanto brio: 115 km/h Panda 30 e 140 km/h Panda 45
3. Tanta capacità di carico: oltre un metro cubo
4. Tanta praticità: rivestimenti sfilabili e lavabili
5. Tanta protezione: alta fascia paracolpi perimetrale



1. Poco il prezzo: il più conveniente
2. Poco il consumo: anche 20 km con un litro la Panda 30
3. Poca la manutenzione: Panda è il massimo della semplicità
4. Poco il costo dei ricambi: 25-50% inferiore alle concorrenti
5. Poca la svalutazione dell'usato: è sempre richiestissima

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

L'occasione preferita da Renault è garantita



Da oggi, alle Concessionarie Renault inizia una nuova era: chi cerca un'auto d'occasione trova più soddisfazione. Ecco quello che oggi vi garantisce Renault.

Occasioni di tutte le marche:
auto d'occasione di qualsiasi marca e modello, su misura per ogni esigenza.

Occasioni con garanzia nazionale:
auto d'occasione garantite 6 mesi in tutta Italia e senza limiti di chilometraggio.

Occasioni "selezione controllata":
auto d'occasione con tessera di controllo che attesta lo stato degli organi meccanici e della carrozzeria.

Occasioni veramente vantaggiose:
auto d'occasione a prezzi davvero imbattibili.

Occasioni facili da trovare:
i Concessionari Renault, attraverso la propria organizzazione e la

Automercato dell' Occasione			

propria rete autorizzata, ricercheranno gratuitamente l'auto richiesta impegnandosi a dare una risposta entro 30 giorni.

Occasioni che si possono cambiare:

i Concessionari Renault vi ritirano allo stesso prezzo - entro 30 giorni - l'auto acquistata in cambio di un'altra d'occasione di prezzo uguale o superiore, oppure di una Renault nuova.

Occasioni con minimo anticipo:

l'auto d'occasione vi è consegnata con un minimo anticipo in contanti e anche senza cambiali mediante uno speciale sistema di finanziamento con il Credito DIAC Italia, che consente lunghe rateazioni mensili ai tassi minimi di interesse.

Inoltre, dal 15 al 31 Maggio:

- apertura anche sabato e domenica;
- rateazioni di 42 mesi sulle occasioni con garanzia nazionale e 36 mesi sulle occasioni con la tessera "selezione controllata";
- anticipo minimo: anche solo 250.000 lire;
- simpatici regali per grandi e bambini.

Dal 15 al 31 Maggio, apertura anche sabato e domenica